Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6297 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 420 - Nel corpo del giornale L. 950 (festivi L. 990) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse governative più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8698): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (coi Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (coi Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copia arretrata il doppio

VOTO QUASI UNANIME ALL'ORDINE DEL GIORNO CONCLUSIVO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

UN PRECISO IMPEGNO DELLA D.C. PER IL RINNOVAMENTO DELLO STATO

L'attuazione dell'ordinamento regionale - E' stato confermato il pieno appoggio al Governo Scelba rileva le incertezze della maggioranza a causa degli atteggiamenti dei socialisti che fanno il gioco del PCI - Gli interventi di Moro e di Colombo - La sinistra dissenziente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il consiglio nazionale democristiano, dopo tre giorni di discussioni, ha concluso alle 14.30 i lavori, approvando con larghissima confluenza di adesioni un documento della maggioranza, che sottolinea la piena validità della linea politica illustrata da Rumor nella relazione introduttiva. L'ordine del giorno reca le firme, tra gli altri, di Morlino, Elkan, Magrì, Darida, rispettivamente ex moroteo, ex scelbiano, ex doroteo, ed ex fanfaniano, proprio per testimoniare la piena adesione del partito alla direttrice di marcia indicata da Rumor. Unica eccezione la sinistra: dodici consiglieri ex basisti ed ex sindacalisti si sono astenuti dalla votazione dell'ordine del giorno di maggioranza, facendo convergere la propria adesione su un altro documento. Il Presidente del Consiglio nazionale Scelba ha tentato «in extremis» di convincere la minoranza ad approvare l'ordine del giorno della maggioranza, ma l'esponente di sinistra Donat Cattin ha insistito per un'autonoma presa di posizione. Ed ecco in sintesi il contenuto dei due documenti.

«Il Consiglio nazionale della D.C. — dice l'ordine del giorno della maggioranza — approva la relazione del segretario politico Rumor, assumendone le prospettive e le indicazioni per l'ulteriore coerente e vigorosa iniziativa ideale e programmatica della D. C.; ribadisce la volontà del partito e dei gruppi parlamentari di sostenere con pieno impegno l'azione del Governo nell'attuazione del programma concordato, quale risulta dalle deliberazioni della direzione del 27 ottobre 1966 e dalle conclusioni del vertice tra i partiti della coalizione». Nel documento si conferma poi lo impegno per il rinnovamento e l'ammodernamento dello Stato e per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il Consiglio nazionale prende anche atto della «positiva evoluzione della situazione economica e richiama il valore della politica di programmazione, il cui imminente avvio, con il varo del Piano quinquennale, costituisce atto qualificante della maggioranza, al quale dovranno costantemente riferirsi le forze produttive politiche e sindacali del Paese». Per quanto riguarda la politica estera, il documento pone l'accento sull'Europa unita, sulla distensione internazionale, incoraggia il Governo a proseguire la sua azione per favorire l'inizio di trattative tra le parti impegnate per un'onorevole ed equa soluzione del conflitto vietnamita, rende omaggio all'alto magistero della Chiesa e alla recente Enciclica di Paolo VI, sottolinea infine la urgente necessità di iniziative a favore delle zone del mondo particolarmente depresse.

Il documento della minoranza insiste, invece, per la realizzazione delle leggi finanziarie e regionali prima dello scioglimento delle Camere, e sollecita l'azione della maggioranza in merito alla riforma urbanistica, la riforma delle società per azioni, la riforma del Codice di procedura penale. Richiama, infine, l'attenzione dei gruppi di maggioranza sull'opportunità di «impostare ogni proposta e definizione legislativa nella materia assegnata dalla Costituzione alla competenza delle regioni, in conformità con la linea costituzionale e con la volontà regionalistica».

Questa mattina, al termine di una nutrita serie di interventi, prima della replica di Rumor, hanno parlato il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro Colombo e il presidente del Consiglio nazionale Scelba. Moro ha innanzitutto manifestato la sua piena adesione al segretario del partito. «Come la relazione del segretario politico ha ricordato, e la sua e la nostra azione confermano — ha detto —, il contesto politico non consente alcuna evasione dalla presente realtà storica e dai compiti che in essa ci vengono proposti, e cioè risolviamo quei problemi che è possibile risolvere, li risolviamo in maniera magari non perfetta, ma concreta. Dal Consiglio nazionale — ha aggiunto Moro — emerge chiara ancora una volta la volontà di collaborazione democratica della Democrazia cristiana. Io non vedo politiche di ricambio, anche se penso che tutto quello che facciamo sia perfettibile e che la formula politica di governo possa trovare sempre migliore ed efficace attuazione.

«Questa piattaforma — ha aggiunto — mi sembra tale da dover essere proiettata nel futuro ed esposta da tutti alla valutazione e alla scelta del corpo elettorale, anche se la polemica elettorale debba presumibilmente esasperarsi. Mentre il Governo procede all'attuazione sempre più intensa e coerente del suo vasto programma, desidero dire — ha concluso il Presidente del Consiglio — che quel che dovesse rimanere primo in questa legislatura di definitiva sanzione, sarebbe tuttavia da considerare come uno specifico fatto qualificante di questa piattaforma politica a garanzia che la nuova legislatura possa iniziare immediatamente e a pieno ritmo il suo lavoro».

Da parte sua Colombo, dopo aver espresso l'apprezzamento per la relazione di Rumor, ha compiuto un'analisi della situazione economica e dei provvedimenti ad essa connessi, esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sui risultati raggiunti. Il Ministro del Tesoro si è ampiamente occupato anche del prossimo congresso democristiano, sottolineando che deve essere preceduto da una profonda discussione, tesa ad individuare i mezzi di superamento degli squilibri che travagliano lo Stato e l'economia. Il congresso porrà quindi le linee di una nuova politica che collochi nei futuri programmi di Governo proprio l'attuazione di questi mezzi. «Non dobbiamo però mettere nel documento congressuale — ha aggiunto — il rinnovamento di tutto il mondo. Un grande partito deve saper scegliere tempo per tempo i provvedimenti più urgenti da affrontare».

Soffermandosi in particolare sulle prospettive della coalizione di centro-sinistra, Colombo ha detto: «Il dibattito sull'unificazione socialista ha posto il tema della posizione del nuovo partito rispetto alla D.C., cioè se si dovesse trattare di collaborazione o di alternativa. L'esperienza mostra di fatto che la controversia va risolvendosi nel senso della collaborazione. Quello che c'è da auspicare — ha concluso — è che tale collaborazione non sia soggetta alle alterne vicende di ripensamento, di timori improvvisi, di speranze eccessive, perchè questa altalena psicologica e politica diminuisce l'efficacia della collaborazione».

Delle difficoltà della formula di centro-sinistra si è specificamente occupato Scelba, che ad un certo punto ha detto: «La realtà ha dimostrato quanto fossero ingiustificate le incomprensioni per le difficoltà di altre formule di Governo e quanto generosa fosse la illusione che la collaborazione con un partito come il PSI avrebbe reso più agevole l'opera riformatrice del Governo. Le incertezze dell'attuale maggioranza a causa degli atteggiamenti del PSU — ha affermato il presidente del Consiglio nazionale — fanno sì che l'attività parlamentare e quindi l'opera di Governo siano condizionati sempre più dalla volontà del PCI». Le parole di Scelba non mancheranno di provocare vivaci reazioni da parte socialista. Nel corso della mattinata sono intervenuti molti altri consiglieri tra cui Darida, Basso, Corghi, Arnaud e Malfatti.

La replica di Rumor è stata abbastanza breve, ma ha riassunto tutte le istanze emerse dal dibattito Dopo aver sottolineato, confutando le accuse della minoranza di sinistra, i risultati positivi del vertice di Villa Madama, riassumendone gli impegni di maggior rilievo, quali l'attuazione della programmazione e l'ordinamento regionale, Rumor ha insistito su questo ultimo punto. «La D.C. — ha detto — ha fatto presente la necessità di realizzare tempestivamente la legge elettorale, la legge finanziaria, la impostazione delle leggi-quadro. Non c'è stata e non c'è quindi, da parte della D.C., e di altri partiti la volontà di sfuggire a questo impegno, c'è una valutazione pratica dei tempi tecnici necessari».

Concludendo, il segretario della D.C. ha fatto un rapido giro d'orizzonte sulle prospettive future. «Dovremo essere tempestivi — ha detto — nell'impostazione dei problemi, perchè se è vero che il tema fondamentale degli anni 70 è il problema dello Stato, dobbiamo prepararci fin d'ora ad affrontarlo ordinatamente ed adeguatamente. E' da lì che deve partire un serio programma di riordinamento e di ammodernamento, di cui la D. C. deve assumersi la funzione di guida».

C. M.

Distrutte due centrali elettriche

INCURSIONE AEREA sul porto di Haiphong

Saigon, 20

Aviogetti americani hanno oggi bombardato per la prima volta due centrali termoelettriche situate nella immediata periferia di Haiphong. Uno degli obiettivi è situato a 1750 metri a Nord-Est del centro dell'importante porto nordvietnamita e l'altro a tre chilometri e mezzo a Nord-Est del centro della città.

L'azione, è stata condotta da apparecchi partiti dalle portaaerei «Kitty Hawk» e «Ticonderoga» della 7.a Flotta, che operano nel Golfo del Tonchino. Essa si è articolata in una duplice incursione, una verso mezzogiorno e l'altra a metà pomeriggio. Lo scopo è stato quello di paralizzare l'attività di Haiphong che col suo porto e con le sue industrie è il cuore economico del Vietnam del Nord, togliendole l'energia elettrica. I ricognitori che hanno compiuto l'appontaggio sulla «Kitty Hawk» dopo mezzanotte, hanno riferito che Haiphong era completamente al buio. In precedenza i piloti partecipanti all'incursione avevano riferito che l'azione era pienamente riuscita e che l'80 per cento dei due obiettivi era andata apparentemente distrutta.

La duplice incursione è stata condotta da un numero di aviogetti tenuto segreto; si ritiene, però, a 40-50 il numero delle squadriglie decollate in giornata dalle due portaerei; le squadriglie sono composte di tre, quattro o cinque apparecchi, non tutti adibiti al bombardamento. Alcuni servono per l'appoggio e la protezione dal tiro contraereo. Alcuni degli incursori hanno riportato danni dalla contraerea o dai missili terra-aria, di fabbricazione sovietica, lanciati dai comunisti ad Haiphong e dintorni. Secondo Hanoi, due aerei americani sono stati abbattuti.

Tutti gli ufficiali a bordo, dall'ammiraglio Roy Johnson, comandante in capo della Flotta americana del Pacifico fino all'ultimo dei piloti partecipanti all'incursione, hanno sottolineato ripetutamente che l'attacco è stato compiuto con tutta la precisione possibile allo scopo di evitare perdite alla popolazione civile. Un caposquadriglia ha detto che «nessuna delle bombe è andata a cadere a più di 90 metri di distanza dal centro dell'obiettivo».

IL RITORNO DEL CAMPIONE A TRIESTE

(«Giornalfoto»)

Il pugile Nino Benvenuti, reduce dalla prestigiosa conquista del titolo mondiale dei «medi» al Madison Square Garden di New York, ha fatto ieri il suo trionfale ritorno a Trieste. La cittadinanza gli ha tributato un'accoglienza entusiastica; le strade, lungo il percorso del corteo, nereggianti di folla esultante. Qui un aspetto della via Carducci, mentre il campione si avvia, ritto in piedi su una «spider» rossa, verso il palazzo del Municipio, per l'udienza del Sindaco

ACCUSATO DI APOLOGIA SI DIFENDE ALLA CAMERA CON UN «VIVA IL FASCISMO!»

Caradonna espulso e sospeso per due giorni

Uno sbarramento di robusti commessi riesce a impedire lo scontro nell'emiciclo fra comunisti e colleghi del deputato del MSI - Suona la sirena per lo sfollamento

Roma, 20

Giulio Caradonna, deputato del MSI, è stato allontanato dall'aula di Montecitorio e, per due sedute, non potrà prendere parte ai lavori dell'assemblea. Il presidente ha anche richiamato all'ordine gli on. Santagati e Manco, anch'essi del MSI. Il fatto, piuttosto clamoroso, che non ha precedenti nella storia del Parlamento repubblicano, è accaduto oggi, durante l'esame di una serie di domande di autorizzazione a procedere, tra le quali una contro Caradonna per il reato di apologia al fascismo.

La Giunta che esamina queste domande aveva stabilito di chiedere all'assemblea l'autorizzazione a procedere in giudizio contro Caradonna. Lo stesso deputato missino, quando il suo caso è venuto in discussione, ha chiesto di parlare e, almeno all'inizio del suo breve intervento, sembrava quasi che volesse giustificarsi. «Potrei addurre — ha detto infatti — se non a difesa per lo meno a comprensione, il fatto che il reato è stato compiuto in età giovanile, più di dieci anni fa. Però, in questa determinata situazione politica, non ritiro niente, anzi: «Ben venga l'apologia di fascismo, viva il fascismo!».

La frase di Caradonna ha preso l'assemblea di sorpresa. C'è stato un attimo di silenzio, poi si è avuto il caos. Il presidente di turno, Paolo Rossi, ha deplorato la frase, ma le sue parole non si sono nemmeno sentite perchè tutti i deputati (tranne quelli di estrema destra, ovviamente) si sono alzati in piedi per protestare contro Caradonna.

Dai banchi dell'estrema sinistra alcuni deputati comunisti — Cianca, Accreman, D'Alessio — si sono precipitati nell'emiciclo per raggiungere Caradonna. Ma i commessi d'aula, prontamente intervenuti, sono riusciti a trattenerli in tempo. Per una decina di minuti almeno non si è capito più nulla, se non il grido di «maiale, maiale», lanciato dall'estrema sinistra contro Caradonna.

Due deputati missini, Manco e Romualdi, hanno reagito, alzandosi dai loro banchi per cercare di raggiungere quelli dell'estrema. Altri deputati comunisti hanno fatto la stessa cosa. Si temeva il peggio, cioè lo scontro in mezzo all'emiciclo, ma il robusto cordone fatto immediatamente dai commessi ha impedito il pugilato tra comunisti e missini.

A questo punto, Paolo Rossi è ricorso alla «martinella», cioè alla sirena, che invita gli spettatori a lasciare le tribune. Subito dopo però il presidente ha fatto cenno ai commessi in servizio alla tribuna che il segnale si doveva considerare revocato.

Ristabilitasi la calma, il comunista Miceli ha chiesto di applicare contro Caradonna lo art. 56 del regolamento della Camera: «Il Presidente — dice questo articolo — può proporre la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da due a quindici giorni di seduta, se un deputato fa appello alla violenza, o provoca tumulti, o trascorre a minacce o a vie di fatto verso qualche collega o membro del Governo, od offende il prestigio delle istituzioni o del Capo dello Stato».

La richiesta di Miceli ha sollevato le proteste dell'estrema destra. Si sono avuti nuovi clamori, nuovi tentativi di reciproca aggressione tra comunisti e missini. Sedato il tumulto, Paolo Rossi ha dato la parola a Caradonna, chiedendogli se intendeva ritrattare le sue affermazioni. Caradonna non ha ritrattato, sostenendo che, secondo una sentenza della Corte di Cassazione, l'apologia di fascismo non è reato quando si compie come espressione di pensiero e di opinione.

Dopo questa dichiarazione, Rossi ha proposto alla Camera di applicare contro il deputato missino l'art. 56 del regolamento. La proposta è stata approvata da tutti i partiti, tranne i missini. Paolo Rossi ha quindi invitato Caradonna a lasciare l'aula. Il deputato missino ha obbedito, tra le proteste dei suoi colleghi e il grido dell'estrema sinistra di «fuori, fuori».

Nel corso della seduta, la Camera ha anche concesso l'autorizzazione a procedere conto i seguenti deputati: Rinaldi (D. C.), per omicidio colposo; Bonaiti (D.C.), per omicidio colposo, lesioni colpose aggravate e mancata precedenza nei crocevia; Pezzino (PCI), per diffamazione continuata ed aggravata e diffamazione a mezzo della stampa. Numerose altre autorizzazioni non sono state accordate.

Come si è detto, è la prima volta che un deputato missino viene espulso dall'aula per apologia di fascismo. Nelle altre legislature accaddero casi di allontanamento dall'aula, mai però per apologia di fascismo. L'allontanamento di Caradonna dall'aula ha avuto un seguito immediato: dopo l'espulsione, il gruppo missino ha diramato un comunicato, in cui si dice che Paolo Rossi ha deciso la censura contro Caradonna in seguito alle pressioni dei comunisti. Il gruppo del MSI, quindi, «denuncia alla Presidenza della Camera il comportamento illecito del Presidente di turno e l'invita formalmente a pronunciarsi su tale denuncia». Nel comunicato si afferma anche che Caradonna si era limitato a manifestare «una sua valutazione politica».

Prendendo lo spunto dal «caso Caradonna», l'on. Gagliardi (D.C.), membro della Giunta per le autorizzazioni a procedere, ha rilasciato, nel «transatlantico» di Montecitorio, la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Nella prossima riunione della Giunta chiederò un chiarimento di fondo sull'applicazione dell'istituto delle autorizzazioni a procedere. Infatti, non si possono rovesciare, come è avvenuto oggi, con alleanze di comodo PCI-MSI, le decisioni della Giunta dirette a consentire che il magistrato procedesse contro l'on. Almirante per reato di apologia, per poter avere poi, in cambio, i voti dei missini nei due procedimenti contro l'on. Pezzino, del PCI. Infatti i missini anzichè apprestarsi a restituire il... favore, hanno inscenato con l'on. Caradonna un'indegna e vergognosa gazzarra con vera e propria apologia del fascismo intollerabile nel Parlamento democratico repubblicano nato dalla Resistenza. Occorre dunque — ha concluso Gagliardi — restituire all'istituto dell'autorizzazione il suo vero, originale significato, sottraendolo ai meschini e faziosi giochi di parte diretti, nella sostanza, a creare, per taluni reati, un'area di immunità ingiusta e impossibile in uno Stato di diritto. Ove occorra — ha sottolineato il parlamentare dc. — sancirò con le mie dimissioni tale proposito».

LIBERTA' PROVVISORIA ai giovani anti-Humphrey

Roma, 20

Quattro giovani che furono arrestati la sera del 12 aprile scorso in via Veneto nel corso di tafferugli fra dimostranti e forze dell'ordine al termine di una manifestazione per la pace nel Vietnam sono stati scarcerati stasera. I quattro, che hanno ottenuto la libertà provvisoria, sono Gianoberto Gallieri, (detto «Barabba»); Marino Dolci, Massimo Palladini e Renato Salvatori.

PER FRONTEGGIARE LA PRESSIONE DELLE TRENTA DIVISIONI SCHIERATE DALL'URSS

CATENA DI MINE NUCLEARI A DIFESA DELLA FRONTIERA TURCA

La NATO ha già approvato in via di massima la richiesta avanzata da Ankara Gli ordigni verrebbero collocati in vicinanza dei passi montani più minacciati

Ankara, 20

La NATO ha accettato in via di principio una proposta turca per la posa di mine nucleari lungo il confine con l'Unione Sovietica. La rivelazione è stata fatta da fonti militari turche. Il progetto è stato presentato alla recente riunione del comitato nucleare dell'Alleanza atlantica, a Washington, dal Ministro della Difesa Ahmet Tapaloglu ed è stata approvata.

Il Quartier generale della NATO ha già ricevuto istruzioni — hanno aggiunto le fonti — di iniziare lo studio di un nuovo programma strategico riguardante la Turchia e contemplante l'impiego delle mine nucleari. Queste non vengono considerate alla stregua di armi offensive. La Turchia si riserverebbe il controllo del detonamento dei mezzi esplosivi, previo accordo su una serie di condizioni stabilite dalla NATO. «Si tratta del più importante sviluppo della difesa turca da quando il nostro Paese è entrato a far parte della N.A.T.O.» ha commentato la fonte.

Le mine che la Turchia chiede vengano installate sul proprio territorio pesano una quarantina di chilogrammi ed equivalgono alla potenza di 400 mila chilogrammi di dinamite. Date le condizioni del terreno lungo la fascia confinaria con l'Unione Sovietica, che si snoda in un territorio scarsamente popolato e molto montagnoso, le mine costituirebbero un ideale sistema di difesa. Gli ordigni verrebbero disposti a notevole profondità nel terreno, per non dare origine ad un eventuale «fallout» radioattivo. In particolare, le mine verrebbero collocate vicino gli stretti passi montani attraverso i quali potrebbe passare un'invasione sovietica.

La Turchia — hanno concluso le fonti — ha informato di recente la NATO che il potenziale difensivo posto lungo le sue frontiere e che consiste in cinque divisioni, risulta inadeguato di fronte alle 30 divisioni allineate oltre confine dall'URSS.

Tra americani e sovietici

VIA LIBERA AI NEGOZIATI sulla non-proliferazione

Washington, 20

Gli Stati Uniti sono pronti a riprendere immediatamente i colloqui bilaterali con l'Unione Sovietica per la stesura di un progetto di trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari. Lo ha annunciato un portavoce del Dipartimento di Stato, precisando che tale argomento è stato discusso oggi a Parigi nel corso della riunione del Consiglio atlantico.

Il portavoce ha aggiunto che i negoziatori americani terranno informati gli alleati della NATO dei colloqui con i sovietici e continueranno a consultarsi con essi. Il Governo sovietico è stato informato oggi stesso della disposizione americana di riprendere al più presto le conversazioni per la redazione di un trattato contro la proliferazione nucleare, che Washington spera di poter presentare alla conferenza di Ginevra del disarmo, quando ricomincerà i suoi lavori il 9 maggio.

Il luogo e la data per la ripresa delle trattative russo-americane non sono stati fissati. Si rileva, tuttavia, che il capo della delegazione americana alla conferenza per il disarmo, William Foster, si recherà entro la settimana a Ginevra.

Negli ambienti americani si sottolinea che gli alleati, pur appoggiando l'iniziativa americana non hanno inteso firmare una cambiale in bianco, e se Stati Uniti e URSS presenteranno il 9 maggio alla conferenza un progetto comune di trattato, tutti i Paesi membri della NATO, così come ogni altro Paese, potranno far valere i loro punti di vista.

UNA DELLE PIU' DISASTROSE SCIAGURE DELLA STORIA DELL'AVIAZIONE CIVILE NEL MONDO

Centoventisei morti nel disastro del «Britannia» precipitato a Cipro

Fra le vittime, in massima parte tedeschi e svizzeri, anche due italiani - Quattro i superstiti che versano in condizioni molto gravi - L'incidente in seguito a un atterraggio mancato - Bandiere a mezz'asta a Nicosia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nicosia — Una agghiacciante visione del grande aereo sventrato. Attorno i soccorritori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 20

Un bilancio gravissimo è stato tratto stamane sulla terrificante sciagura aerea, la prima avvenuta a Cipro e una delle più gravi in tutta la storia dell'aviazione civile mondiale, che si è verificata questa notte a Nicosia: 126 vittime, quattro superstiti. Solo in due altre occasioni, nel giugno del 1962 quando un «Boeing 707» precipitò a Parigi uccidendo 130 passeggeri, e nel febbraio dello scorso anno quando a Tokio era caduto un «Boeing 727» che aveva causato la morte di 133 persone, una singola disgrazia aviatoria si era rivelata così pesante.

Centotrenta persone — 120 passeggeri e 10 uomini dello equipaggio — viaggiavano sull'aereo schiantatosi alle due di notte, in mezzo a una tempesta, a brevissima distanza dall'aeroporto della capitale cipriota. Originariamente, i superstiti erano stati cinque, fra i quali una «hostess» svizzera, signora Gysin; la signora Dugmar Blumel, di Furth, in Germania; il signor Peter Emfert, di Godesburg, sempre in Germania; e il signor Nocholas Fulver, di Losanna, l'unico che nel disastro avesse riportato, oltre a un diffuso stato di «choc», poche contusioni. Uno dei superstiti è però deceduto poco dopo la sciagura, mentre gli altri quattro si trovano nell'ospedale da campo dell'ONU in condizioni molto gravi: nel pomeriggio, anzi, si era sparsa la notizia che due di essi fossero morti, ma più tardi è giunta una smentita.

Fra le vittime vi sono anche due passeggeri di origine italiana: si tratta di Riccardo Mori, di 65 anni, triestino, residente a Berna — Dammweg 27 —, che viaggiava con la moglie, Marta Klaesi, cittadina svizzera; e di Pietro Pianta, che aveva prenotato il viaggio all'«Hötelplan» di Zurigo e che con molta probabilità risiedeva a Milano.

Le altre vittime sono in massima parte di nazionalità tedesca e svizzera; il primo pilota dell'aereo, di nome Muller, è stato identificato come cittadino inglese. La lista comprende inoltre 25 cittadini elvetici, di cui nove donne, 10 francesi, due austriaci, due olandesi, un thailandese, uno spagnolo e un tedesco. I nomi di altri 73 morti, presumibilmente tedeschi, verranno divulgati in Germania dall'agenzia Neckermann.

L'apparecchio, un quadrimotore a turboelica del tipo «Britannia», appartenente alla com-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Consiglio nazionale della D. C. ha concluso i suoi lavori approvando a grande maggioranza la relazione del segretario politico Rumor; all'ordine del giorno non hanno aderito dodici consiglieri della sinistra del partito. Nel documento conclusivo il Consiglio ribadisce la volontà della D.C. di sostenere il Governo Moro nell'attuazione del programma concordato con gli altri partiti della coalizione. Viene inoltre confermato l'impegno per lo ammodernamento dello Stato e per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Il Consiglio prende anche atto della «positiva evoluzione della situazione economica» e «richiama il valore della politica di programmazione il cui imminente avvio con il varo del piano quinquennale costituisce atto qualificante della maggioranza alla quale dovranno costantemente riferirsi le forze produttive, politiche e sindacali del Paese».

Alla Camera, il deputato missino Caradonna è stato espulso dall'aula e sospeso per due giorni dalle sedute per aver fatto apologia del fascismo. Il provvedimento è stato votato all'unanimità dall'Assemblea — fatta eccezione per il gruppo del MSI — dopo una accesa discussione, nel corso della quale non si è passati a vie di fatto solo grazie al massiccio intervento dei commessi, che hanno fatto uno sbarramento nell'emiciclo fra missini e comunisti.

In occasione dei funerali di Adenauer, il Presidente americano Johnson non avrà incontri politici con De Gaulle nè con gli altri Capi di Stato che saranno presenti alle solenni onoranze al grande statista scomparso: in proposito, la Casa Bianca ha tenuto a sottolineare che nessun «vertice» è previsto in Germania e che Johnson non si recherà in alcun'altra capitale europea: gli incontri ch'egli avrà nel corso della cerimonia funebre saranno puramente protocollari.

PUBBLICA ISTRUZIONE E GIUSTIZIA ALL'ESAME DEL SENATO

GUI RESPINGE LE CRITICHE MOSSE ALLA NUOVA SCUOLA MEDIA

Il Ministro ha però riconosciuto il ritardo nell'emanazione delle relative leggi e si è impegnato a presentare al più presto al Parlamento i provvedimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'Assemblea di Palazzo Madama, continuando l'esame del bilancio per il 1967, ha esaminato oggi gli stati di previsione per i dicasteri della Pubblica istruzione e di Grazia e Giustizia. Sono intervenuti nel dibattito i democristiani Pafundi, Sailis, Belisario, il comunista Piovano, il socialproletario Tomassini, i missini Nencioni e Pace. Hanno replicato i ministri Gui e Reale. Ci soffermiamo sulle dichiarazioni dei due esponenti governativi giacchè i senatori intervenuti nel dibattito hanno più o meno ripetuto le argomentazioni pro o contro il bilancio già note dai precedenti interventi. I senatori dell'opposizione hanno presentato alcuni ordini del giorno che sono stati respinti dall'Assemblea.

Nella sua replica, il Ministro Gui, tra l'altro, ha detto di non poter condividere nè i giudizi espressi dal senatore Nencioni sulla riforma della scuola media e sul disegno di legge di riforma dell'Università, nè il pessimismo da lui manifestato circa la possibilità che i provvedimenti di riforma all'esame del Parlamento concludano il loro «iter» prima della fine della legislatura. In realtà, la sua valutazione è invece fiduciosa, e ciò sia in considerazione dell'esperienza fatta negli anni 1962-1963 — cioè dell'ampio lavoro svolto nell'ultimo anno della precedente legislatura — sia dell'avanzato stato di esame in cui si trovano i disegni di legge relativi all'edilizia scolastica, alla scuola materna e alla riforma dell'Università.

Soffermandosi sul problema della gratuità dei libri di testo, Gui ha escluso, poi, che vi sia un precetto costituzionale che vincoli al riguardo. Si tratta piuttosto di una valutazione sull'opportunità di favorire coloro che versano in disagiate condizioni economiche. Sono state comunque approntate diverse provvidenze con la legge dell'ottobre scorso, tra cui, in particolare l'istituzione di buoni-libro, forma di assistenza che si spera vada estendendosi e perfezionandosi col tempo. D'altra parte — ha ricordato ancora Gui — lo Stato, accollandosi l'onere dei libri gratuiti anche per la scuola media, verrebbe ad affrontare una spesa insostenibile per le attuali condizioni della finanza statale. Il Ministro ha così respinto un ordine del giorno con tale richiesta.

Sul problema della legislazione di riforma delle scuole di secondo grado ha fatto presente che, per quanto giuste, le lamentele circa la mancata presentazione dei disegni di legge in materia non devono far perdere la visione complessiva dei problemi, la visione cioè di tutti gli altri disegni di legge che si inquadrano nel programma di legislazione scolastica che il Governo ha già presentato da tempo e che non sono ancora divenuti legge. Il Ministro Gui ha concluso dichiarando di condividere le osservazioni, concordemente svolte dai senatori Bellisario e Piovano, circa l'urgenza della presentazione dei disegni di legge in materia e — dopo aver ricordato che i relativi schemi sono stati predisposti già da tempo dal Ministero della Pubblica Istruzione ed essersi augurato che il Consiglio dei Ministri possa al più presto esaminarli — ha confermato il suo impegno, assolutamente fermo e sincero, a fare tutto il possibile perchè il Parlamento sia quanto prima investito della materia.

Quanto al Guardasigilli Reale, in una breve dichiarazione, ha rilevato che non fu possibile dare una interpretazione autentica alle disposizioni della legge del 1955, che ha dato luogo al noto dissenso interpretativo tra le supreme magistrature. Pertanto l'unico modo possibile di intervento, per evitare il conflitto tra le due Corti, gli sembra quello di precisare con una norma costituzionale le rispettive competenze delle stesse. Però ritiene che un provvedimento così importante non sia ancora venuto ad una maturazione sufficiente nella coscienza generale e non possa, quindi, essere affrontato nello scorcio attuale di legislatura.

In precedenza il relatore Pafundi ha discusso del problema della crisi della Giustizia, cui molti senatori hanno fatto riferimento nei loro interventi. Al riguardo ha espresso la propria disapprovazione per le pubbliche dichiarazioni fatte recentemente, nel corso di una intervista, da un uomo politico, secondo il quale la libertà dei cittadini sarebbe oggi messa in pericolo dai Codici e pertanto i codici stessi dovrebbero essere integralmente riformati. Sono queste, a suo avviso, esagerazioni che non contribuiscono certamente alla soluzione del problema.

D'altra parte — per Pafundi — non si può neppure parlare in senso proprio di crisi della Giustizia, dato che i giudici godono ancora di una larghissima stima, ma soltanto di una disfunzione dell'attività giudiziaria, dovuta essenzialmente all'estrema e preoccupante lentezza con cui essa si svolge. Per Pafundi il rimedio non può ricercarsi nell'aumento del numero dei giudici, dato che numerosi nuovi posti in organico istituiti con la legge del 1963 non sono potuti ancora essere interamente coperti, e troppo spesso lo sono stati con l'assunzione di elementi non abbastanza preparati. La soluzione sta invece essenzialmente nella revisione delle leggi processuali, che debbono accordare maggiore fiducia ai magistrati, come avviene in molti altri Paesi, e devono soprattutto scoraggiare, anzichè favorire, la litigiosità delle parti. Riferendosi, quindi, allo sciopero dei cancellieri, che a suo avviso sarebbe potuto essere evitato, si è detto anch'egli convinto della necessità di pervenire a una regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero previsto dall'articolo 40 della Costituzione.

R. R.

Lo Stromboli in eruzione Cola in mare la lava

Messina, 20

Da questa mattina lo Stromboli è in fase eruttiva. La lava sgorga dalla bocca centrale Nord-Est e discende per la «sciara del fuoco» sino al mare, dove al contatto con l'acqua provoca alte colonne di fumo. Il fronte lavico ha una larghezza di circa cento metri e una cortina bianca e cenerina avvolge il cocuzzolo della montagna.

La popolazione, comunque, è tranquilla e i numerosi turisti assistono all'eccezionale spettacolo. Il fenomeno, per il momento, non desta alcuna preoccupazione. Non è stato possibile fare alcun accertamento sulla consistenza della manifestazione eruttiva, i nquanto le condizioni del mare hanno impedito di raggiungere con barche la zona della colata perpendicolare alle acque; è stata comunque notata l'apertura di un'ampia fenditura ai piedi della «sciara», dalla quale escono fiotti di lava incandescente. L'ultima eruzione di un certo rilievo — e sempre nella stessa zona del vulcano — avvenne il 28 febbraio del 1955 ed ebbe la durata di una settimana circa.

PULENDO IL FUCILE uccide la moglie

Brescia, 20

L'operaio Giuseppe Zanotti, di 46 anni, ha ucciso accidentalmente la moglie Serafina Valenti di 45 anni, con una fucilata al petto, mentre stava pulendo l'arma. La disgrazia è accaduta nella casa dei coniugi Zanotti, a Gussago. L'operaio emigrato in Svizzera per lavoro, era rimpatriato nei giorni scorsi per un breve periodo di convalescenza. Sicuro che il fucile fosse scarico, lo Zanotti si è accinto a pulirlo mentre, nella stessa stanza la moglie accudiva alle faccende domestiche e le tre figlie erano intente a giocare. Improvvisamente è partito un colpo e la donna, ferita in pieno petto, è morta all'istante.

SCIOPERO SENZA PREAVVISO CHE COLPISCE TUTTI I CITTADINI MOTORIZZATI

Chiuse sino a domattina le stazioni di rifornimento

Alcuni settori fondamentali della vita nazionale ancora paralizzati dalla serie di agitazioni sindacali - L'astensione dal lavoro dei dipendenti degli Enti locali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Situazione ogni giorno più pesante sul fronte sindacale. Agli scioperi e alle agitazioni che già travagliano alcuni fondamentali settori della vita nazionale — quello della burocrazia statale e degli enti locali, quello della giustizia, quello della sanità — si è aggiunto oggi, inatteso e foriero di grave disagio per i cittadini, lo sciopero dei gestori degli impianti stradali per la vendita dei carburanti.

Dalle 21 di oggi alle 7 di sabato prossimo, le stazioni di rifornimento rimarranno chiuse per disposizione della F.I. G.I.S.C. (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti), che avanza tutta una serie di rivendicazioni, sia nei confronti delle società petrolifere che dal Governo. Il presidente del sindacato dott. Roberto D'Andrea ha detto che «a questa prima manifestazione di protesta, che si svolgerà su tutto il territorio nazionale, ne seguiranno altre di maggiore durata e a breve scadenza; esse saranno attuate senza ulteriori preavvisi».

Tuttavia, dalla stessa FIGISC si è appreso questa sera che, sulla base di considerazioni particolari, dalla chiusura delle stazioni di rifornimento sono state esonerate le seguenti zone del paese: nel Nord, le zone di Verona, Vicenza e Ravenna; nel Centro-Sud, Salerno, Benevento, Matera, Potenza e gran parte della Sicilia.

«Gli automobilisti ci vorranno scusare — ha detto D'Andrea — ma anche essi sapranno considerare come sia triste e inconcepibile dover constatare che si tenta di costringere ancora la nostra categoria, operante in un settore delicatissimo, esposta ai più duri disagi e anche a rischi mortali, a vivere in uno stato di soggezione, senza sicurezza di lavoro e in grave disagio economico».

L'Unione petrolifera interpellata sulla decisione della F.I. G.I.S.C., ha precisato da parte sua che delle trattative erano in corso su basi reciprocamente concordate e che l'atteggiamento assunto alla FIGISC appare «in contrasto con lo stato delle trattative e non riesce facilmente spiegabile».

Ieri, un'assemblea dei gestori aveva proclamato lo stato di agitazione, ma non aveva deciso lo sciopero. Secondo alcuni, si è voluto prendere in contropiede gli automobilisti, in modo che l'opinione pubblica avesse immediata conoscenza della agitazione. I pochi punti di vendita che non sono stati chiusi sono quelli gestiti da enti — come l'Automobile Club — o da qualche gestore che non aderisce alla FIGISC.

Stamane vi è stato l'inizio di uno sciopero di 24 ore indetto dagli statali autonomi, di quelli cioè che aderiscono alla DIRSTAT, alla CONSTAT, all'ESESTAT, alla FISAFS al CIAS e alla CNISIA. Allo sciopero non hanno aderito CISL, CGIL e UIL, che raccolgono la maggior parte dei dipendenti statali, e il SASMI: quest'ultima non ha partecipato, in quanto, come affermano fonti sindacali, «ha appena terminato uno sciopero, e se lo avesse ripreso non avrebbe ottenuto gli effetti desiderati».

Su questo sciopero la CGIL ha preso una posizione negativa rilevando che la prova di forza non ha avuto alcun esito apprezzabile: «La Federstatali — dice una nota in proposito — non gioisce per il fallimento di uno sciopero ma si rammarica che sia stata tentata una vana manovra di divisione che non giova a nessuno». Anche la GISL ha parlato di fallimento dello sciopero degli autonomi, confermando il proprio impegno per «tradurre sollecitamente l'accordo del 20 marzo in provvedimenti organici e completi, sia per la riforma che per il riassetto e i diritti sindacali e cioè per realizzare un'amministrazione più democratica, efficiente ed economica e riportare ordine ed equilibrio retributivo in tutto il settore pubblico».

Da parte sua, il «fronte unitario» degli autonomi ha emesso un comunicato in cui afferma che «nonostante i tentativi di sabotaggio svolti dalle confederazioni che hanno sottoscritto l'accordo col Governo, la manifestazione di protesta odierna ha fatto registrare una massiccia astensione dei dipendenti statali, e continua affermando che l'assenza dei funzionari direttivi in alcuni casi è stata del cento per cento, mentre l'astensione dal lavoro da parte del personale di concetto ed esecutivo ha superato la media del 60 per cento.

Hanno scioperato oggi anche i dipendenti degli Enti locali, per un'azione la cui prima fase si è conclusa questa sera e riprenderà fra una settimana. Il 27 e il 28 aprile, infatti, inizierà la seconda fase durante la quale saranno assicurati solo alcuni servizi: il trasporto delle salme; il trasporto degli ammalati; la disinfezione, limitata ai soli casi di comprovato pericolo di contagio; il pronto soccorso e la sala operatoria per i casi urgenti negli ospedali comunali, provinciali, nei brefotrofi e nelle case di riposo; l'erogazione limitata ad alcune ore giornaliere nel settore degli acquedotti; i soli servizi di sicurezza, come nel corso della prima fase di scioperi, per i vigili urbani; solo i servizi sanitari urgenti per l'ECA e le opere pie.

La prova di forza di oggi ha avuto forti percentuali di adesioni nelle principali città, con una media che, secondo i sindacati, è stata del 95 per cento. A Milano il disagio è stato particolarmente sentito per l'astensione decisa anche dai vigili urbani, così che in questo periodo di Fiera la circolazione in città è stata più difficile del solito. A Genova i vigili urbani non hanno preso parte allo sciopero, autorizzati dalle stesse organizzazioni sindacali. Si ricorderà che i vigili urbani genovesi furono protagonisti lo scorso anno di una vicenda giudiziaria proprio per aver partecipato a uno sciopero di dipendenti comunali: a norma dell'art. 330 del Codice penale, ventun vigili urbani furono rinviati a giudizio e poi assolti perchè i giudici riconobbero la loro buona fede. In molti altri Comuni i vigili hanno svolto regolarmente il loro servizio.

La paralisi della giustizia causata dallo sciopero dei cancellieri continua. Oggi vi è stato un incontro dei rappresentanti sindacali con il presidente della Commissione giustizia sen. Fenoaltea, che però non ha avuto esito positivo: «Non siamo rimasti soddisfatti» hanno dichiarato i sindacalisti al termine dell'incontro, aggiungendo: «Lo sciopero ad oltranza continua, perchè non vi sono elementi tali da modificare le nostre precedenti decisioni». Da registrare oggi una presa di posizione degli avvocati e procuratori milanesi, che hanno deciso di scioperare in segno di solidarietà con i cancellieri. Un'animata assemblea svoltasi stamane al Palazzo di Giustizia ha concluso che l'agitazione dei cancellieri non mira soltanto a ottenere miglioramenti di carattere economico, ma pone l'accento sulla crisi della giustizia nel suo insieme.

Da parte sua, anche l'Unione degli Ordini forensi, ha rivolto oggi un appello al Governo e alle organizzazioni di categoria dei cancellieri e dei segretari giudiziari per una trattativa che consenta una rapida soluzione della vertenza, che paralizza lo intero settore dell'amministrazione della giustizia.

Nel settore della sanità, mentre prosegue lo sciopero a oltranza dei medici degli ospedali psichiatrici, l'agitazione del personale degli ospedali romani è stata sospesa, in seguito a un intervento del Ministro Mariotti, che ha promesso l'esame delle richieste dei sindacati da parte di una apposita commissione paritetica. E' proseguita intanto oggi la seconda fase dello sciopero dei medici di ruolo degli Enti previdenziali, cominciata lunedì e che si concluderà domani. Agli scioperi non hanno aderito il Sindacato medici funzionari dell'INAM e i Sindacati dei medici di Istituto dell'INAIL, INPS, INADEL e mutue artigiani e coltivatori diretti aderenti alla CISL.

Da segnalare infine lo sciopero proclamato dal Sindacato dello stato maggiore di coperta, di macchina e del personale esecutivo delle navi traghetto dello Stretto di Messina.

M. I.

DALLA PRIMA PAGINA

IL DISASTRO di Nicosia

pagnia svizzera «Globeair», era stato noleggiato per conto di due agenzie di viaggio, una operante per conto dei grandi magazzini Neckermann di Francoforte sul Meno, e l'altra per il «Hotelplan» di Zurigo. I passeggeri, in massima parte tedeschi e svizzeri, rientravano da una crociera turistica nello Estremo Oriente. L'ultimo scalo del tragico volo era avvenuto a Bombay dove nove persone si erano aggiunte ai viaggiatori provenienti da Tokio e Hongkong.

Il «charter» era diretto al Cairo ma, giunto a due ore di distanza dalla capitale egiziana, era stato dirottato su Nicosia, a causa del maltempo. Anche su Cipro però le condizioni meteorologiche erano cattive. Il servizio meteorologico aveva annunciato: «Visibilità temporaneamente ridotta a 4 chilometri con temporali». Le condizioni meteorologiche non erano state definite «cattive», almeno per gli aerei di linea. Tuttavia, si precisa all'aeroporto di Kloten, questo genere di uragani provoca spesso delle «turbolenze», che possono risultare molto pericolose per un aereo. Fatto sta che il personale della torre di controllo dello aeroporto cipriota dava l'assenso al pilota per l'atterraggio.

Racconterà più tardi un testimone oculare: «Mancavano pochi minuti alle due, quando vidi l'aereo effettuare un passaggio radente sulla pista. Si potevano scorgere, nonostante la foschia, gli oblò illuminati della carlinga. Forse il comandante non si sentì molto sicuro della manovra, e infatti riprese quota per un altro tentativo: di colpo vi fu una fiammata e l'aereo sparì. Pensai si fosse trattato del bagliore di un fulmine, ma ora non so che dire: forse l'apparecchio è stato colpito da un fulmine o forse è esploso al contatto con il suolo».

Il pesante aereo, a quanto sembra dalle prime informazioni, ha toccato terra una prima volta, poi è rimbalzato per un centinaio di metri, per schiantarsi, infine, a due miglia di distanza dall'aerostazione. Nel terribile urto, la fusoliera si è spezzata come se un gigantesco apriscatole l'avesse aperta, le ali si sono disintegrate, i piani di coda sono volati via.

La versione secondo cui la sciagura sarebbe stata provocata da un fulmine è stata poi smentita, ma nessuna altra versione è stata fornita dalle fonti ufficiali: evidentemente bisognerà aspettare l'esito della inchiesta, che come sempre in casi del genere è stata subito avviata.

Le operazioni di soccorso, rese estremamente difficoltose dalla pioggia, che non ha cessato di cadere per tutta la notte, sono procedute a tentoni per quasi mezz'ora prima che si potesse individuare il punto esatto dove era caduto il «Britannia». Il provvidenziale intervento di due elicotteri della RAF, che hanno illuminato a giorno la zona paludosa circostante le piste di cemento dell'aeroporto, ha infine reso possibile la localizzazione del relitto. Il solito triste agghiacciante scenario delle sciagure aeree si è così dischiuso in tutta la sua drammaticità. I rottami dell'apparecchio giacevano sparsi per un raggio di varie centinaia di metri. Ovunque, spesso in pose grottesche e allucinanti, i corpi orrendamente mutilati delle vittime, qualcuno senza testa, altri mancanti degli arti, i più denudati, le vesti strappate, bruciacchiate. E poi pezzi di lamiere contorte, valigie sventrate, il loro carico sparso sul terreno: vestiti multicolori comprati sui mercati d'Oriente, bambole giapponesi, ventagli, stoffe indiane.

In poche ore, lavorando alacremente, avieri, poliziotti greci e ciprioti, militari danesi, svedesi, canadesi e finlandesi del distaccamento della missione delle Nazioni Unite, e soldati britannici, tutti uniti in un generoso slancio, hanno ricuperato 125 cadaveri.

I cinque superstiti sono stati trovati nella parte posteriore della fusoliera, un troncone quasi intatto, che si era staccato dal resto della carlinga. Uno dei sopravvissuti, la signora Christina Lippert, di Berlino, è deceduta pochi minuti dopo il suo ricovero in ospedale. Gli altri scampati alla morte sono stati avviati al vicino ospedale da campo austriaco, diretto dal col. medico Nusbaumer, dove in mattinata è giunto per visitarli il Presidente cipriota Arcivescovo Makarios.

I morti erano stati pietosamente composti, in attesa di identificazione, presso l'Ospedale della Royal Air Force. Makarios, che appariva sconvolto dalle proporzioni della tragedia, ha ordinato l'immediata costituzione di una commissione di inchiesta. Le bandiere degli edifici pubblici sono state esposte a mezz'asta. Il Governo di Cipro ha anche disposto uno speciale servizio assistenziale per i familiari delle vittime che giungeranno nell'isola.

Alla Borsa di Basilea sono state sospese, in base ai regolamenti, le contrattazioni delle azioni della «Globeair A. G.», la Società noleggiatrice dell'aereo precipitato. Il provvedimento viene adottato quando un titolo perde più del dieci per cento da una giornata all'altra di contrattazioni: ieri, le «Globeair» chiusero a quota 185, su un valore nominale di 200.

A. P.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 20 aprile 1967

Mercato irregolare con prezzi calmi in chiusura. La riunione si è svolta in prevalenza su basi sostenute per un ritorno della domanda sui titoli rappresentativi del listino. Il minor volume di attività ha portato in seguito ad una certa prevalenza delle offerte, specie nella seconda parte della riunione, quando si è avuta conferma di un andamento più calmo nel reddito fisso. L'allineamento su basi inferiori ha interessato quasi tutta la quota, ma diversi valori sono riusciti a conservare parte dei progressi iniziali (Anic, Italgas, Certosa, Safep, Trafilerie, Linificio, Unione Manifatture). Tra i valori che hanno subito le maggiori cedenze, da segnalare le Compagnia Milano e Compagnia Torino. Tra gli assicurativi, Ledoga, Invest, Pirelli, Aedes, Sagi, Stampati, Burgo ed Eternit. Nel reddito fisso, nuovamente più calme le obbligazioni industriali, resistenti gli statali e i parastatali. Invariati i Buoni del Tesoro. L'indice Mediobanca ha fatto registrare la quota 63,80, con una variazione rispetto alla vigilia dello 0,45 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 248 milioni: obbligazioni 1.280.739.500; azioni n. 1.065.950.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (104.20); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 86.50 (86.40); Ricostr. 5% 96.70 (—); Trieste 5% 95.95 (96.60); Rif. fond. 5% 96.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2600 (2510); Distillerie 2750 (2730); Eridania 3230 (3210); Es. Molini 2015 (2000); Motta 7235 (7311); Romana Z. 164 (—); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87730 (88530); Ass. Milano 27100 (27500); Ass. Milano priv. 20680 (20610); Ass. Torino 6360 (6515); Ass. Torino priv. 4850 (4995); Incendio 7530 (7620); Fond. Vita 17690 (17705); L'Assicuratrice 57250 (57800); Ras 34670 (34800).

Bancari: Mediob. 67020 (67200).

Chimici: Anic 1423 (1408); Brioschi 14800 (—); Caffaro 180 (180.50); Gas Napoli 900 (—); Erba 8860 (8950); Erba priv. 5949 (5950); Italgas 1504 (1500); Iniz. Ind. Comm. 2705 (2660); Ledoga ord. 3740 (3990); Ledoga priv. 4420 (4495); Liquigas 179.50 (179.75); Mira Lanza 32125 (32075); Montedison 1203.50 (1204.50); Ossigeno 1300 (—); Pibigas 98 (96.50); Rumianca 1610 (1619.50); Saffa 4600 (4665); Sarom 1050 (1041).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3019 (3000); Emiliana 2420 (2415); Magneti 1008 (1020.50); Marelli 624 (626); Orobia 2713 (2711); Sip 2670 (2661); Tecnomasio 1250 (1220); Terni Nuova 295 (300).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3790 (3800); Bastogi 1945 (1970); Breda 3380 (3430); Finmare 350 (351); Finsider 669 (674); Generalfin 812 (815); Gim 3450 (—); Invest 3010 (3089); Italpi 2610 (2630); La Centrale 6770 (6799); Pirelli e C. 3650 (3719); Safep 30 (22); Sifir 999 (1003.50); Sme 2406 (2405); Stet 2839 (—); Sviluppo 1885 (1900).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1850 (1880); Beni Stabili 2785 (2820); Bonifiche 807 (805); Co.Ge. 7570 (7530); Imm. Roma 505 (507.25); Sagi 1501 (—); Iniz. Edilizia 1830 (1860); Milano Centrale 19000 (—); Risanamento 5500 (5540); Silos Genova 2750 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2868 (2883); Fiat priv. 2313 (2330); Nebiolo 590 (581); Olivetti ord. 2849 (2868); Olivetti priv. 2989 (3020); Tosi Franco 1155 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3580 (3570); Acc. Falck priv. 3540 (—); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1319 (1339); Ilssa-Viola 744 (740); Italsider 1010.50 (1015); Magona 1370 (1358); Metalli 3178 (3140); M. Amiata 5215 (5972); Montepont 545 (541); Siele 10740 (10830); Trafilerie 590 (570).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4970 (5040); Cot. Cantoni 12900 (—); Val Ticino 9,625 (9.50); Olcese 430 (421); Cucirini 6300 (—); Stampati 2820 (2863); Cascami seta 5000 (5830); Fisac 419 (410); Lanerossi 3500 (3540); Gavardo 2170 (2180); Scotti 149 (—); Linificio 454 (440); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14200 (14050); Rotondi 24850 (24900); Manif. Tosi 2230 (2220); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4079 (4160); Snia priv. 3105 (3110); Bernasconi 625 (—); Tiliane 301 (—); Un. Manif. 20500 (20100).

Trasporti: Nord Milano 1600 (1490); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3650 (3690).

Diversi: De Ferrari 1120 (—); Cart. Binda 28000 (—); Cart. Burgo 14200 (14499); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 3580 (3735); Ceram. Pozzi 152.50 (152); Ceram. Pozzi priv. 268 (265); Ceram. Ginori 480 (475); Ciga 3568 (3610); Acque Potab. 1051 (—); Eternit 3200 (3480); Italcementi 12930 (13120); Cond. Acqua 592 (592.50); Rinascente 311.25 (314.75); Rinascente priv. 270 (271); Mondadori priv. 3050 (3030); Pirelli S.p.A. 3358 (3374); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3965 (3945); Sges (ex Seso) 1571 (1575); Smeriglio 74 (72.50); Terme Acqui 3925 (3912).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.30; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144.10; franco francese 126.15; franco belga 12.34; marco tedesco 157; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.81; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.90; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20.25, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato calmo e irregolare, con minore attività, mentre la quota si allinea su basi più basse. In denaro Sip e Liquigas. Nel reddito fisso, calme le obbligazioni. Fermi i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: azioni n. 3750.

Bastogi 1947; Finmare 350; Finsider 669; Stet 2840; Ass. Generali 87800; Ass. Italiana 57250; Ras 34700; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4075; Viscosa priv. 3105; Italsider 1010; Cantieri 229; Meridielettrica 2405; Terni 297; Ampelea 7000; Liquigas 180; Beni Stabili 2790; Immobiliare 505; Pirelli S.p.A. 3360; Anic 1423; Fiat ord. 2870; Fiat priv. 2315; Sip 2670.

NEW YORK

Chiusura in moderata ascesa a Wall Street fra contrattazioni discretamente attive. Dopo un ovvio irregolare, la Borsa si è gradualmente ripresa anche a seguito di una dichiarazione del deputato John Byrnes, secondo il quale quest'anno non vi sarà nessun inasprimento delle imposte sul reddito. L'indice Dow Jones degli industriali ha guadagnato 4,68, raggiungendo la nuova quota record per l'anno: 876,62. L'indice dell'A. P. relativo a 60 titoli è salito a 322,5, con 0,8 di guadagno. Indice dello Stock Exchange: 50,53 (più 0,11). Sono stati scambiati 9,69 milioni di azioni, contro 10,87 di mercoledì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità e possibilità di qualche pioggia specie sulla Liguria e sul Veneto; nevicate locali sulle Alpi. Al centro e al Sud cielo in prevalenza sereno; durante la giornata temporanea accentuazione della nuvolosità sulle regioni centrali. Sulle isole cielo nuvoloso tendente a molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 5, 17; Trieste 7, 18; Venezia 5, 15; Milano 8, 18; Torino 9, 16; Genova 11, 16; Bologna 4, 18; Firenze 2, 21; Pisa 5, 19; Ancona 9, 15; Perugia 5, 18; Pescara 7, 13; Aquila —1, 6; Roma 7, 21; Campobasso 2, 14; Bari 6, 14; Napoli 7, 18; Potenza 2, 15; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 14, 17; Palermo 13, 19; Catania 11, 19; Alghero 10, 22; Cagliari 10, 19.

IL VOTO DELLA CAMERA, CHE RICALCA QUELLO DEL SENATO, SANZIONA LA LEGGE

Approvata l'imposta cedolare con soli dodici voti contrari

Preti assicura l'impegno del Governo contro i propalatori di voci di Borsa allarmistiche
Ridimensionate le cifre relative alle esenzioni fiscali godute dagli enti collegati al Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La Camera dei deputati ha approvato stasera a larga maggioranza (237 voti contro 12, e 87 astenuti) il decreto-legge relativo alla imposta cedolare per i redditi azionari. Hanno votato a favore i partiti di maggioranza; contro liberali, monarchici e missini; si sono astenuti i comunisti, ed i socialproletari.

Conclusa ieri sera la discussione generale, la Camera ha ascoltato oggi, dopo l'esaurimento degli altri punti all'ordine del giorno (interrogazioni e domande di autorizzazione a procedere), la replica del relatore on. Vicentini e del Ministro delle Finanze. Il regime della cedolare secca istituito nel 1964 — ha detto l'on. Preti — non è stato rinnovato perchè creava una sperequazione a favore dei detentori dei grossi pacchetti azionari. Si trattava del resto — ha aggiunto — di un regime transitorio che non è giustificato una volta cessata la particolare congiuntura che lo aveva determinato.

«Il Governo — ha continuato il Ministro — rendendosi conto della situazione generale e degli interessi dei risparmiatori, ha tenuto fermo il principio di non infierire sui titoli obbligazionari e su quelli di Stato. Il Governo è così andato incontro alle attese della grandissima maggioranza dei cittadini». Dopo aver assicurato che è stata intensificata la vigilanza delle autorità competenti sulla «fuga» di capitali, «che peraltro non ha superato le dimensioni consuete ed obbedisce a diversi criteri», l'on. Preti ha confermato l'impegno del Governo per l'attuazione della riforma tributaria e della connessa anagrafe tributaria, ed ha auspicato che la relativa legge-delega possa essere approvata nei prossimi mesi.

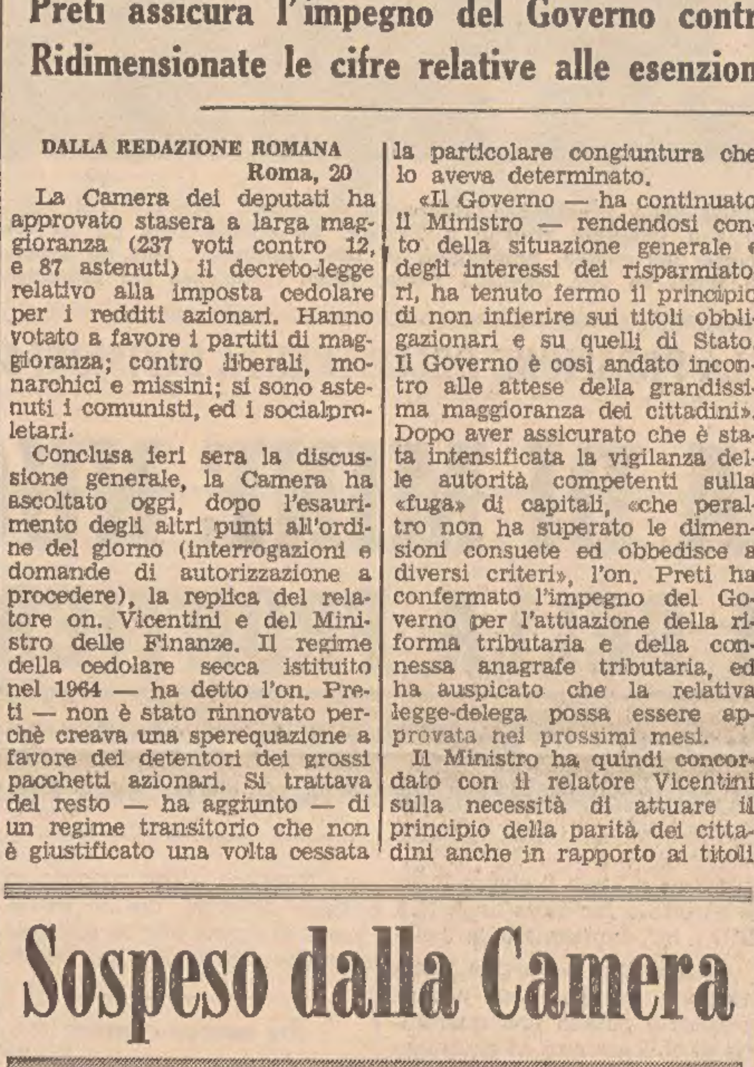
Il Ministro ha quindi concordato con il relatore Vicentini sulla necessità di attuare il principio della parità dei cittadini anche in rapporto ai titoli azionari di Regioni a statuto speciale, che sono oggi al portatore e quindi ancora in regime di «cedolare secca», e ha assicurato il pieno impegno del Governo per il perseguimento dei propalatori di voci allarmistiche e tendenziose in campo economico; e ha auspicato che in materie tanto delicate, anche gli organi di stampa mantengano un atteggiamento meditato e responsabile. In merito ai rilievi delle opposizioni sulle esenzioni previste dall'articolo 6 ha precisato che l'esenzione concessa agli enti di istruzione e di assistenza è regolata da norme e procedure così rigorose da rendere impossibile ogni illegittima estensione del beneficio, e ha negato recisamente che in tale esenzione possano rientrare gli enti collegati con il Vaticano, fatta eccezione per gli enti di culto, i cui fini di beneficenza non possono essere messi in dubbio. Il Ministro ha tenuto inoltre a precisare, in risposta alle cifre altissime riferite da alcuni oratori nel corso del dibattito, che nel 1965 i redditi per dividendi azionari riscossi dalla Santa Sede ed enti collegati risultano essere di tre miliardi e 260 milioni.

Conclusa la replica del Ministro, la Camera ha approvato, con l'adesione del Governo, un ordine del giorno presentato dall'on. De Pascalis (PSI) con il quale si impegna il Governo a limitare l'esenzione prevista nell'art. 6 «alle sole persone giuridiche nazionali e alle fondazioni munite di personalità giuridica, con esclusione pertanto delle persone giuridiche di diversa nazionalità e con sede all'estero, nonchè delle fondazioni sprovviste di personalità giuridica e pertanto non sottoposte ai vincoli ed ai controlli di cui agli artt. 14 e 15 del Codice civile». Gli articoli del provvedimento sono stati approvati senza alcuna modifica nel testo del Senato, e pertanto il provvedimento ha completato il suo iter legislativo.

In apertura di seduta, il Sottosegretario all'Interno on. Mazza, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Agostino Greggi relativa alla mancata sospensione delle riprese televisive dell'ultimo Festival di Sanremo dopo il suicidio del cantante Luigi Tenco, ha rilevato che l'ente televisivo non poteva venir meno all'impegno di trasmissione che esso aveva di fronte al pubblico italiano e straniero dopo che gli organizzatori del Festival avevano deciso di continuarlo. Inoltre — ha aggiunto il Sottosegretario — una più matura e serena valutazione del fatto induce a concludere che non si poteva e non si doveva fare diversamente, in quanto, dolore e lutto a parte, non era opportuno a contribuire a mitizzare un gesto di violenza contro se stessi, quasi facendo passare per un atto di eroismo quella che è stata solo una dolorosa manifestazione di debolezza.

C. L.

Sospeso dalla Camera



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Giulio Caradonna del MSI che è stato censurato con la sospensione per due giorni dai lavori della Camera

RICEVUTO DA PRETI il Sindaco di Erto

Roma, 20

Il Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha ricevuto il Sindaco di Erto e Casso Giovanni Corona, accompagnato dall'on. Giacomo Corona. Nel corso del colloquio sono stati approfonditi tutti gli aspetti relativi alle modifiche da apportare alla legge del 31 maggio 1964, n. 357, per quanto concerne le agevolazioni tributarie nei nuclei di industrializzazione. Il Ministro Preti ha già posto allo studio dei competenti organi del suo Ministero le richieste prospettategli.

A MILANO SU RICHIESTA DELLA VEDOVA

Indagini su un decesso seguito a un'operazione

Episodi di sconcertante disorganizzazione nella clinica dove la vittima, un industriale, subì l'intervento

Milano, 20

«Voglio sapere com'è morto mio marito. Per questo ho incaricato il mio avvocato di presentare un esposto all'autorità giudiziaria».

Così ha dichiarato questa mattina la signora Jolanda Cremona, abitante in via Lattanzio 57, vedova da poco più di un mese: il marito, il perito chimico Domenico Zanetti morì, il 14 marzo scorso, dopo aver subito due interventi chirurgici in una nota clinica milanese. E' affiorato il terribile sospetto che durante la prima operazione possa essere stata lesa un'importante arteria, quella epatica. Appunto per fugare quest'atroce dubbio è stato presentato l'esposto.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Bicci ha ora ordinato l'esumazione della salma, avvenuta questa mattina nel cimitero di Monteleone-Inverno, in provincia di Pavia. Domenico Zanetti, scomparso a quarantadue anni, era molto conosciuto e stimato nel piccolo centro del Pavese: lì, infatti, aveva impiantato uno stabilimento per la fabbricazione di prodotti ottici e aveva dato lavoro a molti abitanti della zona.

L'esumazione è avvenuta questa mattina alle 9.30: presenti la vedova e i suoi due figli, Ombretta e Riziero, di venti e diciotto anni. Subito dopo il medico legale professor Antonio Fornari ha eseguito l'autopsia. Si è riservato di comunicarne i risultati.

Domenico Zanetti entrò in clinica il 12 febbraio scorso «per una serie di esami preventivi di controllo». Secondo il calendario di questo «check up» medico sarebbe dovuto uscire dieci giorni dopo.

Dopo le prime analisi il perito chimico fu informato che il suo fegato appariva piuttosto malconcio: fu definito precirrotico. Lo Zanetti stupì, fece presente che non aveva mai sofferto di coliche o di dolori. Nonostante ciò fu consigliato di sottoporsi ad un'operazione alla cistifellea. Tale intervento — gli fu assicurato — pur non essendo indispensabile, avrebbe giovato al miglioramento del suo stato generale. L'operazione avvenne il 28 febbraio ma non ebbe esito felice perchè, poche ore dopo, ci fu un'emorragia interna, di cui non fu possibile stabilire la causa.

Il primo marzo, inspiegabilmente, il malato fu sottoposto ad un secondo intervento, cui partecipò anche un ginecologo. Richiesta del suo benestare la moglie del paziente l'aveva rifiutato, ma l'operazione fu eseguita ugualmente.

Al termine, come si legge nell'esposto presentato dall'avvocato Luigi Degli Occhi, «la dottoressa addetta ai ferri uscì chiedendo medicinali dei quali la clinica era sprovvista». La signora Cremona fu così costretta a uscire, a tarda sera, e ad andare personalmente nelle farmacie ancora aperte a cercare le medicine. C'è un altro aspetto sconcertante della vicenda: poche ore dopo, la stessa signora fu invitata dalla clinica ad andare a cercare donatori di sangue.

L'11 marzo i dirigenti della clinica, visto l'aggravarsi delle condizioni del paziente, invitarono la moglie a trasportarlo al Fatebenefratelli «perchè più attrezzato». Il trasporto avvenne in giornata ma la situazione precipitò nella notte fra il 13 e il 14. Il poveretto morì senza riprendere conoscenza. All'esposto è stato allegato un «parere medico legale» del prof. Franco Massari, il quale ha prospettato, appunto, la necessità dell'esumazione e dell'indagine peritale. Al prof. Fornari, che stamane ha eseguito l'autopsia, è stato affidato il compito di stabilire se nella condotta dei medici della clinica «siano intervenuti atti od omissioni tali da causare la morte del paziente» e in particolare se, durante il primo intervento, non fu lesa, come si sospetta, l'arteria epatica.

ATTENTATO PER VENDETTA O INTIMIDAZIONE

Due bombe in Sicilia contro una gioielleria

Il proprietario afferma di non poter dare alcuna indicazione utile
Sembra ci si trovi di fronte ad una tipica manifestazione mafiosa

Agrigento, 20

Due bombe — probabilmente contenenti dinamite — sono state lanciate a mezzanotte contro l'ingresso della gioielleria di proprietà del dott. Diego Martines di Canicattì, in piazza IV Novembre. Si tratta probabilmente di una vendetta, ritengono i carabinieri della locale stazione subito recatisi sul posto. Le bombe hanno danneggiato la saracinesca della gioielleria e la facciata del fabbricato.

La gioielleria Martines è una delle più note e meglio fornite della provincia di Agrigento; le due bombe hanno fatto grossi fori nella saracinesca ed hanno provocato la caduta di alcune lastre di marmo che ricoprivano le pareti della facciata del negozio. La famiglia Martines, che abita nei locali del primo piano dello stabile, proprio sopra la gioielleria, non ha subito alcun danno.

Il dott. Martines si è subito affacciato alla finestra, ma non ha visto nessuno; i responsabili dell'attentato, dopo avere scagliato le due bombe sono fuggiti senza farsi scorgere. Il comandante la Tenenza carabinieri, Morandi e il comandante la stazione stanno svolgendo i primi accertamenti. Gli attentatori avrebbero agito a scopo intimidatorio, ma il proprietario della gioielleria non ha saputo fornire alcuna utile indicazione sugli sconosciuti.

Le modalità dell'attentato e l'atteggiamento stesso del gioielliere preso di mira fanno peraltro pensare che ci si possa trovare di fronte ad una tipica manifestazione mafiosa: ad una vendetta o ad una sorta di «ultimo avvertimento» cioè nei confronti del commerciante che forse si è rifiutato di sottostare alla «protezione» di qualche gruppo di malviventi.

8

MOBILI ZERIAL

PIANI DI ESPOSIZIONE

VIA MADONNINA 18

SEI MESI

QUEST'ANNO come gli altri, alluvioni o no, pioggia o bel tempo, economia in alto o in ribasso, stanno per aprirsi puntualmente, fatalmente, come un terribile castigo, le cateratte che scaraventeranno sulle nostre scrivanie — le scrivanie di noi che ci occupiamo di queste faccende — diecine e diecine e diecine di romanzi e di racconti. E' una fatica del diavolo a starci dietro. Le ore del giorno non bastano a scorrere pagine e pagine, e bisogna integrarle, se si vuol fare il proprio dovere e mantenere il proprio impegno, con quelle della notte. Comincia così la serie interminabile delle notti bianche che ci sorprendono, alla luce dell'alba, sfiniti, nella incapacità di prender sonno, di trovar riposo, per l'estrema stanchezza. Scoppia, come è naturale in simili circostanze, il dramma delle famiglie. Il capoccia critico letterario, perse la serenità e la pace, ridotto in rovina nel suo sistema nervoso, esausto nelle sue energie vitali, si aggira, per le stanze della casa, come un allucinato, in preda a un'ossessione, vittima di tutte le immagini che, nelle ore del giorno e della notte, gli sono balzate davanti agli occhi, e hanno dominato la sua mente, e gli sono penetrate nel cuore, e gli hanno devastato il sentimento, riducendo lui, povero diavolo, uno straccio d'uomo. Egli, se pure ha il tempo di fare una capatina sulla strada e d'incontrare un conoscente, mentre si intrattiene con un amico pensa alle trame dei romanzi, alla storia di una coppia che consumava le proprie esperienze sul lago tormentandosi nelle insidie; o di quell'individuo che esauriva l'esistenza perdendosi in una selva di perchè dai quali non sapeva districarsi; o di quella bizzarra masnada che non si riusciva a capire se fosse composta di folli o di delinquenti; o di quei tipi buffi, venuti al mondo per suscitare il ridicolo e per rivelare quanto assurda sia la vita; o... Non si finirebbe, se si volessero enumerare le vicende che si avviluppano nella fantasia e nella memoria del nostro personaggio (il critico letterario), vittima di tanti personaggi irreali ma soprattutto dei capricci, delle bizze, delle ambizioni, anche delle scempiaggini dei narratori. Sì, anche delle scempiaggini, poichè non sempre — qualche volta, sì — non sempre un libro porta scritto in fronte quanto grande sia la sua insensatezza. Come gli uomini, anche i libri giuocano di ipocrisia, e tendono lusinghe, e provocano illusioni; sì, anche i libri. Si va avanti per un pezzo, senza rendersi conto di dove si è menati e di che vento spira. Accade di procedere in una specie di nebbia, nell'attesa o con la speranza che si dilegui e si apra invece un paesaggio interessante, una veduta nuova, qualcosa di originale che affascini. E invece, no; la nebbia, a un certo punto, svanisce, ma per rivelare una realtà delle più banali e delle più piatte, o addirittura delle più stolte. Valeva la pena di affrontare quella fatica, di sobbarcarci alle difficoltà di un linguaggio ermetico? Anche il critico letterario è un ingenuo, ricco di ideali e di illusioni; pur di scoprire una pietra preziosa, magari un frammento, egli percorre un infinito spazio buio, senza aria, nell'incapacità di respirare. Poi, alla fine, che cosa trova? Ciottoli o terriccio. Certo, è ammirevole la sua curiosità, è lodevole il suo ardore, è pregevole il suo inesausto spirito di giovinezza che lo induce alle tormentose escursioni fra la carta stampata! Ma quanto, poi, è da compiangere! E' da compiangere soprattutto quando, forse per compensare la sua inutile fatica o per dare un senso al suo studio o per diminuire la gravità della delusione o per salvare la sua dignità, cerca un'interpretazione a quanto gli si offre, a quanto ha letto, e si ingegna di decifrare misteri che in realtà non esistono, di spiegare inconcludenti allegorie; di cavare, insomma, sangue da una rapa, come si dice. La sua bravura, la sua abilità dialettica sono, in taluni casi, a tutta prova; nei casi, per l'appunto, nei quali vuol dare peso alle futilità, e sensatezza a ciò che è insensato, e sentimento a ciò che è arido, e intelligenza a ciò che è semplicemente sciocco.

Tutti noi che ci occupiamo di queste faccende, che abbiamo vissuto, che viviamo questo dramma finiamo poi col renderci conto della gravità della nostra situazione, ridotta ancora più penosa dalle fatali conseguenze. Eh, sì, fatali, poichè, anche questa volta, i casi sono due: o si finge di approvare, si fa la parte di quello cui tutto va bene e, salvando fino a un certo punto il quieto vivere, si perde nella reputazione della gente e in particolar modo nel desiderio di conservare la propria onestà; o si dice come stanno effettivamente le cose, pane al pane e vino al vino, e si incorre negli insulti degli autori criticati, nella estrema facilità di procurarsi nemici mortali. Come la mettiamo? Per quel che mi riguarda, io mi sento condannato a incorrere, per la vita e per la morte, nel secondo caso.

* * *

Tutto questo può accadere in qualsiasi stagione, in qualsiasi mese, in qualsiasi giorno, ma con un tono del tutto speciale, con un'irresistibile violenza, dicevo, in questo periodo, fra la primavera e l'estate, fra marzo e giugno. Gli editori scaraventano, ora, sui nostri tavoli pacchi e pacchi di libri. Quale gioia, una volta, quale felicità, nell'epoca favolosa delle illusioni! Ma ora... ora sappiamo, purtroppo, nove volte su dieci, quel che ci spetta, di che morte — morte dell'attesa e della speranza — ci tocca morire.

Ma perchè proprio in questo periodo gli autori diventano così infervorati, così smaniosi di esprimere le loro fantasie; e perchè gli editori, proprio in questo periodo, si mostrano così solleciti a soddisfarli? Eh, eh, eh! Ce ne sono tanti di questi eh! Indovinalagrillo.

Questi libri — romanzi, racconti e non so che — durano, salvo rarissime eccezioni, sì e no, sei mesi, poco più delle canzoncine di Sanremo. Oltre i sei mesi, salvo quelle rarissime eccezioni, chi se ne ricorda più? Men che polvere e ombra. O carta da macero.

Fortuna, per quel che mi riguarda personalmente, che non mi occupo, se non per caso, di critica di poesie. Fra le tante che mi vanno all'incontrario, eccone una che mi è venuta bene. Sia ringraziato Iddio.

Luigi M. Personè

Bandito il concorso del 20.o «Premio Suzzara»

Suzzara, 20

E' stato bandito il 20.o Concorso nazionale del «Premio Suzzara», riservato ad opere di pittura, scultura e bianconero eseguite da artisti italiani e stranieri appositamente invitati. Il tema del concorso è, come nel passato, quello del «lavoro e dei lavoratori», le opere dovranno pervenire dal 15 luglio al 12 agosto alla segreteria del Premio. Il primo premio è un puledro del valore di un milione di lire, il secondo un vitello di 300 mila lire e il terzo un maiale di 200 mila lire. Verranno inoltre assegnati altri premi in natura e in denaro.

La mostra delle opere, la proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi avverrà a Suzzara il 10 settembre prossimo.

Jordan Christofer e la moglie Sybil Burton sorridono al fotografo che li ha colti a una serata al Metropolitan di New York

I capricci della nostra lingua

Parole morte sono quelle che non vengono più usate, per diverse ragioni. Il prof. Migliorini, presidente dell'Accademia della Crusca, ha ricordato, durante una trasmissione alla TV, alcune di queste ragioni, dicendo anche che le parole morte possono tornare in vita, cioè essere usate di nuovo.

Ci sono però scrittori i quali ritengono che basta che essi usino una data parola perchè questa torni a vivere. Non basta. E' necessario che essa sia adottata da molti, che sia usata nuovamente in scritti e discorsi; altrimenti resta una parola morta inutilmente riesumata.

Abbiamo letto giorni fa il vocabolo «supponenza» in un articolo di un giornalista che scrive bene, ma difficile. Egli ritiene di aver fatto rivivere una parola antica. Ma è difficile che questo vocabolo venga nuovamente usato: è troppo prezioso, ricercato. Oggi invece o si usano termini semplicissimi, o termini da tecnografi (che però spesso vivono una breve stagione, come le canzonette).

E' verissimo che in genere noi abbiamo un vocabolario povero, cioè usiamo pochissime parole, pochissime espressioni, sempre più o meno le stesse: ma non è con la riesumazione di vocaboli preziosi o la costruzione di vocaboli astrusi — che possono essere benissimo sostituiti da vocaboli più semplici e alla portata di tutti — che si può arricchire il nostro lessico.

Invece di «supponenza» usiamo gli ottimi «supporre» e «supposizione» che non hanno assolutamente bisogno di essere sostituiti o anche soltanto affiancati da nuovi vocaboli.

* * *

Oggi la Cina, con la confusione che vi regna e gli scoppi di fanatismo e di nazionalismo che ricordano tristi periodi, è quotidianamente alla ribalta della cronaca, e non c'è quasi giorno che giornali, radio o televisione non citino nomi cinesi, di città, di persone e di gruppi. A questo proposito — ci ha detto uno studioso di cinese — facciamo molti errori.

I nomi cinesi, come si sa, sono formati per lo più da tre monosillabi: Mao-Tse-tung; ma talvolta noi ne usiamo solo alcuni, per brevità e sono proprio quelli sbagliati. Noi, cioè, riteniamo, da buoni italiani che sanno come si debbono scrivere i nomi, che prima venga il nome individuale o di battesimo e poi il cognome, come in Alessandro Manzoni, che possiamo abbreviare in Manzoni. Invece i cinesi scrivono proprio come tutti gli italiani che non sanno scrivere i nomi e mettono prima il cognome e poi il nome (questo modo di scrivere, in italiano, è giustificato soltanto negli elenchi alfabetici, come quelli telefonici e anagrafici). Quindi il Presidente della Cina, Liu Shao-ci, potrebbe essere chiamato Liu (questo è il cognome), non soltanto Shao-ci (questo è il nome proprio); Mao Tse-tung può essere chiamato solo Mao, non solo Tse-tung. Inoltre bisogna scrivere sempre il terzo monosillabo minuscolo, magari preceduto dal trattino, non maiuscolo. Così Li Hsien-nien e Than Chen-lin, i nomi dei vice-primi Ministri.

Anche per la trascrizione nella nostra lingua dei vocaboli e nomi cinesi ci sarebbe da parlare a lungo. Bisognerebbe — ci dice il nostro cortese informatore — usare il sistema di trascrizione adottato dagli inglesi che rende nel miglior modo possibile il suono cinese dei vari monosillabi. Un esempio basterà: noi scriviamo Ciu En-lai, il nome del Primo Ministro della Cina comunista, mentre dovremmo scrivere Chou En-lai. Bastino ad ogni modo questi accenni per dimostrare quanto sia facile sbagliare quando si trascrivono nomi e vocaboli di lingue (come quella cinese, e anche la russa) che usano alfabeti e caratteri diversi dai nostri (quelli cinesi si chiamano ideogrammi).

Concludiamo con un esempio che ci sembra particolarmente probante, sull'importanza, per esempio, dell'uso della lettera «h» nella trascrizione dei nomi cinesi. Se il nome di una grande città cinese lo trascriviamo così: «Sciangai», esso significa «sull'amore»; se lo scriviamo invece così: «Schianghai», con l'«h», vuol dire «sul mare». Ed evidentemente è questo il vero significato del nome del grande emporio asiatico.

* * *

Uno dei libri più interessanti e, ad un tempo, divertenti sulla nostra lingua è giunto alla terza edizione. Si intitola: «Curiosità e capricci della lingua italiana», autore Dino Provenzal, edizione Ceschina. Merita veramente di essere letto.

Silvo Bacciga

I MODI DELL'«APARTHEID» IN SUD AFRICA ANALIZZATI NELLE VARIE COMPONENTI

Va scomparendo un poco alla volta l'esteriorità dello sviluppo separato

E' probabile che tra dieci o venti anni esisteranno classi dirigenti di colore sufficientemente responsabili scaturite da un folto gruppo sociale omogeneo e non arbitrariamente sovrapposte ad una massa incolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Durban, aprile

Nelle grandi città della Repubblica sudafricana, l'Africa è più che altro un ricordo. Qualche frammento del «continente nero», imbalsamato per uso turistico, si può trovare ancora a Durban, capoluogo del Natal, ma a Pretoria o a Johannesburg la South African Tourist Corporation non si è presa neanche questa briga. A Durban, sulla Marine Parade che corre lungo la spiaggia candida, qualche atletico zulù in costume guerriero, con i calzari di pelo ed il copricapo ornato da lunghe corna bovine, trascina su un approssimativo ricsiò le vecchie zitelle anglosassoni in cerca di emozioni. Per chi vuole passare un esotico week-end c'è la possibilità di assistere alle danze Ngoma, in un'apposita arena a pochi chilometri dalla città, dove si esibiscono finti selvaggi di ambo i sessi che, negli altri cinque giorni della settimana, lavorano probabilmente come fattorini, autisti o camerieri di albergo. Infine ci sono i mercati indigeni, l'indiano e il bantù, che se non altro hanno conservato due caratteristiche originali: la sporcizia ed i cattivi odori. Ma le merci in vendita, soprattutto i prodotti alimentari, sono strettamente controllate dalla Polizia Sanitaria.

Durban è una città multirraziale: mezzo milione di indiani, ceylonesi, pakistani o indù, vivono nella provincia; circa due milioni di zulù nell'intero Natal; i bianchi sono più o meno quattrocentomila. Perciò Durban è anche l'epicentro dello «apartheid»: l'esperimento di «sviluppo separato» delle razze che convivono in Sud Africa.

Si tratta, come ho detto, di un esperimento e, al di là della raffigurazione che generalmente ne vien fatta in Europa, credo di averne compreso il significato. Quindici anni fa gli zulù, che sono il più agguerrito gruppo etnico nero del Sud Africa, massacrarono un bel numero di indiani, nelle piantagioni di canna da zucchero del Natal. Spesso i bianchi sono dovuti intervenire, per sedare l'esplosione degli atavici odii che ancora dividono gli zulù dagli xhosa, i suto dagli swazi; o per evitare che gli indù dessero alle fiamme le moschee dei pakistani, o che i secondi scannassero le vacche sacre dei primi. I livelli di civilizzazione dei vari gruppi etnici sono differenti: le popolazioni negre sono in genere molto arretrate. D'altra parte, i negri degli Stati Uniti, trapiantati in un altro continente, hanno impiegato qualche secolo per evolversi: il «richiamo della foresta» per gli zulù sudafricani è tuttora una realtà. Le condizioni obiettive per una totale «integrazione», dunque, non esistono. Nè i ricorrenti esempi di sfacelo politico offerti dalle giovani nazioni africane «indipendenti» consigliano una affrettata applicazione del principio britannico del «one man one vote», valido per i borghesi in bombetta di Piccadilly Circus ma poco comprensibile per gli stregoni delle tribù bantù del Sud Africa.

La multirazziale Durban è una città moderna e ordinata, piena di turisti che vogliono provare l'ebrezza del «surfing» sulle creste spumose dell'Oceano Indiano, in equilibrio su un battellino di plastica. Migliaia di zulù lavorano nelle piantagioni, accanto a migliaia di indiani, e così negli alberghi, nei ristoranti, nei cantieri edili o sulle banchine del porto. I bianchi lavorano a contatto di gomito con gli uni e gli altri. I negri entrano a far spese nei negozi dei bianchi, e i bianchi in quelli degli indiani. Poi, ognuno se ne va per i fatti suoi. Sulle alte colline che circondano Durban c'è una fungaia di casette unifamiliari, o bifamiliari, costruite dal Governo sudafricano: su due o tre colline si arrampica la città indiana, su altre quattro quella negra. La città bianca, con i suoi grattacieli, le strade brulicanti di traffico, si stende nel mezzo, sul ciglio della spiaggia.

Per chi conosce i ranchitos di Caracas o le favelas di Rio, o anche le bidonvilles di molte città europee, sarebbe una ipocrisia sottovalutare l'importanza sociale di queste realizzazioni. Nei rispettivi settori di Durban esistono scuole, templi e moschee o chiese d'ogni culto, ospedali e attrezzature sportive.

Sul piano ideologico, certo, la soluzione dello «sviluppo separato» può porre dubbi inquietanti. Non deve essere perfettamente digeribile neanche per la coscienza calvinista degli «afrikaners». Proprio per questo, credo, il Governo, influenzato anche dalla Chiesa riformata olandese, mette un puntiglioso scrupolo nell'esecuzione del «planning» e non lesina davvero le spese per realizzare in campo sociale, economico, scolastico e assistenziale quel che è umanamente possibile. E' un tentativo di far quadrare i conti che, qualche volta, con la Bibbia alla mano non tornerebbero. Per esempio, c'è lo Immorality Act che vieta i matrimoni misti e punisce le relazioni sessuali tra persone di razza diversa: nessun dubbio che si tratti di una limitazione per la libertà e la coscienza individuali. Ma è anche una logica conseguenza dei principi generali dello «sviluppo separato». Se non ci fosse lo Immorality Act, i matrimoni misti rappresenterebbero, comunque, una percentuale trascurabile. In compenso esso evita le conseguenze sociali del meticciato ed elimina i problemi che affliggono molte società integrate dell'Africa e dell'America Latina: la prostituzione delle donne di colore, in particolare.

Gli aspetti esteriori, più fastidiosi, ma anche abbastanza innocui dello «apartheid», come la divisione dei posti sugli autobus «white only e not white only), o i cartelli sulle panchine dei giardini pubblici o agli sportelli degli uffici, tendono a scomparire. Direi che lo «sviluppo separato» attenua gli attriti razziali, quasi quanto li inasprisce l'integrazione.

La sostanza (ed in un esperimento pratico di organizzazione civile d'una società conta, soprattutto, la sostanza), ha più aspetti positivi che negativi. La massa dei negri sudafricani è oggi in grado di evolversi gradualmente. Le scuole abbondano. L'Università di Zululand, nell'interno del Natal, è dotata di attrezzature modernissime. Uno «staff» di professori bianchi e di colore vi prepara i futuri dirigenti dello Stato Zulu (homeland), che si costituirà nell'ambito dell'Unione Sudafricana, accanto al già autonomo Transkey degli Xhosa ed alle altre regioni negre previste dal «planning». Il tenore di vita dei negri e degli indiani è piuttosto elevato, tanto è vero che ogni anno la Polizia di frontiera deve rimpatriare circa trentamila clandestini, provenienti dall'Africa libera in cerca di benessere e di lavoro. I salari sono stabiliti in base alla qualifica professionale, non al colore della pelle.

Ci sono, a Durban, indiani affermatisi nel commercio, che vivono in ville principesche. I loro figli studiano quasi gratuitamente, come i figli degli indiani meno abbienti, nelle scuole e nell'Università costruite per il loro gruppo etnico. Continuando di questo passo, tra dieci o venti anni, esisteranno in Sud Africa classi dirigenti di colore, sufficientemente responsabili, che certo non esistono nè in India, nè nei cosiddetti Stati africani indipendenti. E saranno classi dirigenti espresse da un gruppo sociale omogeneo, non arbitrariamente sovrapposte ad una massa semiselvaggia.

Questo, a grandi linee, è lo «apartheid». Non chiedetemi quale soluzione abbia previsto, il Governo sudafricano, per il tempo in cui le varie razze non bianche, organizzate ciascuna per conto proprio, avranno raggiunto un discreto grado di sviluppo. Non lo so e neanche lo sanno i dirigenti del Sud Africa. Il futuro è nelle mani di Dio, ma il presente è saldamente controllato da un Governo responsabile. Il che non può dirsi per gli altri Paesi africani.

Claudio Cesaretti

La studentessa francese Josette Levrez proclamata «reginetta della birra» al festival svoltosi al Cirque d'Hiver di Parigi, brinda con la cantante Mathé Altery. In centro il m.o Maidi

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

ha realizzato per la Scuola Media il più completo corso di geografia in tre volumi

a cura di BRUNO NICE

QUESTO NOSTRO MONDO

Volume I
COME CONOSCERE L'ITALIA

Volume II
COME CONOSCERE L'EUROPA

Volume III
COME CONOSCERE I PAESI EXTRAEUROPEI

Volumi di circa 250 pagine ciascuno in GRANDE formato 23 x 30. Grafici, disegni, illustrazioni, carte geografiche interamente stampati a quattro COLORI.

Copertina a colori CARTONATA.

Ogni volume è corredato dal relativo PLASTICO del tutto GRATUITO.

Con il I volume il plastico della REGIONE alla quale appartiene lo studente.

Con il II volume il plastico dell'EUROPA.

Con il III volume il plastico del PLANISFERO.

Prezzo di ciascun volume L. 1.850

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

vi ricorda anche altri testi:

per la Scuola Media

NOI PER VOI
di S. Battaglia e G. Mazzacurati
Prose e poesie di ogni tempo e paese
Prezzo L. 3.000

VALFIORITA
di S. Battaglia e G. Mazzacurati
Antologia italiana
In tre volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.500

GRAMMATICA ITALIANA
di G. Piccon Battaglia
Prezzo L. 1.200

IL LIBRO DELLA STORIA
di R. Romeo e G. Talamo
Dalle antiche civiltà ai giorni nostri
In tre volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.600

ACCOSTIAMOCI ALLA NATURA
di M. La Greca e R. Tomaselli
Osservazioni ed elementi di Scienze Naturali
In tre volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.400

CALCOLO E ESPERIENZE
di S. Abeasis
Corso completo di matematica
In due volumi.
Prezzo di ciascun volume L. 1.500

per gli Istituti Tecnici Commerciali

GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA
di Bruno Nice
Corso completo di geografia fisica, biologica, antropica, economica
In cinque volumi.
I, II, III, IV volume ciascuno L. 1.800
V volume L. 2.000

per i Licei Classico e Scientifico e l'Istituto Magistrale

UN ANNO DI GEOGRAFIA
di G. Morandini e M. V. Veluscek
Corso di geografia generale e geologia
Prezzo L. 2.100

CORRIERE FILATELICO

Andorra

Un gruppo scultoreo che accenna un passo di danza folcloristica comparirà il 2 maggio su un francobollo (franchi 0,30) di Andorra per celebrare il centenario della «nuova riforma» delle istituzioni che reggono il Principato ispano-francese dei Pirenei. Nello stesso giorno saranno emessi un francobollo da franchi 0,60 celebrativo della installazione della nuova rete telefonica automatica, e due francobolli «Europa» rispettivamente da franchi 0,30 e 0,60, riproducenti i noti ingranaggi.

Il raro «Perot»

Riproduciamo in alto a destra un «Perot» rosso da 1 penny, delle Bermude, uno dei più rari francobolli del Commonwealth, che è stato recentemente messo all'asta a Londra. Questo francobollo prese il nome dall'ufficiale postale Perot che nel 1861 reggeva l'ufficio di Hamilton, capitale delle Bermude. Per ovviare alla mancanza di francobolli e per non lasciarsi frodare dagli utenti, in un dato momento Perot decise di stampare francobolli propri, di cui rimangono pochissimi esemplari.

15 maggio: Monteverdi

All'ultimo momento apprendiamo che un commemorativo da 40 lire per il quarto centenario della nascita del musicista Claudio Monteverdi, sarà emesso dalle Poste italiane il 15 maggio. La prossima settimana pubblicheremo la vignetta.

Tesori d'arte berlinesi

Le Poste di Berlino Ovest hanno annunciato l'emissione di una serie di francobolli che illustreranno opere di scultura conservate nei musei della città. I primi due valori usciranno in giugno.

Pesci esotici

La serie di posta ordinaria «Pesci» recentemente emessa dalle Poste dell'Umm Al-Qiwain in seguito all'adozione della nuova moneta (riyal), è stata completata con cinque alti valori. La «tranche» costa al facciale circa 2900 lire. La serie è particolarmente gradevole per i vivaci colori.

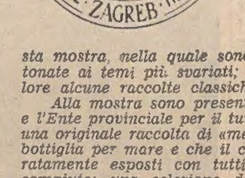
L'attuale stagione sembra molto propizia al guizzare dei pesci esotici. Anche la Polonia infatti ha emesso una serie di 9 valori. Altrettanto hanno fatto le Poste del Burundi con 6 francobolli, quelle delle Isole Maldive con 5 e Ryukyu con 1 valore.

Farfalle e fiori

Uno sgargiante sciame di farfalle che si posano sui fiori prescelti nel loro continuo vagabondare, è stato fissato sui nuovi francobolli di posta ordinaria emessi l'8 aprile dallo Sceiccato arabo di Fujeira. Finora sono usciti nove valori, i più bassi; altrettanti vedranno il giorno in un secondo tempo, nei tagli più alti. Il valore è espresso nella nuova moneta adottata dallo Sceiccato: 1 riyal, suddiviso in 100 dirham; 1 riyal equivale a un sesto di sterlina e a 21 cents di dollaro USA.

Altre farfalle sono in arrivo dall'Etiopia su una serie di cinque valori, e dal Nicaragua su una serie di dodici.

LA FILATELIA COME PASSAPORTO DI PACE



All'insegna del motto «Filatelia passaporto di pace» è in corso a Zagabria, nell'ambito della Fiera internazionale di primavera, lo incontro pentagonale fra i filatelisti di Graz, Lubiana, Nagykanizsa (Ungheria), Trieste e Zagabria. L'incontro, promosso ed organizzato dall'Unione filatelica della Croazia sotto la guida del presidente ing. Ilijic Peroslav, è stato inaugurato sabato scorso con l'apertura di una vasta mostra, nella quale sono esposte 125 collezioni intonate ai temi più svariati; di particolare rilievo e valore alcune raccolte classiche di Austria ed Ungheria.

Alla mostra sono presenti otto collezionisti triestini e l'Ente provinciale per il turismo; si notano, tra l'altro, una originale raccolta di «messaggi di pace» viaggiati in bottiglia per mare e che il cap. Italo Vascotto ha accuratamente esposti con tutti i dati relativi alle rotte compiute; una selezione di «Precursori napoleonici» (Duilio Cosma), una «Croazia 1918» (Augusto Nordio), una impegnativa UNESCO (Nicolò Malusà), i sempre interessanti «Monumenti della Nubia» (Giovanni Felician), due belle raccolte di musicisti e di Premi Nobel (Felice Merlak), una «Italia» (Francesco Urereo) ed una «Europa» (Antonio Damiani). La mostra è molto bene presentata su pratici supporti metallici con ampie facce a vetro; uno spazio più ampio le avrebbe conferito maggior respiro e più adeguato sviluppo, mentre una migliore illuminazione ne avrebbe esaltato le numerose preziosità. Amichevoli suggerimenti per il futuro.

Della manifestazione merita poi rilevare la eccezionale serie di annulli di cui è stata dotata: nove giorni di durata, nove annulli diversi, di cui cinque dedicati alle città partecipanti. Così sabato è stato usato l'annullo «primo giorno» e domenica l'onore è toccato a Trieste con la dedica in italiano «Giorno di Trieste — 16-IV-1967». Ci piace notare la sensibilità degli organizzatori, i quali hanno usato la lingua dei Paesi partecipanti in tutte le iscrizioni che li riguardano. La scritta circolare dell'annullo porta infatti: «FILATELISTICKA IZLOZBA - Nagykanisza - Graz - ZAGREB - Trieste - Ljubljana». Il terzo è stato il «Giorno di Graz», il quarto di Nagykanitzsa, il quinto di Lubiana, il sesto di Zagabria, oggi è la giornata della Fiera, domani sarà quella del traffico e domenica la chiusura.

La ricca serie di annulli dà vita ad un inconsueto «giro» di buste, che costituisce la più eloquente documentazione di questo primo incontro pentagonale, per il quale il Sindaco di Zagabria, signor Ratko Karlovic, ha avuto parole di vivo compiacimento e di elogio nel corso del ricevimento offerto ai convenuti; egli ha considerato la manifestazione tra le iniziative che più si addicono a questo che è l'Anno del turismo internazionale. Della «Zagrebfila 67» resta anche una ben riuscita pubblicazione, sulla cui copertina il nome di Trieste spicca in testa fra quelli delle altre quattro città. Non si può non esprimere l'auspicio che simili incontri si rinnovino, sempre più cordiali, numerosi e fecondi.

M. L.

Più che un hobby

Chi è digiuno di filatelia, chi la considera con sufficiente distacco, chi la tiene in disprezzo, scoprirà certamente un mondo diverso da quello immaginato o potrà mutar opinione accostandosi al primo volume dei «Documentari» edito dall'Istituto De Agostini di Novara e dedicato proprio ai francobolli. L'impulso e la diffusione avuti dalla filatelia in questi ultimi anni sono motivi più che validi perchè la nuova collana di divulgazione abbia preso l'avvio da un «hobby» che non è solamente tale, come rileva l'autore, Uberto Tosco, nella presentazione. La filatelia non può, infatti, essere considerata soltanto una banale attività collezionistica, un passatempo da ragazzi, una appassionata ricerca di rettangoli colorati riservata a persone doviziose. La filatelia è collezionismo impegnativo, è applicazione tenace, è studio continuo, è investimento di denaro. Al testo introduttivo — un rapido excursus nella storia postale — nel quale anche chi la sa lunga può trovare nozioni utili ed interessanti, fanno seguito bellissime pagine multicolori che indubbiamente esercitano il loro fascino. Scorrono così sotto gli occhi come uno sgargiante lungometraggio i «tagli veneti AQ», il famoso «penny black» ingranditi, i primi classici d'Italia e degli altri Stati italiani, i classici dell'Oldenburg, della Sassonia, del Wuerttemberg, i «Torre Tasso», i francobolli del Regno d'Italia, della Repubblica, francobolli comuni e rari, i falsi, gli errati, il francobollo più piccolo e quello più grande, i discoidali di Tonga, eccetera. Sono tavole di notevole efficacia illustrativa che permettono, specie grazie ad alcuni magnifici ingrandimenti, di apprezzare le insospettate bellezze artistiche racchiuse in certi valori postali di ieri e di oggi.

Tra i francobolli meno comuni, abbiamo notato una serie italiana su busta con la effigie di Vittorio Emanuele III e portante la sovrastampa del valore in moneta austriaca: corone e centesimi di corone; ma quello che più ci ha colpito è l'annullo: «Trieste S. Giacomo (A)» con data 15 aprile 1919. Sono i francobolli emessi subito dopo l'ingresso delle truppe italiane a Trieste e ci piace che siano stati inseriti nel volume mentre si avvicina il cinquantenario di quell'evento. Essi dimostrano una volta di più che i francobolli sono anche documenti storici e che la loro «collezione è, inevitabilmente, e deve essere, una storia, più che un banale catalogo di figure di sovrani e di despoti, di stemmi e di paesaggi».

Riteniamo che il volume (prezzo lire mille) sia un mezzo molto efficace di buona propaganda filatelica. Ed è proprio questo lo scopo che si propone l'opera: «portare alla filatelia nuovi appassionati e contribuire almeno un poco a dimostrare come il francobollo sia qualcosa di più di un rettangolino di carta, fine a se stesso, e comprovante soltanto una tassa pagata».

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

L'APOTEOSI DI BENVENUTI A TRIESTE IN UN'ATMOSFERA DI DELIRANTE ENTUSIASMO

Una festa di popolo come nell'età classica intorno al campione che onora la sua terra

«Ha dato a tutta la città una nuova e grande forza»

Sono le parole di gratitudine rivolte dal Sindaco all'atleta durante la cerimonia al Municipio

(«Giornalfoto»)

Nino Benvenuti riceve la medaglia con l'effigie di San Giusto dalle mani del Sindaco Spaccini nel corso del ricevimento

Dal Madison Square Garden di New York alla sala del Consiglio comunale di Trieste. La via del trionfo per Nino Benvenuti lunga mille e mille miglia è stata lastricata dall'entusiasmo irrefrenabile degli ultimi chilometri. Nino è tornato a casa, vincitore e campione del mondo ed è stato accolto col grido unanime del suo nome scandito in una unica gigantesca eco. Nino per tutti. Pindaro, il cantore degli splendori agonistici dell'antica Grecia avrebbe dovuto, ieri e per un sol giorno essere qui e ritrovare su questa via del trionfo l'apoteosi per un campione che noi abbiamo conosciuto solo dai testi classici. Un tuffo fuori del tempo, fuori del nostro, fuori delle nostre ore che Trieste ha saputo vivere con tutto l'entusiasmo di cui è capace. Trieste e l'Istria hanno dato un campione al mondo e nel mondo intero si sono ripercossi gli echi del nostro tripudio.

Dal Madison Square Garden al Municipio di Trieste. Dopo l'abbraccio reale e palpitante di migliaia di persone Nino Benvenuti, sollevato dalle braccia dell'entusiasmo e cinto dalla corona d'alloro, simbolo immutabile del trionfo si è ritrovato nell'aula del Consiglio trasformata in arena di vittoria, stordito e commosso, frastornato e quasi incredulo che una città potesse tanto. Il Sindaco Spaccini l'ha atteso nel salotto azzurro e ancor prima di stringergli la mano l'ha abbracciato come si fa con un figlio diletto, il figlio della città. «E' stato più facile, forse, sul ring con Griffith» — ha sussurrato il Sindaco a Benvenuti. «E' stata un'altra lotta davvero — ha risposto questi — e credo proprio che sia stata più difficile. Non nascondo anzi, di aver avuto paura come sul ring non l'ho mai provata». Paura dell'entusiasmo, paura dell'abbraccio tanto affettuoso di Trieste da indolenzirlo in tutto il corpo. Ma fuori migliaia di persone lo richiamavano a una nuova stretta, simbolica questa volta. E Nino Benvenuti con il Sindaco ha voluto affacciarsi al balcone del Municipio. Il volto di Nino ancora segnato dalla lotta e dalla fatica ed incorniciato dalla corona d'alloro e dal tricolore, è ritornato a sorridere per tutti e a tutti; Nino mandava baci mentre ripeteva fra sè e sè: grazie, grazie ancora e levava le mani in alto nel gesto vittorioso che per strada aveva ripetuto centinaia di volte. Giù, nella piazza, di fronte allo scenario incomparabile di una giornata al tramonto che tante volte Nino avrà sognato nel suo lungo «internamento» in America, i volti, migliaia di volti anonimi si sono levati in alto verso il balcone, spalancati tutti al sorriso e poi un tripudio di mani e rendere l'applauso scrosciante come un temporale d'estate.

Poi la parte ufficiale. Nella sala del consiglio con il Sindaco e gli assessori, anche i rappresentanti di tutti i gruppi politici consiliari e amici, conoscenti del campione che vi avevano potuto trovare posto. Al centro della sala i familiari di Nino, la moglie Giuliana straordinariamente tranquilla e serena.

«Quest'oggi ricevendola nella sala del Consiglio — ha esordito il Sindaco Spaccini — che è il cuore della città, l'Amministrazione civica vuole, mio tramite, renderle un doveroso omaggio, sapendo di interpretare così un desiderio di tutta la popolazione. L'entusiastica accoglienza che lei ha avuto da Monfalcone fino a piazza dell'Unità ne è la riprova più immediata e convincente. Riconoscenza, orgoglio, affetto, ammirazione — ha proseguito il Sindaco — questi e tanti altri sentimenti si accavallano nel nostro cuore dall'altra mattina, quando, all'alba, abbiamo appreso esultanti che la sua impresa, difficile e durissima, aveva avuto un così entusiasmante suggello. Sono i sentimenti che anche in questo momento tutti i triestini, e noi con loro, provano e ci impediscono di trovare le parole adatte. Le siamo grati, profondamente grati — ha detto Spaccini — dell'onore che ha saputo recare con sacrificio e perseveranza allo sport triestino e italiano, e alla sua città. Ancora una volta lei ha avuto il merito di portare il nome di Trieste alla ribalta della cronaca mondiale. Ancora una volta lo sport triestino si pone all'ammirazione incondizionata di tutti. Trieste è orgogliosa — ha esclamato — di poterla annoverare tra i suoi figli». E ha soggiunto: «Penso che non vi sia alcuno a Trieste, anche tra quelli che non si occupano di sport, che non abbia seguito le sue vicende, che sono per molti versi collegate alla storia sportiva del dopoguerra. Sono ormai sedici anni — ha proseguito — da che lei è sulla breccia, da quando cioè tredicenne si presentò all'Accademia pugilistica triestina in scarpette da ginnastica e in bicicletta.

Veniva da Isola d'Istria, la bella cittadina istriana che tante glorie ha dato allo sport italiano. Il primo che la vide — ha ricordato il Sindaco — Mario Piazza, allora presidente dell'Accademia, ebbe non poche perplessità: lei sembrava mingherlino; so che gli amici della palestra lo chiamavano «il ragno»: ecco un altro esempio di come non basti mai il tempo per conoscere tutte le possibilità di un uomo: oggi lei arriva da oltre oceano con la corona mondiale, dopo aver espugnato una tradizione che sembrava imbattibile».

Il Sindaco ha ancora detto:

«Mi consenta di accomunare in questo omaggio quanti le hanno spianato la strada del trionfo, gli amici, i tecnici, i dirigenti delle società sportive».

Il Sindaco Spaccini a questo punto e prima di porgere il dono: il «San Giusto» di Carrà con la scritta: A Nino Benvenuti campione mondiale dei pesi medi 18 aprile 1967, (il sigillo d'oro del Comune era già stato consegnato a Benvenuti dopo la vittoria alle Olimpiadi), ha voluto ancora esternare al campione un riconoscimento. «Mi ricordo — ha detto — di quando volle riconoscere la bravura del suo avversario ma precisò di essere un tantino più bravo di lui. E questo piccolo «più» di cui Trieste ha bisogno per affrontare le sue difficoltà e per superarle. Lei, Benvenuti, ha dato a tutta la città una nuova grande forza, ha dimostrato che la volontà vince, che meravigliose riserve sono intatte nei suoi figli. E' un grande merito suo questo che vale per tutti noi e tutti ci sprona a dare quel qualcosa di più per vincere».

Prima di indirizzare il suo saluto al campione il Sindaco aveva dato lettura dei primi due telegrammi pervenuti al Municipio, uno del Sindaco di Cairo Montenotte e uno di un cittadino di Chiavari.

(«Giornalfoto»)

Benvenuti, con l'alloro del trionfatore, in piedi sull'auto in mezzo alla folla piena di entusiasmo che gremiva Corso Italia

SCANDITO DA MILLE VOCI IL NOME DEL TRIONFATORE

UN SOLO INTERMINABILE APPLAUSO NELLE STRADE NEREGGIANTI DI FOLLA

«Ho avuto paura» ha detto il vincitore del titolo mondiale costretto a difendersi dal prorompente slancio di affetto

Un'accoglienza trionfale ha tributato ieri Trieste a Nino Benvenuti, reduce dalla sua vittoriosa impresa sportiva in America; è stato l'entusiastico, commosso, appassionato abbraccio della città al campione che ha fatto onore al nome della terra natale nel mondo dello sport. Tale è stato il calore dell'abbraccio, che Nino Benvenuti — l'ha confessato — ne è rimasto frastornato. Ciò che contro di lui non ha potuto, su quel terribile «quadrato» la furia di Griffith, ha invece potuto la marea della folla: fargli paura. Una folla nereggiante, in delirio. Scandiva il suo nome: «Nino, Nino», già molto tempo prima del suo arrivo in città, alla testa di un festoso corteo. Lungo il percorso, fitte ali di cittadini in attesa si sono formate già verso le 18; il traffico si rallentatore, spesso bloccato nei punti nevralgici. E si calcola che non meno di ventimila persone l'abbiano infine salutato, al suo trionfale passaggio lungo le vie del centro, fino all'arrivo in piazza dell'Unità d'Italia, alle 19.15 per l'omaggio ufficiale in Municipio.

Ritto in piedi sul bagagliaio di una rilucente «spider» rossa — i fari accesi —, tenuto saldamente per le gambe da un poliziotto e da un amico, Nino si è presentato così: una corona d'alloro gettatagli intorno al collo da un gruppo di sportivi già a Monfalcone, ammantato del tricolore; una giacca sportiva blu e calzoni di flanella grigia (la divisa olimpionica?), camicia grigio-celeste e cravatta cremisi.

Un vistoso cerotto sul setto nasale, segno più evidente della battaglia combattuta sul «ring» del Madison Square Garden (lo spacco non ancora rimarginato: lunedì, il campione partirà per Bologna per curare la ferita aperta). I capelli lunghi, spettinati, il volto segnato dalla stanchezza, la voce roca, gli occhi lucidi; commosso, trepidante.

«Ho avuto paura», ha detto. Arrivato in aereo alla Malpensa, da Milano ha fatto il viaggio in macchina, una «Citroën», lungo l'intero tratto d'autostrada fino a Padova — ad eccezione di una sosta a Bergamo per la colazione — ha dormito, riposato. Ma già a Ronchi la prima folla delirante; l'incontro con i figlioletti, Stefano e Maria Cristina, qui in attesa con la nonna materna; un abbraccio commosso, i doni portati dall'America, un cappello da cow-boy e una bambola, secondo il desiderio da essi espresso in un'intervista televisiva, mentre papà era in linea, da New York, per le dichiarazioni della vigilia. In terra giuliana, il primo saluto trionfale glie l'ha porto Ronchi; una donna, al passaggio, gli ha offerto in omaggio, il braccio proteso, un romantico mazzetto di mughetti.

Alle porte di Monfalcone, poi, la folla impazzita — una vera marea. I programmi, i festeggiamenti ufficiali impediti dallo entusiasmo popolare. Doveva recarsi in visita dal Sindaco per il primo benvenuto delle autorità in terra giuliana, affacciarsi al balcone del Municipio per ricevere il saluto della folla. Invece, la gente ha cercato di strapparlo dall'auto, di portarlo in trionfo per le strade; qui la polizia ha faticato parecchio per sottrarre il campione del mondo agli sportivi più entusiasti. Nella piazza principale di Monfalcone era stabilito che trasbordasse dall'auto nella quale aveva viaggiato finora per salire su una «spider». Dopo che egli aveva preso posto sulla «spider», che doveva portarlo in Municipio, la macchina è stata invece avviata verso Trieste. All'uscita di Monfalcone, essa si è però bloccata, in panne. Allora Nino è stato trasbordato su di un'altra «spider», quella rossa che l'avrebbe portato infine nella nostra città. E via, in corteo, verso Trieste; scorta di agenti e vigili urbani in motocicletta, l'urlo dei clacson. I bambini che Nino aveva preso a bordo a Ronchi, spariti nella ressa. Posti in salvo con la signora Giuliana, la moglie; su di un'altra macchina; anche il padre di Nino, sballottato dall'una all'altra auto della festosa carovana.

E infine il veloce transito sulla «costiera». Un camion, pavesato con la bandiera dell'Istria, in attesa all'altezza dell'ex posto di blocco, a Duino; una breve sosta, fra le acclamazioni. Folla ai lati della strada, all'altezza del Villaggio del Pescatore, Sistiana in delirio; un tripudio di ovazioni al passaggio davanti a Borgo San Mauro. Automobilisti fermi, in attesa, lungo tutta la costiera; a Barcola, siepi di folla, concerto di clacson. A Roiano, le prime avvisaglie dell'entusiasmo di Trieste; bandiere alle finestre, centinaia di persone acclamanti. Nino, in piedi, invia baci sulle punte delle dita, saluta tutti sbracciandosi estenuato e felice. E così lungo tutto il percorso cittadino, dalla piazza Libertà rigurgitante di folla, un mare di persone, appena un varco per il transito della colonna di macchine, fino alla via Ghega; e poi lungo piazza Dalmazia, la via Carducci; a passo d'uomo e soste forzate ogni cinque metri.

Il lento incedere — tra schiere di folla plaudente — verso piazza Goldoni, paralizzata da mezz'ora; e giù lungo il corso Italia. «Nino, Nino». Tutti gridano il nome del campione, per la cui vittoria hanno trepidato e «patito» davanti alle radioline notturne: pioggia di manifestini dai balconi della Lega ed ora l'entusiasmo esplode. Una fatica terribile giungere fino in piazza dell'Unità. Sono passate le 19. Il cielo è ancora luminoso, le insegne dei negozi già accese. L'ora delle prime ombre, degli ultimi riverberi del tramonto. La fine di una giornata indimenticabile. Benvenuti è salito in Municipio, la folla di sotto, a scandire di continuo il suo nome; nessuno, dopo il passaggio lungo il corso, si è allontanato, il traffico non è ancora ripreso: si sa che Nino deve tornare, per recarsi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico. E quando riappare, dopo la manifestazione d'omaggio tributatagli nella sala del Consiglio municipale, altre ovazioni, la macchina del campione stretta dalla folla, braccia protese, manate sulle spalle (quante ne avrà ricevuto Nino, nel suo ritorno da vincitore?) Ed ancora sotto le finestre dell'Unione degli Istriani, l'ultima manifestazione di vibrante simpatia. «Nino, Nino». «Non mi è mai accaduto — dice Benvenuti — di provare paura, come oggi». Il volto segnato dalla stanchezza la voce ancora più roca su registri altissimi, attanagliato dalla commozione: «Per Trieste, per questa grande e commovente città, così esplosiva nelle sue gioie, valeva la pena di vincere».

Quanti triestini ammassati sulle vie del centro per la straordinaria giornata di entusiasmo: ventimila, trentamila. Un calcolo esatto è impossibile. Diciamo solo che Trieste tutta, in un modo o nell'altro, ha salutato Nino Benvenuti. Eppure — ha esclamato una donna osservandolo — non si direbbe che con una figura così snella possa spuntarla su tutti i ring del mondo. Lo dissero o pensarono anche altri. Ma tutto quell'entusiasmo che ribolliva d'intorno era la risposta più evidente che quella figura snella può anche ciò che ad altri sembra impossibile. Un'altra donna, poco dopo, è riuscita ad avvicinarsi al campione e gli ha offerto un mazzolino di fiori, mentre dal centro della via Carducci si innalzavano nel cielo decine di palloncini tricolori. Dall'alto sarebbero invece piovuti sul campione, a metà del Corso, davanti alla sede della Lega Nazionale, altre centinaia di manifestini bianchi rossi e verdi.

Il corso diventava così la Quinta strada e Trieste New York. Il richiamo ai trionfi all'americana è corso alla memoria di molti. Da spettatori di trionfi altrui, in terre lontane, una volta tanto le posizioni si sono rovesciate e le premesse di questo tripudio erano state raccolte proprio nella terra più preparata e più coreografica per i trionfi del ventesimo secolo. Benvenuti instancabile continuava ad avanzare sulla sua auto, in piedi, in equilibrio, stretto sempre più da vicino dalla folla, le braccia levate in alto nel segno della vittoria.

Se Nino Benvenuti è ritornato campione del mondo, Trieste ha ritrovato con Nino Benvenuti l'antico amore che l'ha resa nota in tutto il mondo per freschezza d'entusiasmo e per genuinità di sentimenti. Si sono riscoperte care e vecchie virtù, antichi slanci d'affetto, si sono ritrovate le ore dell'entusiasmo. In piazza dell'Unità, di fronte al Municipio, questa passione sportiva ha raggiunto il suo apice.

Nino Benvenuti nell'accogliere il dono del Sindaco ha esclamato: San Giusto mi ha portato fortuna, sono felice di questo simbolo. So che un gruppo di emigrati triestini presenti al Madison Square Garden, quando videro la mia brutta caduta alla quarta ripresa invocarono: San Giusto fa che si rialzi. Vi ringrazio tutti, infinitamente ed altro non posso dire, sarebbe superfluo. Sapete già tutto... Una calorosa ovazione ha salutato Nino mentre si avviava per la seconda volta al balcone. La folla lo reclamava ancora sulla scena della piazza. La sera era ormai scesa e le luci della città brillavano come fiaccole del trionfo.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 2316; 1 fuochista, turno 2317; 1 garzone cucina, turno 1133.

Viaggi primaverili UTAT

28/4 - 4/5 CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
30/4 - 4/5 VIENNA, via Carinzia
30/4 - 4/5 ROMA, Autostrada del Sole
30/4 - 1/5 VILLE VENETE E VICENTINE
30/4 - 1/5 LAGHI DI BLED E WOERTH
4/5 - 7/5 GIRO DELL'UMBRIA

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24788 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informarsi e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 15.06 e tramonta alle 3.58.

Ieri: temperatura massima 16,5; minima 7,5; pressione mb. 1010,6; umidità 48 per cento; vento km. 10 da S.S.O.; cielo sereno; mare leggermente mosso

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 93245.

Faramacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

I SAGGI DIRIGENTI SCELGONO HERTZ
Hertz L'AUTONOLEGGIO N. 1 DEL MONDO
TRIESTE - tel. 29.148

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 11111)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SULLA STRADA GREMITA DI MACCHINE

L'incontro con i bambini nel parapiglia di Ronchi

Sul tratto di strada rettilineo che corre davanti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Stefano e Maria Cristina hanno aspettato papà e mamma. Nino sarebbe dovuto passare di là nella sua galoppata trionfale verso Trieste. A Monfalcone la accoglienza si preannunciava calorosissima e qualcuno ha temuto, giustamente, che papà Nino e la mamma non avrebbero potuto riabbracciare i loro figlioli nella ressa caotica che si stava preparando. E' stato un consiglio opportuno, accettato prontamente dal cognato di Benvenuti Teddy Baron, dalla moglie di questi signora Mariella e dalla suocera signora Giuseppina Fonzari. Le auto sono così scattate alla volta di Ronchi, suscitando subito la curiosità della folla che da ogni spostamento era pronta a trarre il segnale dell'arrivo del campione.

A Ronchi l'attesa è durata oltre un'ora. E' stato l'ex campione italiano, il pugile Barbadoro, a giungere in anticipo sul posto avvertendo che ormai Benvenuti era vicino, ma l'entusiasmo della gente costringeva la sua auto a rallentare la marcia. Nino Benvenuti che era a bordo di una «Citroen DS» con la moglie e il padre ha creduto di trovarsi di fronte ad un altro gruppo di tifosi esultanti quando alcuni fotografi si sono parati davanti alla sua macchina. L'identificazione è stata facile. Auto staffetta di amici e conoscenti lo procedevano a luci accese. «Nino... I figli. I tuoi figlioli sono qui. Vogliono riabbracciarti», ha esclamato qualcuno della piccola folla che si era raccolta intanto davanti all'aeroporto. Il campione e la signora Giuliana hanno ricercato subito con ansia, gli occhi lucidi, dietro al muro di fotografi e degli operatori della televisione schierati davanti ai finestrini della macchina, di rivedere i volti dei loro due piccoli. Poi il cognato Teddy a furia di imporazioni e di spintoni è riuscito a portare in primo piano la piccola Maria Cristina, «Macrì» come la chiamano in famiglia, e poi Stefano. Ambedue meravigliati, storditi per tanto fracasso. Ma l'abbraccio di mamma e papà hanno messo tutto a posto. In un battibaleno i due piccoli sono scomparsi dentro all'automobile fra le braccia del papà, le braccia più forti del mondo. Così nel parapiglia che si scatenava attorno all'auto la famiglia era di nuovo riunita.

C'è stato persino il tempo per scambiarsi i doni. Papà Nino aveva promesso a Stefano un magnifico cappello di cow-boy; di quelli «veri» che si possono comperare solo in America. E' stato accontentato subito. Per la più piccola «Macrì» la tradizionale bambolina. La scena è durata pochi minuti, fra sorrisi, abbracci, mani che foravano la cortina umana a voler stringere quelle del campione. Ma questi non aveva occhi che per i suoi piccoli.

TRIESTE 22 APRILE 7 MAGGIO 1967
QUARTIERE FIERISTICO DI MONTEBELLO

12ª MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE E DELL'ORTOFRUTTICOLTURA TRIESTE

Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30. Ogni giorno alle ore 18 e alle ore 21 proiezioni di film di fiori e di turismo

TRA I FRATELLI ISTRIANI

In Nino Benvenuti gli istriani hanno salutato il fratello più caro. Ad un certo punto della festosa giornata del ritorno del campione gli istriani hanno voluto stringersi attorno a lui in un abbraccio più intimo e più familiare, sottraendolo per pochi minuti all'entusiasmo che esplodeva nelle strade. Tutto era pronto nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico: bandiere, festoni, il rinfresco, i microfoni. Nino vi è giunto subito dopo la cerimonia al Municipio. Uscito dal palazzo municipale ha dovuto affrontare ancora una volta il peso della sua grande popolarità. Le forze dell'ordine hanno faticato a sottrarlo alle strette tenaglie dell'entusiasmo per issarlo sulla «spider» rossa, il trono a quattro ruote della sua apoteosi triestina.

Un centinaio di soci dell'Unione degli Istriani lo stava attendendo nella sala maggiore del Circolo. Il campione, salutato da una vibrante ovazione, è stato qui accolto dall'avv. Sardos Albertini, esponente dell'Unione, che ha accompagnato la consegna di una medaglia di oro con parole di entusiasmo per la grande prova sportiva offerta dal generoso figlio dell'Istria. Nino — ha detto — racchiude nel suo slancio, nella sua tenacia, nella sua volontà, le doti migliori, le doti caratteristiche della gente istriana. Sono queste doti che hanno prevalso in lui nell'ora più difficile dell'impegno sportivo.

Anche l'avv. Moscolin, in rappresentanza del presidente della Fameia isolana, ha voluto porgere a Nino il saluto dei concittadini istriani. Nino è triestino — ha detto — perchè di Trieste fa parte integrante e Trieste lo accoglie oggi da trionfatore e si riconosce in lui con le sue più belle e forti virtù. Ma Nino è anche figlio dell'Istria e dà ora all'Italia un grande primato in campo sportivo come altri istriani in tanti e diversi campi seppero dare lustro ed onore all'Italia. Questa linearità nella tradizione è un grande conforto e una grande gioia per gli istriani tutti che continuano a essere così vitali ed importanti per la propria Nazione. (Foto de Rota)

AUSTRIA
nell'Anno Straussiano 1967
è la Vostra meta per liete vacanze
MANIFESTAZIONI CULTURALI
Condizioni climatiche ideali per campeggi e soggiorni alpini e lacustri
Biglietti ferroviari circolari a tariffa ridotta
INFORMAZIONI:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Milano - Via Dogana 2 - Tel. 80-35-33

Con l'impeto del mare la folla abbraccia Benvenuti

Trieste ha tributato accoglienze entusiastiche, trionfali a Nino Benvenuti, al suo rientro dalla prestigiosa tournée americana; per salutare il nuovo campione del mondo di pugilato, i triestini si sono riversati in massa nelle vie, impazzendo di gioia all'arrivo del corteo, qui in corso Italia

Questo l'aspetto di corso Italia, con le prime luci della sera, mezz'ora prima del passaggio del festoso corteo: una marea di folla assiepata ai lati della strada

Sulla «spider» rossa, Benvenuti giunge, con le prime ombre della sera, in piazza dell'Unità d'Italia, in mezzo alla folla nereggiante davanti al Municipio

Nino ha ricevuto l'omaggio incoronato e avvolto nel tricolore

Il campione sollevato in aria dalla folla esultante sopra la marea di teste a Monfalcone

L'abbraccio, a Ronchi, con i figli Stefano e Macri, ai quali Nino ha portato in dono un cappello da cow-boy e una bambola

Servizio di «Giornalfoto»

CONTINUA LA SFILATA DEI TESTIMONI AL PROCESSO DI VIA DELLA TESA

Fu chiesta al Comune la permuta della casa poche settimane prima del tragico scoppio

La proprietaria non se la sentiva di continuare a vivere con il pericolo degli allagamenti Nell'ufficio competente fu preparata la minuta della risposta ma la lettera non partì mai

Immondizie, detriti convogliati da piogge torrenziali, tombini grigliati e caditoie a «bocche di lupo» (come quelle che si vedono dalle finestre dell'aula 290 del Tribunale); sono questi gli argomenti dibattuti per tutta la mattinata di ieri, terza giornata del processo a carico di Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale» di via della Tesa 5, e Riccardo Maitan, dirigente del III settore della Nettezza urbana, imputati di concorso in omicidio colposo plurimo e aggravato, lesioni personali colpose plurime aggravate; imputati cioè, in parole più semplici, dello «scoppio» dello stabile numero 5 di via della Tesa che, saltando in aria il mattino del 14 luglio del 1963, provocò la morte di tre persone, il ferimento di altre 19 e ingentissimi danni.

Alle 9.30 si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P. M. dott. Ballarini e il notaio dott. Tomasi con mansioni di cancelliere. L'aula è affollata, così come i banchi riservati alla Difesa e alla Parte civile.

L'udienza incomincia con la deposizione del Segretario generale del Comune, dott. Etrusco Carminelli: in linea di massima puntualizza l'iter burocratico che seguono le denunce dei cittadini circa le manchevolezze dell'illuminazione e delle condizioni stradali. Le denunce che giungono per iscritto vengono protocollate e smistate alla competente ripartizione, e quelle verbali segnalate ai vari capi ripartizione o direttori dei servizi. Il dott. Carminelli spiega poi come le «Segnalazioni» de «Il Piccolo» siano un efficace convoglio per portare sui tavoli della civica amministrazione le lamentele della cittadinanza: egli stesso le ritaglia, le fa fotocopiare e quindi le smista a chi di dovere.

Al segretario generale succede Nereo Colombi, assistente tecnico addetto alla rete generale delle fognature: a richiesta, racconta che tra le carte del suo ufficio trovò una lettera della signora Duic, proprietaria dell'edificio che poi doveva crollare, lettera con la quale il 19 giugno del 1963 si rivolse al Comune chiedendo la permuta della casa con un'altra, in quanto non se la sentiva più di vivere con la minaccia degli allagamenti. Il signor Colombi parlò della lettera con l'ing. Polacco e preparò la minuta per la risposta con la quale si invitava la signora Duic a produrre i documenti per la permuta e il Comune avrebbe provveduto alle riparazioni: la risposta non fu mai spedita perchè nel frattempo avvenne il disastro.

Il Presidente vuol sapere qualcosa delle lamentele cittadine circa le condizioni della via della Tesa, e il teste dice che dopo il riassestamento di largo Mioni, avvenuto nel 1960, nessuno ebbe più nulla da eccepire.

Il testimone, bersagliato dalle domande del Collegio, della Difesa e della Parte civile, afferma che nessun provvedimento fu adottato nel tempo intercorso tra la lettera della signora Duic e il sinistro, e dice poi che, secondo lui, si sarebbe potuto aprire con efficaci risultati il torrente sottostante la strada, ma dopo il '60 non fu ravvisata dall'ufficio la necessità di fare i lavori perchè nessun inconveniente si era più verificato. Dopo gli acquazzoni — sostiene il Colombi — le vasche delle caditoie sono intasate e l'acqua convoglia il materiale sulle griglie come in viale Miramare.

Il giudice D'Amato: «Ma non sarebbe stato logico tenerle sempre pulite?..».

E il teste: «Si pulivano dopo gli acquazzoni e per me la Nettezza Urbana fa sempre il proprio dovere».

Tutti vogliono chiarimenti sulle caditoie e sulla loro funzionalità, sui tombini chiusi, sugli intasamenti delle griglie. Un difensore vuole sapere se dopo la tragedia furono fatti altri lavori, e il teste: «Non ne furono fatti perchè ci fu detto di non toccare alcunchè e di lasciare tutto com'era a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Depone adesso il geom. Tullio Cumbat, assistente tecnico alle fognature: non ricorda quando avvenne l'ultima ispezione, ma sa che era allo studio un piano per la sistemazione generale della strada. Sono nuovamente di scena i tombini o caditoie che dir si voglia: le griglie si intasano con le foglie degli alberi, afferma il teste, e l'avv. Sadar commenta: «Le foglie cadono in settembre, non in luglio».

Il Presidente legge i verbali dei vigili del fuoco circa gli interventi in quella zona, e poi lo avv. Gefter-Wondrich chiede se dopo il sinistro fossero stati fatti dei lavori in via della Tesa. Non fu fatto alcunchè, risponde il geometra.

L'ing. Emilio de Toma, addetto alla II divisione XII ripartizione dei Lavori pubblici: tra l'aprile del '63, quando assunse l'incarico, al luglio, racconta, non ricevette alcuna segnalazione da via della Tesa ed esclude che le caditoie fossero deteriorate. La collaborazione tra i Lavori pubblici e la Nettezza urbana era perfetta: tutto si poteva risolvere anche con una semplice telefonata. Tombini, tanto per cambiare: la pioggia li occlude, illustra il teste, convogliando materiali e li rende inservibili; e il giudice D'Amato: «Ma allora cosa ci stanno a fare?». L'ingegnere precisa meglio: «Solo la pioggia eccezionale». E il Presidente ribatte che dai dati tecnici in possesso del collegio è accertato che la pioggia che precedette lo scoppio non sfiorò le dimensioni del fenomeno.

Anche il testimone ricorda la lettera della signora Duic, ma non presero provvedimenti perchè le caditoie erano sufficienti.

L'ing. Fausto Polacco, capo della divisione strade, ricorda pure l'esposto della signora, anche perchè l'esaminò di recente. Ma il Comune, afferma, non fa permute se non nel caso di particolare interesse pubblico. L'avv. Lonciari vuol sapere se egli predispose con il Colombi una risposta alla Duic. Certo, il Colombi gli chiese ragguagli e nella risposta mai spedita le fu detto genericamente che il Comune avrebbe provveduto, al che l'avv. Lonciari fa formale richiesta al collegio affinchè una copia della risposta preparata venga acquisita agli atti.

Ancora tombini, caditoie a caduta libera (sorpassate dal tempo), a sifone, piano regolatore (lo stabile numero 5 avrebbe dovuto venire abbattuto e al suo posto avrebbe dovuto essere costruita una scala), manutenzione dei tombini, deflusso delle acque. L'argomento purtroppo non cambia, e il notaio Tomasi non riesce a sollevare gli occhi dai verbali, intento com'è a mettere per iscritto precisazioni, puntualizzazioni, spiegazioni, annotazioni.

Era stato citato anche l'ing. Pericle Nassivera ma nel frattempo è deceduto. L'avv. Morgera, difensore dei titolari della «Ideale», fa a questo punto istanza circa alcuni chiarimenti da proporre ai periti e la citazione di nuovi testi, mentre l'avv. Vattovani, difensore del Maitan, chiede la citazione dell'ing. Vasselli e di alcuni netturbini.

La Parte civile, avv. Gefter Wondrich e Lonciari si associa per i chiarimenti, si rimette per i testi citati dall'avv. Morgera e si oppone per quelli citati dall'avv. Vattovani; l'avv. Tamaro si oppone all'istanza dell'avv. Morgera e in subordine chiede una nuova perizia, il P. M. si oppone ai chiarimenti chiesti dall'avv. Morgera e per quanto riguarda l'avv. Vattovani dice che i netturbini gli sembrano superflui «perchè non verrebbero qui ad accusarsi».

Il Tribunale ordina invece che i testi vengano ammessi a deporre e respinge la parte dell'istanza Morgera inerente i chiarimenti.

Depone l'ing. Bruno Passagnoli, dirigente il servizio tecnico del traffico. Con lui, Duic si lamentò degli allagamenti. Confronto con il Duic, il quale afferma che l'ingegnere gli disse che con i nuovi lavori in corso nel 1960 non sarebbe loro capitato più alcun malanno. Il teste non ricorda le specifiche assicurazioni date al Duic circa la risoluzione degli inconvenienti.

L'ing. Giuseppe Vasselli, dirigente i servizi della Nettezza Urbana, trattò con il Duic nel '60 per il risarcimento dei danni provocati dall'allagamento, ma, afferma, non gli diede assicurazioni specifiche. Il Presidente vuole sapere se eseguiva ispezioni durante le piogge, e il teste: «Sì, quando ci sono gli acquazzoni vado in macchina nei vari posti per vedere se tutto funziona». I giudici Cola e D'Amato vogliono sapere se quel tragico 14 luglio andò sul posto. Ci andò, alle 6.30, e all'atto della sua ispezione la griglia della caditoia a luce libera era stata sollevata. Il P. M. dal canto suo incalza: «Perchè nelle caditoie cresceva l'erba?».

E il teste: «La via della Tesa è molto sporca. Anche se viene pulita tre volte la settimana tutto è vano perchè la gente butta le immondizie sulla strada e altri materiali vengono convogliati dalla pioggia dalla sovrastante scarpata».

Segue poi una disquisizione tecnica sulla pioggia che, secondo l'ingegnere, fu quella notte eccezionale e ciò in base alla quantità dei detriti portati in via della Tesa.

Il P. M.: «Ha avuto lagnanze per via della Tesa?»

«Sì, ci furono, ma per la sporcizia».

L'avv. Lonciari vuole conoscere se dopo il sinistro furono aperte altre caditoie. E l'ingegnere: «So qualcosa, ma preferisco sia sentito l'Ufficio tecnico». Deve invece rispondere, e allora precisa che ne furono aperte delle altre a monte della via della Tesa. La precisazione suscita un vivace battibecco tra Difesa e P.C., e il Presidente è costretto a invitarli alla calma.

Il dott. Ligabue chiede al teste se andando nell'officina «Ideale» si pose il problema del pericolo anche per il materiale che colà veniva impiegato. Non se lo pose perchè credeva fosse ro autorizzati, e poi non aveva nè motivo nè interesse per cercare se vi fosse o meno del carburo. Sono le 13.45, l'udienza viene sospesa e il processo rinviato alle 9.30 di giovedì prossimo, 27 aprile.

Lutto di un amico

Da un grave lutto familiare è stato colpito Arrigo Taboga che da lunghi anni lavora con noi in tipografia: il padre suo carissimo, Massimiliano, lo ha lasciato per sempre. Ci uniamo al suo dolore e a quello dei suoi congiunti con sincera amicizia.

Il Commissariato del Governo (Servizio Commercio estero), informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sull'Operazione speciale Alpe-Adria 1966 che la validità delle autorizzazioni stesse, con scadenza al 20 e al 30 aprile c. a., viene prorogata in via automatica rispettivamente sino al 20 e al 31 ottobre 1967.

Rito commemorativo per il XXV aprile

Nella ricorrenza del 25 aprile, monsignor Edoardo Marzari, già Presidente del C.L.N. di Trieste, celebrerà una Messa alle 10 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio dei partigiani caduti. Come ogni anno, l'A.P.I. provvederà a deporre corone d'alloro sui luoghi che ricordano il sacrificio dei suoi combattenti.

Importazioni di merci per gli «scambi locali»

L'Unione dei commercianti comunica che il Servizio commercio estero del Commissariato generale di Governo ha deciso di porre in distribuzione le quote relative al secondo quadrimestre del corrente anno dei contingenti d'importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo sugli scambi locali tra la zona di Trieste, da una parte e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra. Le merci interessate alla ripartizione sono molte: oltre venti.

Le domande per l'ammissione alla ripartizione devono essere presentate entro il 2 maggio.

Nella segreteria dell'Unione commercianti, gli interessati potranno prendere visione dell'elenco delle merci, del valore di ciascuna quota di contingente e delle modalità da esperire per poter partecipare alla ripartizione.

Un comizio del PCI è in programma per stamane alle 10.30 in largo Barriera vecchia. Sul problema dello sblocco degli affitti e la «giusta causa» negli sfratti: parlerà Claudio Tonel.

AL CORONEO UN ALTRO CAMBIA-VALUTE IMPROVVISATO

Non sempre riescono i giuochi di prestigio

Rintracciato a tempo di record dalla Mobile uno jugoslavo ch'era scomparso dopo aver imbrogliato un connazionale

Cambiare due biglietti da diecimila e far sparire sei banconote da mille sotto gli occhi dell'interessato richiede una sveltezza non comune e dita da prestigiatore consumato: tutte queste doti non le aveva l'operaio Kaso Jasarovich, di 36 anni, residente in Jugoslavia e temporaneamente alloggiato a Trieste in una pensione di via Pozzo del Mare. E il «giochetto» non riuscito gli ha fatto conquistare un posto al Coroneo dove, probabilmente, s'incontrerà con l'altro suo connazionale, Milorad Vlajic, pure esperto in trucchi del genere, e del quale ci siamo occupati due giorni fa. I due potranno «passarsi» le confidenze e riflettere così sugli errori commessi.

La storia di Kaso Jasarovich è incominciata ed è finita due giorni or sono nell'atrio della Stazione ferroviaria. Egli aveva avvicinato Mehmet Brasnic, di 37 anni, che era appena giunto a Trieste, e gli si era offerto di fargli da cambiavalute. Ma Brasnic non desiderava cambiare i propri dinari così, in mezzo alla gente; e poi non si sentiva tranquillo: forse il suo interlocutore non gli aveva fatto un'impressione molto buona.

Il rifiuto di Mehmet Brasnic tuttavia non scoraggiò Kaso Jasarovich, che ha continuato a insistere, gli ha detto dove poteva fare acquisti migliori risparmiando quattrini, gli ha consigliato cosa comperare e come portare la merce oltre la barriera doganale. E così, parlando del più e del meno, è riuscito infine ad accattivarsi un po' di simpatia. Quando si è accorto che il ghiaccio era ormai rotto, prima di congedarsi, ha voluto dargli un ultimo consiglio, un avvertimento quasi: non girare con biglietti di grosso taglio. Anzi, se per caso aveva qualche banconota da diecimila lire con sè, egli gliela avrebbe gentilmente cambiata.

Di banconote da diecimila Mehmet Brasnic ne aveva due. E il discorso del connazionale gli aveva messo addosso una certa preoccupazione; ha perciò pensato di accettare il consiglio e di cambiare i due biglietti di banca. Kaso Jasarovic ha estratto allora un pacchetto di biglietti da mille e ha contato velocissimamente le banconote, dandogli 14 biglietti al posto di 20. Mehmet Brasnic si è accorto subito di essere stato truffato, ma il suo connazionale si era dileguato come un lampo.

Allo straniero non rimase allora nient'altro da fare che rivolgersi agli agenti della Polizia ferroviaria. Gli agenti hanno chiesto a loro volta l'intervento dei colleghi della Squadra mobile, i quali sono accorsi sul posto e sono riusciti a rintracciare l'improvvisato «cambia-valute», Kaso Jasarovic.

Scortato in Questura, egli ha negato ogni addebito, fingendo di cadere dalle nuvole. E' stato però riconosciuto. In più, nel controllargli il passaporto, gli agenti hanno scoperto che il documento era stato contraffatto. Così, oltre alla denuncia per truffa, egli si è visto appioppare anche quella per falsità materiale di documento e uso di documento falso.

INIZIATIVA BENEFICA

Una pre-selezione per un mini-spettacolo

Una simpatica iniziativa per il mondo piccino: sabato 13 maggio, alle ore 16.30, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo un eccezionale spettacolo, a totale beneficio dell'ANFFaS, la benemerita associazione che dirige il «Laboratorio protetto» e Centro di addestramento al lavoro per ragazzi subnormali, di via Cesare Cantù. La lieta manifestazione vuol essere un segno di umana solidarietà verso questo ente che trasfonde il più appassionato sacrificio nel positivo intento di recuperare alla famiglia e alla società tante giovani vite. Hanno dato la loro piena adesione nomi simpaticamente noti quali Ugo Amodeo, che curerà la regia, e Livia d'Andrea Romanelli, che preparerà la parte musicale ed accompagnerà al pianoforte i piccoli artisti.

Ci sarà inoltre una gradita novità per Trieste: nel corso dello spettacolo, minuscoli indossatori presenteranno, per conto della ditta Godina, una sfilata di modelli per l'infanzia. A sua volta la ditta Rosini metterà gentilmente a disposizione le calzature, l'ultimo grido della moda infantile, scarpette che sui minuscoli piedi dei presentatori calcheranno per la prima volta il palcoscenico.

Il «Minispettacolo», così è stato intitolato, intende valersi di bambini che hanno già conosciuto gli onori della ribalta, e che hanno già dato la loro entusiastica adesione. Però gli organizzatori sono alla ricerca di «nuove leve», cantanti, strumentisti, di musica leggera e classica, dicitori, comici, ballerini, ecc. perchè lo spettacolo riesca più vario e brillante. I piccoli artisti non devono superare i 13 anni di età: entro questi limiti tutti possono essere esaminati ed eventualmente prescelti.

Una selezione preliminare a porte chiuse, avrà luogo al Circolo ricreativo dei CRDA nei giorni di lunedì 24 e giovedì 27 aprile, dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Visto l'alto scopo che la manifestazione si prefigge, per essere ammessi alla selezione sarà richiesta una minima tassa d'iscrizione, la quale sarà devoluta all'ente stesso. Si ricorda agli interessati di presentarsi muniti della musica che intendono eseguire. I partecipanti allo spettacolo del 13 maggio riceveranno un premio.

Accordo per gli impiegati dell'Italcantieri

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro informa che presso l'Associazione sindacale Intersind a Roma è stato raggiunto l'accordo sul problema degli impiegati ed equiparati dei CRDA e dell'Italcantieri. Erano presenti per la Camera del lavoro il segretario del sindacato, Russo, e il membro del direttivo Demarchi.

L'accordo si articola in tre punti:

1) Considerati i motivi obiettivi che hanno determinato l'impossibilità di dare corso all'introduzione di un sistema di classificazione e retribuzione del personale impiegatizio ed appartenente alle categorie speciali basato sulla valutazione delle mansioni, gli impegni assunti con i CRDA con l'accordo del 10 marzo 1962 si intendono definitivamente adempiuti ad ogni effetto mediante la corresponsione dell'importo una tantum in relazione alle categorie come sotto indicate: impiegati 1.a categoria 72.000; impiegati 2.a categoria e 1.a speciale 109.000; impiegati 3.a categoria e 2.a speciale 79.000.

2) Tali importi competono a quegli impiegati ed appartenenti alla categoria speciale che erano in forza alla data 31 dicembre 1966 e che alla data odierna risultano in forza alla società od alle altre aziende di gruppo cui siano passati nel frattempo.

3) Al personale di cui al comma precedente che sia stato assunto o che sia passato dalla categoria operaia a quella speciale o impiegatizia posteriormente al 1.o gennaio 1962 le somme di cui innanzi verranno corrisposte proporzionalmente agli anni di servizio prestati con arrotondamenti all'anno delle frazioni superiori ai sei mesi.

In relazione all'accordo succitato il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro ha convocato per questa sera in via Duca d'Aosta 12 alle ore 18.30 la assemblea degli impiegati e degli equiparati dei CRDA e dell'Italcantieri per una illustrazione dettagliata dell'accordo e di una serie di altri aspetti inerenti al problema.

NEL SOLCO DI UNA TRADIZIONE FAMILIARE

RITORNO A TRIESTE DI UN VALENTE MAGISTRATO

Il dott. Zumin presidente di Sezione alla Corte d'appello

Promosso recentemente consigliere della Suprema Corte, il dott. Eugenio Zumin è tornato nella sua Trieste con l'incarico di presidente di Sezione della Corte d'appello e ieri mattina ha preso possesso del suo ufficio. Nato nella nostra città nel 1910, il dott. Zumin è figlio di quel valoroso magistrato che, perseguitato dall'Austria per il suo senso di patriottismo, accolse nel '18 — unico di tutta la Procura — le truppe italiane, ed ebbe dal generale Petiti di Roreto l'incarico di riorganizzare gli uffici giudiziari della Venezia Giulia.

Eugenio Zumin seguì la strada già percorsa dal genitore, e nel 1933 venne nominato Pretore di Trieste, da dove fu poi trasferito al Tribunale di Udine e in seguito a Pordenone e per nove anni vi espletò le delicate mansioni di magistrate istruttore. In quella città fu raggiunto da un'altra promozione, e fu assegnato a Busto Arsizio quale Presidente del Tribunale. Vi rimase per undici mesi e dedicò quel tempo per sistemare con fervore quegli uffici giudiziari. Il 12 maggio del 1954, il magistrato assunse la Presidenza del Tribunale di Varese, dove seppe riorganizzare con intelligente fermezza il funzionamento interno del Tribunale stesso.

A Varese, il dott. Zumin è stato raggiunto dal nuovo, importante riconoscimento che lo ha riportato nuovamente a Trieste. Il magistrato ha lasciato a Varese gratissimo ricordo di sè, della sua alta preparazione, della sua squisita sensibilità umana. Il dott. Zumin, che è presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati e presidente del Movimento di magistratura democratica, ha legato il proprio nome ad alcuni processi clamorosi, che seppe dirigere con grande perizia professionale. Al Presidente Zumin un cordiale bentornato e i più fervidi auguri per il suo nuovo incarico.

LA RUSSIA IN AUTOPULLMAN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

DOMANI A MEZZOGIORNO LA CERIMONIA INAUGURALE

Anche un angolo di Carso all'«Ortoflora» di Montebello

Per il Governo interverrà il Sottosegretario Schietroma

(«Giornalfoto»)

Il Comune ha allestito per l'«Ortoflora '67» un tipico giardino carsico completo di pini neri, ginepri, pietre bianche, genziane, muschi e tutte le piante caratteristiche della flora dell'altipiano

Mancano ventiquattro ore al «via» della dodicesima Mostra internazionale del fiore e della ortifrutticoltura. Com'è naturale, soprattutto per una rassegna di questo genere, dove la maggior parte dei fiori dev'essere esposta soltanto all'ultimo momento, i lavori nel quartiere fieristico di Montebello si svolgono ad un ritmo quanto mai febbrile, anche perchè le opere intraprese sono notevoli. La Fiera, che ieri sembrava un gigantesco cantiere a metà strada fra quello edile, la serra e il giardino all'aperto, verrà infatti praticamente trasformata in una serie di aiuole, parchi, viali coperti e padiglioni di fiori e piante di ogni specie.

L'Ortoflora '67 è stata presentata ieri ufficialmente alla stampa nel corso di un incontro al Circolo della stampa e di una successiva visita al quartiere fieristico; i cronisti sono stati accompagnati nella visita ai vari padiglioni dal presidente della Provincia e presidente della Mostra, dott. Savona, e dal prof. Natti, direttore della rassegna, i quali hanno comunicato che all'inaugurazione, fissata per le 12 di domani, presenzierà, con le massime autorità regionali e cittadine, il Sottosegretario all'Agricoltura, sen. Dante Schietroma.

Per dare un'idea della mole dei lavori occorsi per trasformare la vasta area di cemento e asfalto in un ampio giardino, basterà dire che si sono dovuti trasportare a Montebello addirittura 780 autocarri di terra e decine di migliaia di piante, dai cipressi toscani di 14 metri di altezza alle piccole genziane del nostro Carso, provenienti da 44 Paesi di tutti i continenti e portate da circa seicento espositori. Folta pure la partecipazione alla Mostra dei Comuni italiani e stranieri, le cui direzioni dei giardini e parchi stanno allestendo padiglioni con il meglio della loro produzione floreale.

La Mostra è ovviamente in piena fase di allestimento, tanto che sembra quasi impossibile che per le 9 di stamane tutti gli «stand» possano essere completati e sistemati definitivamente per poter essere visitati dalla giuria che provvederà ad assegnare i 70 premi previsti per le 18 sezioni. Ma fin da ieri i rappresentanti della stampa hanno potuto ammirare in anteprima alcune realizzazioni molto interessanti ed avere un'idea precisa sull'impostazione generale della rassegna curata dall'Ente rinascita agricola di Trieste. Particolare interesse desterà certamente tra i visitatori il bellissimo giardino carsico allestito dalla Amministrazione comunale della nostra città: è la prima volta che uno scorcio classico della natura dell'altipiano carsico viene trasferito dal suo ambiente per presentare in una sintesi completa, ma non per questo troppo densa, la tipica flora della nostra zona; è stato infatti realizzato un prato carsico con le pietre bianche, i pini neri e fiori primaverili.

Molta curiosità susciteranno anche alcuni esemplari di piante carnivore, due delle quali, di piccolissime dimensioni e che si nutrono di moscerini e zanzare, crescono nel nostro Paese e precisamente in riva agli stagni e laghi del Piemonte. Infine, segnaleremo il meraviglioso padiglione allestito dal Comune di Sanremo: un arcobaleno di garofani, rose, gigli, strelizie, margherite, papaveri, su un'indimenticabile sinfonia cromatica.

SEGNALAZIONI

Le novità scolastiche

La prof. Laura Furlan, dell'Associazione Famiglia e Scuola, rispondendo gentilmente alla segnalazione "Novità scolastiche", ci scrive: «I ragazzi che per le strade cittadine hanno avvicinato degli sconosciuti, chiedendo loro di concedere un'intervista, non hanno fatto altro che mettere in pratica i nuovi dettami della scuola media. Oggi gli adolescenti vengono stimolati ad un più acuto spirito di osservazione, ad un contatto più diretto con la realtà che li circonda, tramite esperienze personali, opportunamente guidate, naturalmente dagli insegnanti di classe.

«Sarebbe comprensibile la perplessità della lettrice se questi ragazzi si fossero comportati in modo inurbano, rendendosi molesti alle persone avvicinate, con modi od espressioni volgari. Ma l'esperimento in questione aveva certamente lo scopo anche di mettere alla prova il loro grado di educazione, di accrescere la loro disinvoltura, senza per questo dimenticare il dovuto rispetto agli adulti. Ho detto "rispetto" e non "soggezione", chè ormai il distacco fra le due generazioni viene considerato come una distanza facilmente superabile dall'affettuosa comprensione reciproca, non più come una frattura insanabile.

«Quanto al pericolo costituito dall'esperimento in questione, penso che esso non si sarà svolto nelle ore serali, nè in strade periferiche o mal frequentate. D'altra parte gli adolescenti devono abituarsi ad un senso di responsabilità, cui generalmente si sottraggono proprio per quell'atmosfera eccessivamente protettiva dalla quale si sentono avvolti nell'ambiente familiare. Il fatto di girare soli nelle strade, con un compito — un po' singolare se vogliamo — che li fa sentire importanti e consapevoli, non può che agevolare la formazione della loro personalità».

fotocopie foto
copie fotocopi
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

Nafta in mare

«Approfittando della prima bella giornata di domenica mi sono recato sulla spiaggia di Grignano ed ho riscontrato sui ciottoli macchie fresche di nafta nera, o meglio di petrolio greggio nero. Poca roba per il momento, ma sufficiente perchè i cittadini sentano l'opportunità di raccomandare agli organi responsabili la massima sorveglianza e severità di controllo delle navi e petroliere nel porto e nel golfo di Trieste, magari anche in collaborazione con le autorità jugoslave, ugualmente interessate. P. R.».

Sullo stesso argomento il lettore F. B. ci ha scritto segnalandoci una vasta striscia di nafta o «greggio» che si allungava ieri mattina davanti al porticciolo di Cedas.

Pensioni e Zona B

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Bruno Rosati, cortesemente ci scrive: «Nelle „Segnalazioni" del 19 aprile un lettore ha lamentato il ritardo nella definizione della sua domanda di regolarizzazione della posizione assicurativa ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226. Aderendo ben volentieri all'invito rivolto dal lettore, fornisco le seguenti precisazioni, d'interesse generale per tutti i beneficiari di tale disposizione di legge.

«La citata legge n. 226, pubblicata nella „Gazzetta Ufficiale" del 9 aprile 1965, n. 90, ha concesso ai lavoratori italiani (e per i lavoratori deceduti ai loro superstiti), già residenti nella Zona B del Territorio di Trieste e che prima dell'entrata in vigore della legge medesima avevano trasferito, in qualità di profughi, la loro residenza in altra parte del territorio italiano, la facoltà di chiedere la regolarizzazione della posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, per i periodi di lavoro prestato nella suddetta Zona B dal 1.o maggio 1945 al 5 ottobre 1956.

«Il termine per la presentazione delle domande all'INPS scade il prossimo 24 aprile. A questa sede sono finora pervenute oltre 2300 domande, di cui circa 500 sono già state definite. Malgrado la massima speditezza negli adempimenti di competenza di questo Istituto, la definizione di tali pratiche subisce necessariamente una istruttoria complessa e laboriosa dovuta agli accertamenti che devono essere compiuti presso l'Istituto assicuratore jugoslavo per acclarare che la prestazione di lavoro sia stata coperta da corrispondente contribuzione presso quell'Istituto e che inoltre non abbia luogo a liquidazione di pensione da parte dello stesso.

«L'importo dei contributi accreditati, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge, è della classe massima per il periodo dal 1.o maggio 1945 al 30 aprile 1952 e della classe IV per il periodo dal 1.o maggio 1952 al 5 ottobre 1956.

«L'importo corrispondente a tali contributi, nel caso di ricostituzione della pensione o nel caso di pensione perfezionata per effetto della regolarizzazione della legge n. 226, è computato in base alle vigenti norme comuni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, previste per la generalità degli assicurati».

«Zebrate»

«In previsione del rinnovo delle "zebrate" all'incrocio via Udine-via S. Anastasio, se sono ancora in tempo, desidererei proporre lo spostamento di tali "zebrate" dalla parte opposta e precisamente sul marciapiede prospiciente il palazzo della Previdenza, che viene a trovarsi in una posizione che offre maggior visibilità e soprattutto comodità per chi scende alla fermata del filobus e deve fare l'attraversamento della via Udine per portarsi verso la piazza della Libertà. Grazie e distinti saluti. G. S.».

4-8 maggio: CROCIERA IN DALMAZIA e a CORFU' con la motonave «Jadran»

- Una crociera di sogno con una modernissima motonave nel periodo in cui la Dalmazia rivela tutto il proprio incanto.
- Orchestra a bordo, galà, «captain diner», divertimenti.
- Trattamento di prima classe. I prezzi variano soltanto in base al tipo di cabina:
  CABINE DOPPIE INTERNE . . . . . da L. 44.000
  CABINE DOPPIE ESTERNE . . . . . da L. 62.000
  CABINE DOPPIE ESTERNE con doccia da L. 72.000
- Un itinerario meraviglioso, con sosta a RAGUSA, CATTARO SANTO STEFANO, CORFU', CURZOLA e SEBENICO.
- Prenotazioni, informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LE ORE DELLA CITTA'

Liriche al C.d.S.

Domani, sabato, il critico Gaetano De Leo presenterà la recente raccolta di liriche del giovane poeta concittadino Ennio Emili. Alcune liriche del volume (intitolato «Solitudine del giorno martedì», edito da Bino Rebellato) verranno successivamente lette da due allievi della Scuola dell'Attore di Anna Gruber, Licia Apollonio e Corrado Solari. La manifestazione si svolgerà alle 18.30 al Circolo della Stampa, in Corso Italia 12. L'ingresso è libero.

Lega antipolio

Il congresso dei soci della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha proceduto alle elezioni del comitato provinciale e del collegio dei revisori dei conti, che hanno dato i seguenti risultati: la signora Albertina Cappellini quale presidente onorario, il barone dott. Giovanni Economo - presidente la dott. Ida Costa - vicepresidente, la baronessa Guglielmina Economo - presidente del comitato femminile. Inoltre quali componenti i due organismi sono state designate le signore Clelia Benussi, marchesa Emy Clavarino, Giulietta Cambissa, marchesa Etta Carignani, Bice Catolla, Fulvia Galante, Marianina Gropaiz, Anna Modiano, Graziella de Mottoni, Fernanda Slocovich, Irma Welponer e Tika Zaffiropulo. Segretario il dott. Livio Benevenia.

Orario dell'A.N.F.Fa.S.

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (A.N.F. Fa.S.) comunica che la propria segreteria è aperta tutti i giorni feriali, ad eccezione del lunedì, in via Cantù 39. L'orario è dalle 9 alle 12. Per ragioni particolari o urgenti si può chiedere un colloquio anche in ore pomeridiane, telefonando al 68321. La segreteria è a disposizione per le informazioni che riguardano il «Laboratorio protetto» maschile e femminile e la sezione agraria, e per ogni altra informazione inerente all'assistenza e al recupero dei ragazzi subnormali.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

Cerimonia inaugurale

Si apre domani, come annunciato, il Convegno di studi giuridici promosso dalla Camera penale di Trieste. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10, al Teatro Verdi: alla manifestazione — che viene ad assumere carattere di grande rilevanza anche per le personalità presenti — la cittadinanza è invitata a intervenire. Nella giornata di oggi, intanto, affluiranno a Trieste i partecipanti al congresso, che proseguirà i suoi lavori fino a martedì prossimo, nell'aula della Corte d'Assise, al Palazzo di Giustizia.

Viaggio di studio

Sono a Trieste in viaggio di studio gli alunni della quarta classe commerciale dell'Istituto tecnico «Collotti» di Feltre. E' già la terza volta in pochi anni che gli allievi del «Collotti» vengono a Trieste per visitare uffici finanziari ed alcune aziende, al fine di apprendere dal mondo operativo nozioni di tecnica bancaria e mercantile, tecnica doganale ed assicurazioni. L'iniziativa è stata concretata con la collaborazione della Camera di Commercio di Trieste. Il prof. Giuseppe Borruso, direttore del viaggio di studio, ha predisposto ogni incontro con la massima cura, in modo che i partecipanti ne possano trarre il massimo profitto.

Personale per colonie

L'Opera figli del popolo ha aperto le iscrizioni per l'assunzione di personale educativo e di servizio per le proprie colonie montane di Pierabec (Forni Avoltri) e di Ovaro e per la colonia marina di Punta Sottile (Muggia). Il personale maschile e femminile cui sarà affidata l'assistenza dei minori dovrà possedere i seguenti requisiti: età minima 18 anni compiuti e titolo di studio di scuola media superiore. Le domande in carta semplice, vanno consegnate a mano, alla segreteria dell'Ente in Largo Papa Giovanni XXIII (ex via Duca d'Aosta 10), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Famiglia e scuola

Questa sera, venerdì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» si terrà la quarta conversazione di orientamento per la scelta degli studi dopo la scuola d'obbligo. Ai genitori degli alunni delle terze classi delle scuole medie «Dante», «Divisione Julia» e «Addobbati» i presidi ing. Zafred, prof. Baschiera e ing. Zuccheri presenteranno l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, l'Istituto tecnico femminile e l'Istituto industriale.

Onorificenza

Su proposta del Commissario di Governo Cappellini, è stata conferita al dott. Arrigo Visintini, direttore del Macello comunale l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri Scaldabagni elettrici Multifilm Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Maestri Cattolici

Domani pomeriggio con inizio alle 17.30, nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (via Mazzini 26) l'insegnante Ferruccio Dececco presenterà una serie di diapositive a colori su un viaggio in Sardegna e Corsica.

Orari delle macellerie

Martedì 25 aprile, anniversario della Liberazione, le macellerie resteranno chiuse. Nei giorni precedenti la festività gli orari saranno questi: domani sabato 22: apertura dalle ore 7.30 alle 13; domenica 23: chiusura completa; lunedì 24: apertura dalle ore 7.30 alle 13.

A Nino Benvenuti

degno erede della gloriosa tradizione sportiva di Isola d'Istria, che già l'invitto armo della S.N. «G. Pullino» e il nuotatore Perentin cinsero dell'alloro olimpionico, la ditta *Drioli Confezioni* porge un cordiale benvenuto e si unisce al plauso degli sportivi istriani per il meritato trionfo.

MOBILI STRUGGIA
Piazza Ospedale 4 - TRIESTE - Telefono 94093
Vendita straordinaria per un mese
PREZZI IMBATTIBILI
Mostra in via Ginnastica 21

Stop! abbigliamento per uomo e signora TRIESTE
Via Carducci 39

QUESTA MATTINA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Prosegue il dibattito sulle Cooperative Operaie

Relazione del cons. Moro sulla legge presentata da Berzanti a favore dei Comuni deficitari - I lavori delle Commissioni

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, con all'ordine del giorno il seguito della discussione sulla proposta di legge riguardante la restituzione delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli alla forma costitutiva e alla personalità giuridica originaria; sulla proposta di legge di iniziativa comunista prenderà oggi la parola l'assessore competente, e quindi i consiglieri voteranno sul passaggio o meno alla discussione degli articoli.

Successivamente l'Assemblea regionale inizierà l'esame del disegno di legge, presentato dal Presidente della Giunta Berzanti, e concernente le norme di integrazione della legge regionale 23 maggio 1966, n. 6, recante provvidenze a favore dei Comuni deficitari. Relatore su questo provvedimento è il consigliere Moro, il quale presenta anzitutto un quadro delle perplessità che hanno accompagnato la legge n. 6, tra cui la preoccupazione che se si creava presso le amministrazioni comunali il convincimento che simili provvedimenti a sanatoria avrebbero potuto essere presi anche in futuro, si sarebbe assistito ad un indebitamento inconsulto e nello stesso tempo a un rilassamento nelle richieste e nelle pressioni presso gli organi ministeriali per l'ottenimento dei contributi statali, il che avrebbe costituito una grave perdita per tutti.

La seconda preoccupazione, osserva il relatore Moro, era che la legge n. 6 premiasse quegli amministratori che si fossero abbandonati a spese nelle quali, con un po' di pazienza, avrebbe potuto concorrere lo Stato; ad onore del vero bisogna però dire che gli stessi proponenti della suddetta legge avevano suggerito misure atte a evitare che venissero agevolate le amministrazioni inerti. Quindi, dopo aver sottolineato il problema della crisi della finanza locale e l'urgenza di far fronte alle esigenze di molti Comuni, il relatore presenta un dettagliato esame dei singoli articoli integrativi alla legge regionale n. 6.

Il consigliere Moro nella propria relazione giudica positivo il disegno di legge nei confronti del quale la competente Commissione consiliare si è espressa favorevolmente a larga maggioranza. Giova infine ricordare — osserva ancora il relatore — che i Comuni che sono stati incendiati o distrutti durante la guerra potranno finalmente vedere accolte alcune legittime aspettative che valgono a sanare, seppure parzialmente, disagi finanziari conseguenti alla faticosa ricostruzione.

Con questo atto il Consiglio regionale — conclude Moro — porrà in evidenza l'indispensabilità che a tali Comuni e alle popolazioni che con sacrifici immensi hanno contribuito alla costruzione democratica della Repubblica, venga riconosciuto dalla collettività nazionale e regionale il diritto ad una rinascita e a un progresso civile già sufficientemente ritardato da mancate, immediate provvidenze.

Ieri, giornata di pausa nei lavori del Consiglio regionale, si sono svolte tre riunioni di commissioni permanenti. Nella mattinata sotto la presidenza del consigliere Renato Bertoli, si è riunita la terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza sociale, igiene e sanità — per ascoltare una relazione dell'assessore regionale all'istruzione, Giust, su un documento contenente i dati riassuntivi sullo stato della scuola nella regione Friuli - Venezia Giulia. La relazione, elaborata dal competente assessorato, fa tra l'altro il punto sulla legislazione regionale nei diversi settori di intervento (assistenza scolastica, edilizia scolastica, istruzione professionale, università e ricerca scientifica) e contiene vari dati statistici su tutti i tipi di scuola della regione. Alla fine della relazione, il presidente Renato Bertoli ha ringraziato l'assessore Giust per la sua esposizione; nella discussione che ne è seguita sono intervenuti, per chiedere alcuni chiarimenti, i consiglieri Bergomas e Ramani.

Sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, si è riunita inoltre nella mattinata la quinta Commissione permanente - lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — per proseguire l'esame del disegno di legge recante provvedimenti per agevolare ed incrementare la acquisizione e la urbanizzazione primaria di aree destinate alla edilizia economica e popolare e per la formazione di piani urbanistici previsti dalla legge n. 167 del 18 aprile 1962. Alla seduta ha partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto. Sono stati approvati, con qualche emendamento, i nove articoli del testo originario del provvedimento. Essendo stati però presentati altri tre articoli, recanti norme transitorie, la Commissione tornerà a riunirsi lunedì mattina per ultimare l'esame degli stessi. Oltre allo asssessore Masutto, e al relatore Pittoni, sono intervenuti nella discussione i consiglieri Bianchini, Bosari, del Gobbo, Dulci, Rigutto e Volpe.

Nel pomeriggio infine, sotto la presidenza del consigliere Matus, si è riunita la quarta Commissione permanente — industria, commercio ed artigianato — che ha approvato a maggioranza il disegno di legge recante provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo. Il provvedimento giuntale è stato esaminato insieme ad altre due proposte di legge, aventi analogo oggetto, di iniziativa consiliare.

Siano di più i donatori di sangue

A nome del Consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue di Trieste, nella mia qualità di presidente, mi rivolgo alla cittadinanza tutta, nell'interesse comune, per aumentare la schiera dei nostri donatori di sangue.

Un piccolo contributo d' sangue, è il miglior dono che si possa fare agli innumerevoli ammalati che giacciono nelle corsie dei nostri ospedali. Il sangue, questa preziosa linfa vitale, è lo elemento che in brevissimo tempo, ridona la vita all'ammalato anche di forma più grave, ed è il sangue che nella moderna terapia medica è assurto a fattore di primaria importanza.

Quanti sono i parenti di degenti, che si sono rivolti alla nostra Associazione, chiedendo il nostro interessamento affinchè ai loro congiunti fosse fatto il dono del sangue; quanti sono coloro che si sono a noi presentati piangenti e sono ripartiti con l'animo tranquillo alle nostre assicurazioni.

Però bisogna pure pensare a questa schiera di quasi 4000 donatori, che costantemente donano per alleviare le sofferenze altrui, senza mai nulla chiedere. Perciò cari concittadini, diamo un riconoscimento a questi benefattori dell'umanità, venendo ad accrescere il loro numero, in modo che l'apporto del dono del sangue, non costituisca per queste nobili persone un obbligo costante.

Bisogna eliminare le prevenzioni in questo campo, non è vero che chi dona il sangue una volta, lo debba poi donare in continuità. Pensate alla vostra soddisfazione morale, nel sapere che avrete contribuito alla salvezza d'una vita umana. Grazie.

Il presidente
Giuseppe Tendella

Incontro di Spaccini con l'assessore Vicario

Il Sindaco di Trieste, Spaccini, si è incontrato ieri mattina a Udine con l'assessore regionale agli Enti locali, Vicario. L'incontro, al quale erano presenti anche il dirigente dell'assessorato dott. Faldon e il direttore dell'ufficio provinciale di Trieste dott. Vitelli, si è svolto nella sede dell'Assessorato regionale degli Enti locali.

Il Sindaco Spaccini ha esposto all'assessore Vicario alcuni problemi di particolare interesse per il Comune di Trieste ed ai quali la nuova Amministrazione intende dare adeguate soluzioni.

Condoglianze della Regione per la morte di Adenauer

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, appresa la notizia della morte dell'ex Cancelliere Adenauer, ha così telegrafato al Console della Repubblica federale tedesca a Trieste, Ladislao Szalai: «Pregola volersi rendere interprete presso suo Governo sentimenti profondo cordoglio Giunta regionale Friuli Venezia Giulia et mio personale per scomparsa grande statista Konrad Adenauer».

Anche il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, ha fatto pervenire al Console Szalai un telegramma nel quale esprime, anche a nome del Consiglio regionale, i sensi del più profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Repubblica federale di Germania

Le firme del cordoglio al Consolato germanico

I cittadini che intendono manifestare la loro partecipazione al cordoglio per la scomparsa di Konrad Adenauer, possono apporre la loro firma sul registro che è a disposizione del pubblico nella sede di via Santa Caterina 4 del Consolato della Repubblica Federale.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, si incontra oggi con i Presidenti delle Amministrazioni provinciali della regione al fine di esaminare la grave e preoccupante situazione determinatasi a causa dello sciopero a oltranza dei medici degli ospedali psichiatrici, e al fine di ricercare, nell'ambito regionale, una possibile composizione della vertenza.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 corrente escursione sul Carso. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 aprile '67, in occasione della gara di slalom gigante del Canin, gita a Sella Nevea. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Cordoglio per la scomparsa del prof. Giorgio Rabbeno

Largo compianto negli ambienti universitari, marittimi e cantieristici della nostra città ha suscitato la scomparsa del prof. Giorgio Rabbeno, generale del Genio navale, avvenuta nei giorni scorsi a Roma.

Il prof. Rabbeno, mantovano di nascita, nutriva per Trieste un profondo attaccamento. Aveva retto, con il grado di colonnello e per lungo tempo prima della guerra, l'Ufficio tecnico del Genio navale, suscitando in quanti lo conobbero unanimi sensi di stima e simpatia. Ingegno poliedrico, si occupava di tutte le discipline inerenti alla scienza nautica, non sottraendosi ai più difficili e pericolosi esperimenti: rimase, infatti, in quel periodo, gravemente ferito ed unico superstite in un complesso esperimento che, effettuato a Torino, può essere considerato come uno dei più seri tentativi di inserire il nostro paese nel campo della sperimentazione dei missili.

Nel dopoguerra, sempre a Trieste, fu fondatore ed animatore della sezione navale della Facoltà di ingegneria e primo direttore dell'Istituto di architettura navale del nostro Ateneo. Profondo conoscitore dei problemi della nautica, ha profuso fino all'ultimo il suo sapere e il suo entusiasmo, producendo, pur ottantaquattrenne, cospicui contributi scientifici: basti dire che l'ultimo numero di «Tecnica Italiana» è uscito pubblicando uno studio da lui firmato.

DAL 22 AL 25 APRILE PREZIOSE COLLEZIONI IN MOSTRA AL FERROVIARIO

Filatelisti delle Tre Venezie alla conquista del V Trofeo Trieste

Un annullo speciale concesso dalle Poste alla importante manifestazione Quattro giovani collezionisti cittadini invitati alla mondiale «Amphilex»

Una vetrina scintillante di coppe e di medaglie annuncia in Capo di Piazza il «V Trofeo filatelico Trieste», la massima manifestazione del genere che si svolgerà quest'anno in città, dal 22 al 25 aprile. Lo organizza, con il consueto impegno, il Circolo filatelico ferroviario. La manifestazione avrà svolgimento nel salone di piazza Vittorio Veneto 3 e comprenderà una mostra competitiva, un convegno commerciale e varie sedute di borsa filatelica. Quest'anno alla gara per la conquista del Trofeo parteciperanno, oltre ai circoli locali, anche le società aventi sede nelle Tre Venezie, le quali hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Saranno così presenti agguerrite associazioni di Trento, Bolzano, Brennero, Padova, Portogruaro, Pordenone e Gorizia. Questa folta presenza di filatelisti darà modo di mettere in mostra numerose collezioni di valore, inedite per la nostra città ma già largamente premiate in altre manifestazioni.

Anche il convegno commerciale si preannuncia molto affollato: sono stati prenotati un centinaio di tavoli non solo da parte di operatori italiani, ma anche della Jugoslavia, Austria, Germania, Svizzera, Francia e Malta. Scambi e contrattazioni si susseguiranno mattina e pomeriggio durante tutti e quattro i giorni della manifestazione.

Il «via» al Trofeo coinciderà con la emissione della serie italiana «Parchi nazionali» sulla quale figureranno stambecchi, orsi, cervi e daini che popolano le montagne del Gran Paradiso, dello Stelvio e dell'Abruzzo, e le selve del Circeo. I quattro nuovi francobolli concorreranno ad impreziosire buste e cartoline ricordo della manifestazione. Questa inoltre sarà filatelicamente valorizzata dall'annullo speciale concesso per l'occasione dalla Direzione provinciale delle Poste; il bollo reca la leggenda: «Trieste C. P. - P.T.T. - Servizi distaccati - V Trofeo filatelico»; con esso saranno obliterati tutti gli «oggetti postali» presentati all'ufficio che funzionerà nel salone della mostra. L'annullo è uno dei primi che viene concesso dopo il ripristino deciso dal Ministro Spagnolli.

Nella mattinata di domenica si procederà alla premiazione degli espositori dopo che la giuria avrà fatto le scelte secondo la particolare formula che regola il Trofeo; infatti i «giudici» devono stabilire sia la graduatoria delle collezioni esposte, sia la classifica delle società partecipanti, alla prima delle quali viene assegnato l'ambito Trofeo assieme alla Coppa del Comune di Trieste. Agli altri vincitori sono riservati i numerosi e ricchi premi messi a disposizione dalla Provincia, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di Risparmio e da altri enti ed aziende cittadini, i quali hanno voluto generosamente contribuire alla migliore riuscita della manifestazione, la cui importanza si commisura alla schiera sempre più folta di coloro che si dedicano alla filatelia. Per citare una cifra, basti dire che il solo Circolo ferroviario annovera ormai più di 700 soci.

L'impegno e la vasta attività del sodalizio hanno avuto in questi giorni un particolare meritato riconoscimento con l'invito a quattro soci juniores a partecipare alla esposizione mondiale «Amphilex '67» che si svolgerà ad Amsterdam dall'11 al 21 maggio sotto il patrocinio della Federazione internazionale di filatelia. Saranno inviate ad Amsterdam le collezioni «Urbe filatelica» di Enrico Corte, «Dante Alighieri» di Marina Fonda, «Poesia della natura» di Daniela Peternelli, e «Unione internazionale telecomunicazioni» di Daniela Bassi. I quattro giovani sono stati scelti a seguito della brillante affermazione ottenuta nella scorsa estate alla «I Mostra nazionale juniores» di Riccione, dove la sezione giovanile del Ferroviario si aggiudicò ben dodici medaglie d'argento e cinque di bronzo, mentre il Circolo conquistò il massimo premio per società, la «Caveja d'argento».

Incontro ad alto livello sui problemi dell'Ateneo

All'Università degli Studi è avvenuto un incontro fra gli esponenti dell'Ateneo e quelli delle pubbliche Amministrazioni. Con il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, erano i presidi delle facoltà; con il presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, erano il vicepresidente Giacometti e l'assessore all'Istruzione Giust, i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, dott. Savona e di Udine, prof. Burtolo.

I convenuti hanno iniziato l'esame della situazione e dei problemi dell'Università nell'ambito delle competenze regionali. Sono stati impostati i principali aspetti dello sviluppo e dell'espansione dell'Ateneo, che formeranno oggetto di ulteriori consultazioni.

Bando di esami del Ministero PP.TT.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista di 1.a, 2.a e 3.a classe, e certificato generale di radiotelefonista a bordo delle navi mercantili.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mattea Marussi dalla famiglia Brandolisio 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giuseppe e Marisa Drioli da N. N. (Pescara) 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a loro nome).

In memoria del dott. Ottavio Faverio da Rosetta Foà 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Mercede Cardi da alcune «volontarie» 2000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Angelica Vipiani da Gigliola Candussi 3000 pro «Domus Lucis».

Dalla famiglia Fantoni 3000, dal dott Demetrio e Margherita Nimira 10.000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio mariano.

In memoria di Anna Ribarich, nel I anniversario, dalla famiglia 5000, dalla famiglia Angelo Tripcovich 2000, da Stefania Illich 1000, da Anna Bainville 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Marass, nel XLI anniversario, dai figli Ada, Bruna e Umberto 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Edoardo Dudi Germogli, nel XV anniversario, dalla mamma 1000 pro Ospedale infantile (lettino «Dudi Germogli»); dagli zii Panicali 1000 pro Istituto tereslano - Casa di Nazareth.

In memoria di Marco Di Drusco da Nini e Gianni Di Drusco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Faverio da Cristina Vissi 2000, da Lucilla Giadrossi 2000, dalle famiglie Suttora - Relli 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dalla famiglia avv. Ferruccio Lauri 2000 pro CRI.

In memoria del nipote disperso dalla prof. Igea Stolfa 2000 pro Altare Caduti senza Croce - Monte Grisa.

In memoria della fondatrice dell'Opera «Maria Basiliadis» e dei propri cari dalle ospiti dell'Opera 45.000, da Gina Seriani 1000, dalla «Salus Infirmorum» 10.000 pro cappelletta «Opera Maria Basiliadis» (a mani dell'amministratore).

In memoria di Ada Bradascnia dagli amici 25.000 pro Centro tumori e 5500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Galante (Gorizia) dalla nipote Pia Rebech Galante 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della N.D. Maria Carmela Jacob ved. Galdini da N. N. 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria Maggiore) e 2500 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanna Cah dall'Associazione degli albergatori 10.000 pro Fondo di beneficenza «F. Del Toso».

In memoria di Maria Breschi da Marcella Cacciottoli e famiglia 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Fabian dalla AMAT S. a r. l. 25.000 pro Lega tumori.

In memoria di Umberto Bardi da Maria Bardi 12.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Vocchi da Rosetta, Bruna e Silvio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del nipote Fabio Rossi da Angela Pia Cosmini Vecchi 20.000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio Mariano.

In memoria di Antonietta Pliscа dalle famiglie Morsani Batee 2000 pro ECA.

In memoria di Maria Pompe da Gilda Nadia Goldschmied 3000, da Pino Cecchi 1000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Ettorina Savona dalla direttrice della Scuola superiore di servizio sociale 5000 pro Fondo «Maria Ilacqua».

HANNO INCROCIATO LE BRACCIA PER 24 ORE 4500 DIPENDENTI

Bloccati i servizi del Comune dallo sciopero negli Enti locali

La Nettezza Urbana non ha funzionato - Inattività negli uffici e negli asili - I motivi della protesta riaffermati dalla CISL

Si è svolto ieri l'annunciato sciopero dei dipendenti degli Enti locali, proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali di categoria (CISL, UIL e CGIL); nella nostra provincia erano interessati i dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dell'ECA di Trieste e di Muggia, dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, nonchè del Consorzio antitubercolare di Trieste. A conclusione della manifestazione, i sindacati provinciali della CISL e della CGIL hanno diffuso, in serata, dei comunicati per affermare la piena riuscita dell'azione, alla quale hanno aderito nella quasi globalità i 4.500 dipendenti, con l'eccezione di una trentina soltanto, per lo più funzionari.

Per quanto riguarda il nostro Comune, la sua attività è rimasta ieri del tutto paralizzata: e i cittadini hanno avuto la sorpresa di trovare i portoni degli uffici chiusi e di non poter ottenere le centinaia di certificati che il Comune giornalmente rilascia. Il disagio si è fatto sentire anche nel settore delle scuole materne, nelle quali — per l'assenza del personale addetto — l'attività è stata sospesa, e così pure ai mercati, al macello, al cimitero, dove i dipendenti comunali sono stati parzialmente sostituiti dalla polizia. Ed un altro servizio d'interesse pubblico di assoluta preminenza è rimasto del tutto inattivo: quello della Nettezza Urbana. Per la sosta di ieri, gli inconvenienti si prolungheranno nei prossimi giorni, in quanto i sindacati hanno disposto, per la ripresa del lavoro, l'effettuazione dei servizi normali, senza possibilità di smaltire cioè i lavori arretrati.

«Particolare difficoltà, con danno all'Amministrazione, è derivata — riconosce la CISL nel suo comunicato — dall'adesione totale allo sciopero anche da parte dei dipendenti dell'ex gestione appaltata del Dazio e Consumo, che sono stati sostituiti, nel limite del possibile, da elementi della Guardia di Finanza».

Ad ogni modo il Sindacato dipendenti comunali aderente alla Fidel-CISL ha tenuto a rimarcare l'«assoluta necessità di dover procedere alla manifestazione di sciopero, pur nella consapevolezza dei disagi ai quali l'azione avrebbe sottoposto la cittadinanza»; i problemi per i quali si è pervenuti a questa estrema forma di lotta sindacale, sono tali infatti — secondo il comunicato — da non poter essere ulteriormente disattesi.

L'azione non è stata infatti ispirata — secondo la CISL — da semplici rivendicazioni economiche, ma in particolare dall'opposizione alla volontà del Governo, già decisa e operante attraverso gli organi della Prefettura, di decurtare il trattamento economico da anni in atto, di ridurre la quota del trattamento di quiescenza stabilito per legge, di non accogliere la richiesta di una parificazione del premio di fine servizio concesso dall'INADEL con quello in atto dal 1 marzo 1966, da parte dell'ENPAS, a favore degli statali.

Con tale azione i dipendenti dagli Enti locali hanno inteso infine — sempre secondo la CISL — protestare per il rifiuto del Governo di considerare le richieste, presentate in sede nazionale, relative a un effettivo blocco delle assunzioni, alla sistemazione degli avventizi, alla riforma della Finanza locale e della legge comunale e provinciale, nonchè all'inserimento di qualificati rappresentanti di categoria nelle commissioni per l'esame del riassetto retributivo e delle carriere, e delle qualifiche del pubblico impiego.

Domenica a congresso gli insegnanti di lingue

Si aprirà dopodomani, domenica, a Trieste il decimo congresso dell'Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere (Anils). Oltre 150 delegati, provenienti da tutte le sezioni d'Italia, discuteranno in tre giornate i problemi della scuola italiana con specifico riguardo all'insegnamento delle lingue straniere: sono professori delle scuole statali d'ogni ordine e grado e rappresenteranno, per designazione, i 3500 soci del sodalizio nazionale.

I lavori del congresso, che in precedenza è stato tenuto a Roma, Genova, Firenze, Napoli, Savona, si svolgeranno nelle sale del Palazzo Artelli, sede dell'Alut, gentilmente messa a disposizione, in via dell'Università 5. I tempi di discussione sono praticamente due: evoluzione dei sistemi d'insegnamento delle lingue moderne e riforme, attuate e in corso, della scuola media e degli istituti di secondo grado; aggiornamento della metodologia nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue moderne. I congressisti porteranno il loro contributo di esperienza e inoltreranno suggerimenti e proposte, che avranno pubblica discussione.

La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, con l'intervento di autorità e invitati, avrà luogo domenica alle 10.30, dopo che già saranno stati eletti gli organi ufficiali, quali presidenza e segreteria, commissione verifica poteri e commissione elettorale. Il Sindaco offrirà un vermouth in onore dei graditi ospiti alle 12 nei saloni del Civico museo Revoltella e alle 15.30 inizieranno i lavori: relazioni del presidente nazionale preside Alfredo Bondi, di Modena (che è anche vicepresidente della federazione internazionale dei professori di lingue viventi, organo consultivo dell'Unesco), del segretario nazionale, elezione delle commissioni di studio (quattro) e assegnazione alle commissioni dei temi in discussione. Lunedì, dalle 8.30, lavori delle commissioni di studio, discussioni, relazioni e proposte. Martedì mattina discussioni e pomeriggio illustrazione e votazione della mozione conclusiva ed elezione del presidente nazionale e del consiglio nazionale.

L'avvenimento, che contribuisce al sempre crescente prestigio di Trieste, sarà integrato da un ricco programma di manifestazioni collaterali

Lutto per la scomparsa di un popolare giornalaio

E' scomparsa una simpatica figura di giornalaio, Riccardo De Meo di 72 anni, che dalla natia Andria si era trasferito nella nostra città nel lontano 1919. Cominciò a vendere giornali poco prima che «Il Piccolo», rinascesse dalle sue ceneri.

Inizialmente il posto di lavoro di Riccardo De Meo fu la piazza del Ponterosso, poi andò ad esercitare il suo mestiere in Piazza Venezia divenendo popolarissimo nel rione che gravita sulle rive e la Pescheria Centrale. Ai suoi cari le nostre sincere condoglianze.

Chiuso al traffico sino a metà luglio sarà il tratto della strada provinciale di Santa Barbara compreso «fra le progressive 1800 e 1900». E' stato disposto dalla Provincia il dirottamento dei veicoli lungo la strada comunale Tappa-Santa Barbara.

DOMENICA LA CELEBRAZIONE SCOUTISTICA

Festa dei giovani esploratori nel nome del patrono San Giorgio

Consegna delle nuove bandiere al GEI locale e alla Scuola Capi Pattuglia triestina negli Stati Uniti per il Jamboree mondiale

Si terrà quest'anno a Farragut Park, nell'Idaho, (Stati Uniti d'America), il XII Jamboree mondiale, il grande raduno internazionale che ogni quattro anni vede riunite, sempre in un diverso Paese, migliaia di giovani, senza distinzione di razza, fede od ideologia. Come ogni volta, anche in questa occasione, la nostra città non sarà assente, ma sarà rappresentata da una pattuglia di sei giovani del CNGEI, scelti tra i migliori elementi dello scoutismo triestino.

Ma chi sono questi ragazzi, che in un mondo ancora dilaniato da fortissimi contrasti, non esitano ad incontrarsi per vivere due meravigliose settimane di fratellanza? Essi sono gli ideali rappresentanti degli oltre sei milioni di giovani che in tutti i Paesi del mondo libero, seguono oggidì le regole indicate da Sir Robert Baden-Powell nel suo aureo libro «Scouting for boys» («Scautismo per ragazzi»), ove si insegna ai ragazzi come vivere gioiosamente e gagliardamente, formandosi a contatto con i loro compagni, tramite un reciproco scambio di esperienze, un carattere diritto ed onesto, un corpo sano e provato, una coscienza sempre sveglia ed altruista, una mentalità non ristretta, ma libera.

Lo scoutismo è una scuola di vita: quando Baden-Powell si rivolse ai ragazzi, non li volle invitare soltanto ad un grande gioco ma, comprendendo che per migliorare il mondo era necessario migliorare gli uomini, e che per far ciò si doveva cominciare da quelli che uomini non erano, ma che lo sarebbero stati domani, si rifece appunto ai giovani, al loro entusiasmo. Così lo scoutismo è anche e soprattutto un mezzo di formazione, meglio di educazione; però a differenza di quelli che lo avevano preceduto, i quali tutti, chi più chi meno, avevano alla loro base una forma esplicita o larvata di costrizione, questo sistema con una base nettamente volontarista, capace di attirare i giovani spontaneamente, in un gruppo ove la libertà di ognuno si compenetra e si accresce nel collaborare alla preparazione delle imprese comuni.

Qui i giovani crescono al di fuori di qualsiasi scuola, instaurando rapporti diretti e sinceri non solo con i compagni, ma anche con i superiori, abituandosi soprattutto a non tenere in alcuna considerazione il proprio interesse egoistico, assimilando la lezione di fraternità che lo scautismo impartisce: fu in gran parte a questa innovazione che si deve il favore incontrato dalla nuova associazione, fin dagli inizi, fra educatori, pedagogisti, sociologhi e uomini politici di tutto il mondo.

L'attività scoutistica offre a tutti i giovani una vita d'avventura gioiosa, la possibilità di conoscere e rafforzare le proprie innate capacità, l'occasione di rendersi continuamente utili a sè ed agli altri, (a tale riguardo si ricordi il generoso prodigarsi degli scout italiani nel corso delle tristi giornate seguite alle alluvioni del novembre '66), si offre insomma tutta una serie di circostanze, probabilmente uniche, che ben difficilmente la vita potrà o vorrà ripresentare nel futuro.

Ci sarà sempre nella vita il tempo per crogiolarsi al sole sulla calda sabbia di una spiaggia marina, per sciare sui ripidi pendii alpini, per ballare al ritmo lento o frenetico di un giradischi o di un juke-box, per andare al cinema a vedere l'ultimo «western» od il più recente «007», per fare una veloce corsa in moto od in auto. Difficilmente si potrà ripresentare in un domani l'occasione di addentrarsi, zaino in spalla, tra boschi e montagne, per escursioni che richiedono tenacia e sacrificio, preparate attentamente in collaborazione con i vostri amici; sempre più rare saranno le probabilità di vivere felici sotto una tenda, alla luce del sole e delle stelle, respirando la pura aria degli spazi liberi; sarà forse impossibile, perduti l'entusiasmo e la spensierata volontà giovanile, affrontare serenamente ogni situazione, in una esistenza che si va facendo, di giorno in giorno, più complessa e difficile. Ma chi avrà liberamente scelto una vita scout, allora, quando nell'età matura, seduto dietro alla scrivania di un ufficio, oppure in piedi accanto al banco di lavoro, egli riandrà col pensiero ai tempi della giovinezza, sarà orgoglioso di ciò che avrà fatto e saranno quei felici ricordi a dargli anche la forza di fare più tranquillamente fronte a tutti i problemi dell'esistenza.

E' in questo spirito che tra pochi giorni, milioni di giovani (Lupetti, Esploratori, Rover), sciameranno per le strade di tutto il mondo, uniti pur nelle enormi distanze, nella celebrazione del loro patrono, San Giorgio, il santo guerriero, sempre pronto alla lotta contro le iniquità e le malvagità. Anche gli scouts triestini GEI si troveranno riuniti domenica 23 aprile per l'annuale cerimonia, che rivestirà quest'anno un particolare significato per la consegna delle nuove bandiere alla Sezione maschile e alla Scuola Capi da parte delle gentili madrine, signore Albertina Capellini, Laura Spaccini e Fulvia Costantinides, rispettivamente consorti del Prefetto, del Sindaco di Trieste e del Presidente del Rotary Club.

Le fotografie di Nino Benvenuti campeggiavano ieri nei negozi di Trieste che hanno allestito vetrine speciali per festeggiare il ritorno trionfale del campione. Alla Standa è stato ricordato con viva emozione il giorno in cui il popolare campione fu ospite d'onore dei Grandi Magazzini ed è stato espresso l'augurio di poterlo accogliere festosamente in una prossima occasione.

LA VITA NEL PORTO

Nel 1967 Trieste sarà forse il secondo scalo italiano - Sempre in vista caffè e zucchero - Arriva un grosso carico di banane - Prodotti levantini

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, è in arrivo a Trieste oggi alle ore 12 la t/n «Cristoforo Colombo». Nel nostro porto sbarcheranno passeggeri sia transoceanici che «interport», nonchè comitive provenienti dai porti del Mediterraneo. La nave ripartirà per il successivo viaggio al Nord America il 3 maggio p.v., alle ore 16.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in partenza quest'oggi la m/n «A. Volta» che inizia il suo nuovo viaggio di uscita. Scalerà i seguenti porti: Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi della linea Centro America - Nord Pacifico.

Dall'Ufficio Programmazione

Il movimento del porto commerciale ha registrato dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina un volume di arrivi pari a 132 navi. Il totale delle manipolazioni di sbarco ed imbarco si aggira su 146.000 tonnellate di merci, così composte sul piano merceologico: merci varie 111.000 t.; minerali 31 mila t.; legnami 4000 t. Totale 146 mila tonnellate. Ancora «assenti» i cereali. Scarse le manipolazioni nei legnami. Sempre in ottima vista le merci varie.

L'Ufficio Programmazione dei MM.GG. ci comunica le seguenti unità operanti in porto: martedì, 31 navi operanti, 1 in rada; mercoledì, 21 navi operanti, 2 in rada; giovedì, 22 navi operanti, 1 in rada. Nel complesso il movimento può ritenersi soddisfacente.

Prodotti mediterranei

La m/n «Irma», della Navigazione E. Sperco, sta sbarcando quasi un migliaio di tonnellate fra cipolle, aglio e patate primaticce di produzione levantina (prende a bordo per il ritorno più di 500 tonn. di carico vario). Il «Lebanese Star» (agente Tripcovich) è atteso oggi con 500 tonn. di agrumi di produzione del Libano (imbarcherà quasi 400 tonn. di varie). Il 22 sarà in porto il «Castriani», in appoggio alla Bos, che ha imbarcato a Famagosta 830 t. di agrumi.

Nella stessa giornata arriverà un'altra unità della Sperco, il «Carso», con 1500 tonn. in prevalenza di cipolle ed aglio (imbarcherà poi 1500 t. di varie). La Tripcovich riceverà il 23 il «Karim», che giunge dall'Egitto con 900 tonn. fra patate, cipolle ed aglio (imbarcherà 300 t. di prodotti pregiati). L'«Annika» (agente Audoly) è atteso il 24 da Israele con 600 tonn. fra arance e pompelmi.

Trieste secondo porto italiano?

Come è noto le operazioni commerciali lungo l'arco dell'oleodotto della TAL avranno inizio fra qualche mese. Dal volume degli arrivi e da alcune valutazioni della stampa bavarese si può far calcolo che durante il 1967 il nostro porto smisterà verso la Germania meridionale un contingente di petrolio oscillante fra i 6 e i 10 milioni di tonnellate. Secondo la «Sueddeutsche Zeitung» l'annata dovrebbe chiudersi con «almeno» un transito in pipeline di circa 8 milioni di tonnellate.

Sommando a questo traffico petrolifero anche il normale traffico commerciale e transitario, valutato a circa 6,2 - 6,4 milioni di tonnellate, si arriva alla conclusione che Trieste alla data del 31 dicembre prossimo potrebbe essere classificata al secondo posto fra i porti nazionali. Le stime più probabili danno, difatti, un volume globale di merci che saranno manipolate da Trieste nel 1967 fra 14 e 16 milioni di tonnellate.

Pirite sovietica

Il cargo «Khirigin» — in appoggio alla F.M. Martinoli — sta scaricando le ormai tradizionali 2500 tonn. di piriti destinate agli stabilimenti di Torviscosa. Il cargo giunge dallo Stretto di Kerc, nel Mar Nero.

Arrivo di containers

La nave israeliana «Maika» (agente U. Bos) è giunta da Israele con 500 tonn. di uova e succhi di frutta, oltre a 2 contenitori da 10 tonn. ciascuno per conto statunitense. I contenitori saranno presi a bordo del cargo-liner «Exchester» (agente Adriatic Shipping) atteso in porto per il 28 p.v.

Loide Brasileiro (Tripcovich)

Il «Cabo de Sao Roque» ha imbarcato per il Brasile 800 tonn. di varie, dopo aver scaricato 25 mila sacchi di caffè in conto IBC. Oggi è in arrivo il «President Kennedy» con 75.000 sacchi in conto IBC, e con 2300 sacchi per conto di privati operatori. Domani attraccherà nel Porto Franco Nuovo il «Graca Arana», con 100 mila sacchi per conto del deposito permanente brasiliano. Le navi ed i servizi del Loide Brasileiro sono appoggiati alla D. Tripcovich. Si chiude così il ciclo di aprile di arrivi di caffè per l'IBC: il consuntivo è di 200.000 sacchi.

Nerofumo per la Cecoslovacchia

Una delle più grosse partite di «nero fumo» giunte a Trieste, avverrà il 24 p.v. con la motonave israeliana «Calypso», in appoggio alla Audoly. La nave sbarcherà in conto cecoslovacco 160 tonnellate del prodotto suindicato e un buon contingente di altre merci varie.

Ferro per Praga

E' atteso il 24 il bulk-carrier «Elpis II», con 11.600 tonn. di minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco. La nave è in appoggio — come di consueto — alla Pilamar.

Zucchero cubano - russo

Si trova in porto il «Nurfan» — in appoggio alla Ellerman Wilson — che sbarca 97.000 sacchi di zucchero russo, giunto da Noworossisk. Il 25 dovrebbe arrivare da Cuba il «Gonzales Lines (appoggio alla Martinoli) con 80.000 sacchi da 100 kg. ciascuno di zucchero cubano. I due carichi sono stati ordinati dal mercato nazionale.

Nella Adria Lines

La «Adria Lines», general broker della Flotta Lauro, sta facendo il «pieno» sulla nave di linea «Pomona», della rotta direttissima Trieste - Estremo Oriente. Intanto, la «Lili Lauro», che ha compiuto qualche lavoro all'Arsenale, imbarca oltre 7000 tonn. di carico generale per il Golfo Persico. Fra il 26 ed il 30 arriveranno altre due «laurine» della linea per il Persico, il «Lavoro» e l'«Olimpia», prenderanno a bordo più di 14.000 tonn. di «general cargo».

Legnami transoceanici

Il «Dinara» (Agemar) sbarcherà oggi un buon contingente di legname teak, di produzione sudasiatica. Il «Trbovlje» (agente Mediterranea) in servizio sulla rotta «circumnavigazione del globo» sta sbarcando 1300 tonn. di legname Douglas e 1400 t. di cellulosa (la merce è stata caricata nei porti della West Coast del Pacifico americano).

Grossa partita di banane

L'Ufficio Programmazione ci segnala che il giorno 24 arriverà dalla Martinica il cargo «Fort Frontenac», con 800 t. di banane in cartoni (agente F. Parisi).

LE CONFERENZE

«Leibniz e la medicina» stasera alla «Dante»

Stasera, con inizio alle 19, nella sala dei Convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, il prof. Johannes Steudel, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Bonn, terrà, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la annunciata conferenza dal titolo «Leibniz e la medicina».

Letteratura inglese stasera al C.C.A.

Questa sera, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, la prof. Niny Rocco-Bergera, incaricata di lingua inglese nella Facoltà di magistero della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «William Golding: il più recente autore inglese di best-sellers».

William Golding è da considerare oggi tra gli autori anglosassoni di più clamoroso successo mondiale. Egli esordì soltanto 12 anni or sono, ma di colpo le sue opere assursero a entità di veri e propri best-sellers: libri di poesia, narrativa e teatro. Prosatore e poeta originale e di rara efficacia stilistica, egli sa trasfondere, in ciascuno dei suoi protagonisti, un motivo eterno della vita.

La prof. Rocco-Bergera è da tempo un'apprezzata studiosa della letteratura anglosassone, alla quale ha dedicato impegnativi saggi e traduzioni; ed è appunto in tale considerazione che il CCA l'ha invitata a parlare dell'opera di William Golding.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA NOVITA' DI ALBEE IN PRIMA EUROPEA A GENOVA

Il «delicato equilibrio» di sei personaggi in sfacelo

Grossi nomi nel «cast»: Sarah Ferrati, Rina Morelli e Stoppa Franco Zeffirelli è il regista e scenografo dello spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 20

Una «prima europea» nel Teatro di prosa è sempre di per sè un avvenimento piuttosto importante: e se un merito va innanzitutto riconosciuto alla eclettica, generosa e un po' disordinata attività teatrale di Franco Zeffirelli sui nostri palcoscenici, è proprio quello di essersi sempre dimostrato particolarmente attento alle «novità» che soffiano oltre Oceano. Tanto per fare due esempi recenti, quel noioso «pastiche» che era «Dopo la caduta» di Arthur Miller e quella «piece» crudelissima che era «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee portavano entrambe la firma del giovane e polemicissimo regista fiorentino e costituirono il più grosso successo finanziario di quelle stagioni.

Pane al pane, dunque. E a Zeffirelli, che oggi è valutato — secondo «Variety» — 50 milioni di lire a film, quel ch'è giusto. Non «grandi rivoluzioni», ma nemmeno passiva acquiescenza ai più facili successi commerciali: piuttosto, una accorta e abile rivalutazione del cosiddetto «spettacolo-medio», dei buoni incassi con allestimenti non vacui, delle «mode» del momento accortamente sfruttate. Una operazione tipicamente «mid-cult», direbbe Arbasino, ma dove, tutto sommato, Zeffirelli ha il merito di arrivarci per primo. E soprattutto rischiandoci del proprio.

Preambolo obbligatorio alla «prima» di «Un equilibrio delicato» di Albee al «Politeama» di Genova, con cui Zeffirelli tenta di ripetere il clamoroso exploit compiuto tre anni fa con «Virginia Woolf». Azzardato avanzare qualsiasi previsione. Se da un lato è rischioso pronosticare analoghi entusiasmi, va subito detto che a proposito dell'ultima fatica di Albee non siamo d'accordo con l'arcigno critico di «Time» allorchè scrisse: «Albee, quando si mette il berretto da pensatore, diviene un «poseur». Voler esser tutto significa non esser nessuno». E' il solito discorso «Un equilibrio delicato» non possederà probabilmente il dialogo secco, drammatico, spregiudicato di «Virginia Woolf», quella sua evidente e disperata sincerità, ma proviamo a guardarci un po' intorno a vedere cosa si scrive di teatro oggi nel mondo, Peter Weiss a parte, e anche Albee ci sembrerà allora un piccolo Shakespeare.

Nella villa suburoana di una agiata famiglia americana vive una coppia di mezz'età, Agnes e Tobia, uniti da lunghi anni di reciproca tolleranza e di abitudini ben radicate. Con loro abita la sorella di Agnes, l'alcoolizzata Claire, che smette di bere vodka soltanto per andare a dormire e smette di dormire soltanto per alzarsi a bere vodka. Agnes e Tobia hanno una figlia trentaseienne, Julia, i cui matrimoni non hanno mai resistito oltre al labile limite del triennio e che ora è alla vigilia del suo quarto divorzio. Come sempre, ritorna a casa chiedendo di venir accolta a braccia aperte; macchè: non può neppure andare a dormire in camera sua, occupata com'è da una strana coppia di amici di famiglia, Harry e Edna, venuti a chiedere ospitalità perchè in casa loro erano stati colti da un misterioso senso di terrore, da una terribile e inesplicabile angoscia.

Il dialogo (ottima la traduzione di Masolino D'Amico) è senza peli sulla lingua. «Equilibrio delicato» tenuto da Agnes secondo le accorte regole del matriarcato, s'incrina definitivamente. Crisi isteriche, pianti, sbornie, rivoltelle, menzogne, cattiverie: è un cocktail esplosivo che può ricordare Strindberg e il suo deserto dei sentimenti. C'è tanto puzzo d'alcool, tanta indifferenza verso gli altri e soprattutto tanta solitudine. Alla fine i due ospiti se ne vanno, quando tutti hanno compreso di vivere soltanto nel loro egoismo. A cosa saran servite quelle trentasei ore di dolorosa schermaglia verbale? Lo autore non risponde esplicitamente, non è suo costume. «Ma sembra di avvertire alla fine del suo esercizio — annota il traduttore — un sincero afflato di compassione, un'accettazione malinconica ma virile del destino umano».

Franco Zeffirelli in Albee ci crede, è evidente. Ci crede anche troppo, come dimostrano i «tagli» pressochè inesistenti apportati al copione e che non sarebbe una cattiva idea aumentare qua e là. Del resto, per quest'anno la compagnia toccherà solamente Genova e Torino fra i centri importanti, riservando alla prossima stagione un «giro» assai più vasto che prenderà il via il 4 ottobre all'«Eliseo» di Roma, presente l'autore. C'è dunque tempo per migliorare. Fin d'ora, comunque, gli si è voluto ispirare il regista: esasperazione dei sentimenti, tipizzazione dei personaggi ciascuno in proprie caratteristiche fisionomie e soprattutto un'accorata, affranta elegia dello avvilimento. Ci è riuscito a tratti, quando cioè balzava in primo piano il senso dell'autofrustrazione (ed esempio nel personaggio di Claire) oppure quando, superata la esteriorità della cornice, ne usciva un quadro impietoso ma abbastanza credibile di una società che sembra aver dimenticato l'autentica misura dell'uomo. Purtroppo, non di rado lo spettacolo rimane al di qua della cornice, e allora sprofonda nella «maniera»: nel manierismo degli odi e delle invettive, dei nevrotici e degli alcoolizzati, dell'angoscia e della dispersione. La scenografia, firmata dallo stesso Zeffirelli, non suggerisce come dovrebbe, nel suo facile simbolismo da camera mortuaria, tutto il «cattivo gusto» che Albee richiede a questo salotto: ma è felice l'idea di quell'enorme lampadario «Tiffany» che probabilmente non troveremo in nessuna abitazione americana, ma che sovrasta efficacemente, come un ambiguo ventre materno, i protagonisti della vicenda, sei personaggi in sfacelo.

«Cast» ricco di grossi nomi. Sarah Ferrati, alla sua seconda esperienza con un testo di Albee, non ripete lo straordinario risultato di «Virginia Woolf», qui rifugiandosi nel suo consumatissimo «mestiere», mentre uno spessore più convincente ha il Tobia di Paolo Stoppa che l'attore carica di convulsa intimità e di avvilito rancore. Discutibile è l'interpretazione «in minore» che Zeffirelli e i due attori Giuseppe Pagliarini ed Ernes Zacconi hanno offerto dell'ambigua coppia Harry-Edna. La giovane Daniela Nobili, cui gioverebbe forse una minor impetuosità, non è priva di slanci sinceri anche se un po' acerbi nel ruolo della superdivorziata. Ma applauditissima e davvero eccellente nel ritratto dell'alcoolizzata Claire è Rina Morelli, grandissima attrice quando non «morelleggia» (come le è capitato di recente) che ha rivestito il suo sgradevole personaggio di un graffiante e feroce umorismo, di un'affascinante cattiveria, di una sconcertante verità che a molti hanno ricordato la sua insuperabile Blanche del famoso «Tram che si chiama desiderio».

Giorgio Polacco

Il coro Illersberg al Circolo Italsider

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala del CIFAP in piazzale Valmaura, il Coro Illersberg terrà un concerto per i soci del Circolo Italsider. In programma canti popolari tratti dal folklore locale, regionale e internazionale.

Ieri sera sul video

«VIVERE INSIEME»

Il pezzo centrale del Primo Programma è stato iersera «Vivere insieme», con un episodio che narrava i casi d'una ragazza-madre. Poichè quello delle ragazze-madri è problema dei più delicati e scabrosi, che non conviene dunque al suo cospetto far le viste dello struzzo, pungeva la curiosità di vedere in che modo e con quale impegno i responsabili della trasmissione lo avrebbero cucinato.

Di un altro tema, non meno scottante e delicato — quello cioè dei figli adottivi, svolto or non è molto dalla stessa rubrica — si conservava infatti un ricordo non del tutto negativo e tale comunque da incoraggiare una favorevole inclinazione verso questo nuovo approccio con una realtà umana e sociale di tanto rilievo. Ma le speranze questa volta sono andate deluse. Ci si attendeva, sia pure nei modi liberamente atteggiati del racconto d'invenzione, un'analisi plausibile dei fenomeni, e invece ne è venuta fuori una novelletta alla Luciana Peverelli, con la ragazza-madre che, in mancanza della famosa ruota del convento (luogo debuttato del vecchio feuilleton) vorrebbe spedire il nascituro nel brefotrofio, con la futura nonna che vorrebbe assumersi lei la maternità del nipotino, con l'avvocato di famiglia che dà consigli e sarebbe anche disposto a impalmare la sventurata, ecc. ecc. Non ci mancava che il padrone delle ferriere impersonato da Paolo Carlini o, per rendere la storiella più allegra, da Gino Bramieri.

«Vivere insieme» ci ha abituati a questi piccoli doppi giochi, a ridurre cioè problemi di enorme importanza alle dimensioni dei rotocalchi femminili, ma spiace che alcune persone degne del più assoluto rispetto come (per restare all'episodio di ieri) il professor Jemolo e il prof. Menichella debbano cadere, sia pure coi paracadute della loro perizia in materia, nella ragnatela tesa da questa insulsa edificazione moralistica.

Sempre nel primo canale è seguita «Tribuna politica» con un numero che poneva a confronto l'on. Malagodi e tre giornalisti di altrettante e opposte tendenze politiche.

Ber.

Ancora un divorzio per Zsa Zsa Gabor ?

Hollywood, 20

Zsa Zsa Gabor ha concluso infelicemente anche la sua quinta esperienza matrimoniale, con lo industriale petrolifero Joshua Cosden, col quale si era sposata l'anno scorso. La voce, raccolta in ambienti vicini ai due, non è stata nè confermata nè smentita dall'attrice.

E' nato il «Cantagrifo» per lanciare voci nuove

Roma, 20

Le principali caratteristiche del «Cantagrifo», un nuovo concorso per la scoperta ed il lancio di voci nuove, sono state illustrate oggi dagli organizzatori della manifestazione nel corso di una conferenza stampa. Le finali del concorso, che interesserà tre distinte categorie — cantanti di sesso maschile e femminile e complessi — si svolgeranno nel Teatro Morlacchi di Perugia nei giorni 1, 2 e 3 settembre.

I tre vincitori di questo concorso parteciperanno di diritto alla quarta edizione del Festival delle rose della canzone che si svolgerà a Roma nel prossimo ottobre.

Il «Cantagrifo» è stato promosso da un apposito comitato il cui presidente è il direttore dei programmi regionali della RAI, dott. Malanotte ed è patrocinato dal Comune e dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Perugia che intendono anche in questa maniera, far conoscere le bellezze artistiche della città ed incrementare lo sviluppo del turismo nella provincia umbra.

Anthony Quinn comincerà ad agosto in Portogallo, il film «Home ist the Sailor», del regista Elliot Silverstein. In tal modo verrà rinviata all'anno prossimo la versione cinematografica di «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, che Quinn intende dirigere e interpretare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

Questa sera alle ore 20.30
IL TEATRO INDIPENDENTE
di MAURIZIO SCAPARRO
con
LAURA ADANI
RENZO GIOVAMPIETRO
in
LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN

Biglietteria Centrale - Gall. Protti (telefono 36372)
SCONTI AGLI ABBONATI

GRATTACIELO

RITZ

«MATT HELM NON PERDONA»
Spettacolare technicolor

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto dal M.o Ferruccio Scaglia. Flautista Severino Gazzelloni. In programma musiche di Bassani, Malipiero, Mozart, Fukushima, Mussorgsky e Britten.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro Indipendente presenta: «La professione della signora Warren», di G.B. Shaw, con Laura Adani e Renzo Giovampietro. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

TEATRO MODERNO. Da sabato 22 a martedì 25 ore 21 (domenica 23 e martedì 25 due spettacoli ore 16 e 21): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «La guerra è finita», Yves Montand e Ingrid Thulin in un film di Alan Resnais. Un film che è un capolavoro. Uno dei più grandi film di tutti i tempi. Rigorosamente vietato min. anni 18.

EXCELSIOR. 16: Il settimana: «Il Faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: Il settimana: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!

GRATTACIELO. 15.30: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Candice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 16: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato min. 14 anni. Sospese le tessere.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Matt Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr, e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 15.30: «La resa dei conti». Eccezionale Colorscope, ricco di suspense, di straordinari colpi di scena e di suggestioni agghiaccianti, con gli insuperabili Lee Van Cleef e Thomas Miliam. Il film è per tutti.

AURORA. 15.30: Ultimo giorno dell'eccezionale successo: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.

CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisù, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor techniscope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato minori 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Amore e desiderio», in technicolor con Merle Oberon, Curd Jurgens e Steve Cochran. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: Ultimo definitivo giorno del delizioso technicolor: «La contessa di Hong Kong», con S. Loren.

MODERNO. Riposo. Domani: Compagnia di rivista Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna».

VIALE. 16: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani.

VITTORIO VENETO. 15.15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato al min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una pistola per un vile». Avventuroso in technicolor con F. Murray e G. Hunter.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Luce nella piazza», Rossano Brazzi, Yvette Mimieux, Olivia De Havilland in una entusiasmante storia d'amore. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Strani compagni di letto». Rock Hudson e Gina Lollobrigida in un divertente e piccante technicolor.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Africa addio». Una richiesta ripresa del capolavoro di Jacopetti e Prosperi in cinemascope technicolor che offre uno spettacolo d'Africa mai visto e che mai più si potrà vedere. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor. «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran, Hildegar Knef. Avventura, amore, suspense!

ASTRA. 16.30: Interessante, avvincente, drammatico il technicolor Paramount presentato al Festival della Fantascienza di Trieste: «Il teschio maledetto», con P. Lushing. Vietato ai minori. Domani: «Operazione S. Gennaro».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Khartoum», Charlton Heston, Laurence Olivier. Un colosso United Artist.

LUMIERE. Chiuso. Domani e domenica: «L'armata Brancaleone».

MARCONI. 16: «Colpo grosso dei 7 uomini d'oro». Eccezionale technicolor con Rossana Podestà, Gastone Moschin. Grande successo.

NOVO CINE. 16.30: «D'Artagnan e i 3 moschettieri». Grandioso technicolor con Fernando Camas e Gloria Hilland.

RADIO. 16: «Se spari ti uccido». Cinemascope a colori con Edmond Purdon e Fernando Sancho.

SERVOLA. 16: Cinemascope technicolor con Claudia Cardinale, John Wayne e Rita Hayworth: «Il circo e la sua grande avventura».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

CENTRALE. 17: «Non stuzzicate la zanzara», con R. Pavone e G. Giannini. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «L'amante italiana», con G. Lollobrigida e L. Jourdan.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I ponti di Tokori», con W. Holden.

PRINCIPE. 17.30: «Il ritorno dei magnifici 7», con Y. Brynner.

EXCELSIOR. (Feriali 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago». Festivi 14, 17.30, 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I peccatori di Peyton», con Lana Turner, Hope Lange, Lee Philips, Lloyd Nolan e Arthur Kennedy; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, 21.30: «Matt Helm il sterminatore». Technicolor con Dean Martin e Cyd Charisse.

STARANZANO

EDISON. 19: «Pistola veloce», con A. Mantic. Technicolor.

TEATRO MODERNO

DOMANI ORE 21 ECCEZIONALE PRIMA
SANDRA MONDAINI - ANTONELLA STENI
in

La minidonna

(rivista in 2 tempi di Amurri - Jurgens - Torti)

e con AVE NINCHI e IVY HOLZER
Musiche di M. DE MARTINO
Coreografie di DON LURIO
Regia di E. MACCHI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372

OGGI ALL'EDEN

LA GUERRA È FINITA

E' vietato ai minori di 18 anni perchè la censura ha ritenuto che «il film presenta scene di compiaciuta sensualità, peraltro non necessitata dallo svolgimento della narrazione o da motivi artistici».

La stampa italiana e straniera ha giudicato

LA GUERRA È FINITA

in questi termini:

«LA GUERRA E' FINITA» è un bel film... realizzato con classica semplicità... e contiene due grandi scene d'amore tra le più struggenti di tutto il cinema...»

(«Il Corriere della Sera»)

«Alain Resnais non delude con il suo nuovo film... che cresce nel ricordo grato dello spettatore. Montand e la Thulin sono eccellenti».

(«Il Giorno»)

«Un capolavoro. Uno dei più grandi di tutti i tempi».

(«New York Post»)

YVES MONTAND | INGRID THULIN
IN UN FILM DI
ALAIN RESNAIS

la guerra e' finita

OGGI al NAZIONALE

UN FORMIDABILE WESTERN!

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA

GIULIANO GEMMA

WANTED

CON
TERESA GIMPERA
GERMAN COBOS
SERGE MARQUAND

REGIA:
CALVIN J. PADGET

EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI
PER LA DOCUMENTO FILM

SEMPRE ALLA RICERCA DEL FILM DELL'EVASIONE

GLI AMERICANI GIOCANO LA CARTA DELL'AVVENTURA

«Il bandito nero» e «La valle del mistero» confermano la regola collaudata da sempre

Roma, 20

La «borsa film», ovvero quel foglio che inserito nel «Giornale dello Spettacolo» registra fedelmente gli incassi dei film apparsi in prima visione in Italia, ha segnalato inequivocabilmente come anche il nostro pubblico cerchi al cinema l'evasione, il film capace con la sua cifra spettacolare, con i suoi ingredienti comici, con le sue promesse furbescamente sexy, con le sue avventure esotiche, di fargli dimenticare per un paio d'ore i pressanti affanni di ogni giorno.

Per questo non v'è da meravigliarsi se nel calderone della produzione cinematografica internazionale il film appunto di evasione, confezionato tuttavia con ogni cura possibile, è superiore diciamo del quasi novanta per cento nei confronti del film a tesi.

E' così dai tempi del buon Méliès, il padre del cinema inteso come divertimento, imbastito su elementi shoccanti (vuoi comici che drammatici). Ed è per questo — anche — che taluni produttori amano percorrere i sentieri battuti e ampiamente collaudati dal successo, offrendo al pubblico «favole» esotiche come il western tradizionale e il dramma tra bianchi situato in qualche giungla infida. Due formule agganciate ad un'unica matrice funzionano sempre: sono la base stessa dello spettacolo filmico.

Non possono che provenire da Hollywood: s'annunciano anche da noi in questo senso due lampanti esempi di codesto cinema ricco d'emozioni forti e rivolto allo spettatore di ogni età (purchè ancora aperto verso il sogno avventuroso). S'intitolano questi due film «Il bandito nero» e «La valle del mistero». Sono diretti rispettivamente da Al Rafkin e Joseph Leytes. Con il primo d'essi il western, passato attraverso l'esperienza italiana, ritorna al suo arioso e diremmo depurato cliché di sempre: di quando a viverlo sullo schermo erano tipi di cow-boys come Tom Mix, Ken Maynard, George O'Brien. Il western tutto azione e pervaso da un senso genuino della giustizia contro il banditismo e il sopruso.

«La valle del mistero» aggiunge il dramma all'avventura esotica. Si svolge nella giungla dell'Amazzonia dove un aereo ha dovuto atterrare a causa di un guasto irreparabile. Ci rivela, coi suoi istinti, un campionario di tipi umani, generosi ed egoisti: tra questi un capitano di polizia che deve condurre in un carcere sicuro un pericoloso criminale, e che rischia di finir male poichè, dopo il disastro, il fuorilegge imbroglia le carte facendo passare per se stesso l'uomo di legge.

Solo uno dei numerosi motivi che sfaccettano avventurosamente il film del quale sposta gradualmente la sua azione tra due opposte tribù indigene, una delle quali guidata da un fanatico bianco.

Uno dei protagonisti di «La valle del mistero» è Fernando Lamas (nel ruolo del criminale). Gli altri attori, pure quelli che interpretano il western «Il bandito nero», provengono in parte dalla televisione: sono volti popolarissimi negli Stati Uniti spinti all'assalto del successo internazionale.

G. V.

E' morta a Parigi la cantante O'Nill

Parigi, 20

La celebre cantante francese di varietà Suzette O'Nill è morta a Parigi all'età di 72 anni, per una malattia polmonare. Nata a Lilla, Suzette O'Nill aveva raggiunto la celebrità fra le due guerre mondiali, interpretando operette come «Coup de roulis», «Là haut» (con Maurice Chevalier) e «Mam'Zelle Nitouche». Aveva lasciato la scena nel 1935, dopo la morte del marito, il grande artista di varietà Dranem, e l'anno seguente aveva fondato il gruppo delle infermiere paracadutiste.

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

CALOROSI CONSENSI A URBINI E BRENGOLA

Magistralmente eseguite composizioni di Veracini, Strawinsky e Mendelssohn

A frugare nell'archivio di casa nostra si rimane, alla fine, con l'imbarazzo della scelta. Chi ci ha messo mano con buona volontà, ha trovato subito i vari Pergolesi, Albinoni, Veracini. Del fiorentino Francesco Maria Veracini appunto (nipote di un meno noto, ma ai suoi tempi qualificatissimo violinista e compositore, Antonio) si è ascoltato iersera, quale brano di apertura, un concerto per archi e organo nella penetrante revisione di Gian Francesco Malipiero.

Appartiene il Veracini alla eletta schiera di violinisti compositori italiani che, nella prima metà del Settecento, portò a nuovo splendore la musica strumentale. In più Veracini si distingue per la modernità dell'invenzione, caratterizzata da impulsi drammatici nei quali taluno ravvisa il presagio al romanticismo. Pierluigi Urbini, il direttore ospite per l'occasione del Teatro Verdi, ha subito dimostrato d'intendere con chiarezza l'impianto ritmico e di saperlo tradurre in gesti convincenti. L'orchestra ne ha tratto fiducia, e specie i solisti del concertino: cioè i maestri Simeone, Benussi, Ferretti e Bisiani, che hanno dialogato in armonia tra loro e con pronta rispondenza nel ripieno.

Poi è comparso al proscenio il violinista Riccardo Brengola, che impugnava l'archetto per il concerto di Strawinsky. Lavoro scritto per le agili dita dello americano Samuel Dushkin ma che, pur essendo un compendio di difficoltà tecniche e una esaltazione di virtuosismo strumentale, rimane un modello di eleganza formale e un saggio di fantasia timbrica. Brengola l'ha suonato da par suo, vale a dire con scatto brillante, con gusto e sicurezza, assecondato egregiamente da Pierluigi Urbini, che ha avuto nuovamente occasione di mettere a frutto il suo spiccato senso ritmico, guidando agevolmente l'orchestra in una navigazione perigliosa.

In chiusa la quarta sinfonia di Mendelssohn evocava ancora una volta musiche di tipo italiano: questa volta però musica popolare e non musica colta giacchè, come ognun sa, nella sinfonia — per questo detta italiana — si sviluppa, nell'ultimo movimento, il vivace saltarello, antica danza dell'Italia centrale. In verità tutta la sinfonia riceve una luce tipicamente mediterranea, e il richiamo, più o meno larvato, a canzoni popolari le conferisce un caldo senso di vita, quale spesso si ritrova nelle testimonianze, invero non scarse in campo letterario, dei viaggi in Italia.

Pierluigi Urbini l'ha iniziata con fresco slancio e l'ha condotta a termine con l'anzidetta puntualità ritmica (certo la sua qualità più rilevante) preferendo, anche nell'andante con moto, una lettura nettamente squadrata laddove altri preferiscono un'interpretazione più sinuosa. L'impostazione volta a liberare l'estroso dinamismo, a sottolineare la vivacità del piglio della sinfonia, ha propiziato la festosa conclusione del concerto, già allietato da fervidi consensi al direttore, al solista — evocato più volte al proscenio — e all'orchestra.

G. d. F.

Orchestra e flauto domenica al Verdi

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il sesto concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domenica alle ore 18.30.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal Maestro Ferruccio Scaglia mentre, in qualità di solista, suonerà il flautista Severino Gazzelloni.

Ecco il programma: Bassani-Malipiero, Canzoni amorose; Mozart, Concerto per flauto e orchestra KV 313 in sol magg.; Fukushima, Hi-Kyo, per flauti, archi, piano e percussione (nuovo per Trieste); Mussorgsky, Una notte sul Monte Calvo, fantasia sinfonica; Britten, Variazioni su un tema di Purcell (La guida dei giovani all'orchestra).

Il violinista Bianchi domani all'AGIMUS

Domani, alle ore 18, nella Sala del Conservatorio Tartini (via Ghega, 12) suonerà il violista Luigi Alberto Bianchi.

Il programma interessante che metterà in particolare rilievo le possibilità di questo istrumento, da poco assurto a strumento solista, comprenderà musiche di Boccherini, Beethoven, Reger e Milhaud.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Ugo Sciascia: la famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Conversazione; 11.30: Profili di artisti lirici: mezzosoprano G. Simionato; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra Canta - 45.a Fiera campionaria di Milano; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano (I); 15.10: Zibaldone italiano (II); 16.35: Pensaci Sebastiano; 15.40: Autoradioraduno 1967; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Orietta Berti; 20.20: Concerto sinfonico diretto da Walter Crabeels; 21.50: Solisti di musica leggera; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. — 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.40: Arnoldo Foà vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle ore 8.40 alle 12.15; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.40: Lui e lei: Antoine e Nancy Sinatra; 12.25: Autoradioraduno '67; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Lelio Luttazzi presenta: Hit parade; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke box; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.45: Gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: Ernest Ansermet; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissima; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart - «Frasquita» di F. Lehar; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Avventure di grandi libri; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia. Notturno dall'Italia. Dalle ore 22.45 alle 6.25: programmi musicali e notiziari.

TERZO PROGRAMMA

9: Corso di lingua inglese; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di G. Fauré; 11: Musiche di L. Van Beethoven; 11.15: Musiche di O. Respighi e V. Novak; 12.10: Il ponte di Westminster; 12.20: Musiche di W. A. Mozart e H. Villa Lobos; 15.15: I bis del concertista; 15.30: Musiche di W. Vogel; 16.15: Serenata; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Concerto del clavicembalista F. Pelleg; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'idea moderna della materia; 21: Passe-partout - Ritratti in cornice: Sergio Tofano; 21.45: Orchestra diretta da M. Migliardi; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso diretto da Franco Russo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino. 13.15: Come un juke-box; 13.40 «Così fan tutte» - Dramma giocoso in due atti di Lorenzo Da Ponte Musica di W. A. Mozart - Atto 2.o 14.40: Prologo a Materada; 18.30 Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

17.00: Roma - Capannelle - Corsa Tris di galoppo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Disneyland - Favole, documenti ed immagini di Walt Disney - Il fuoco di Geremia - b) Cartoni animati - Regia di Wan Lai-ming.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera - Quartetto Viotti.
19.15: Sapere - L'uomo e la società.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro-inchiesta - N. 6 - Il processo di Savona.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Vivere sani - E adesso, un po' di relax.
21.55: Vetrina di «Un disco per l'estate».
22.40: Gli ultimi pellerossa - Realizzazione di V. Vicas.

ANCHE IERI E' CONTINUATA LA SANGUINOSA CATENA DI DELITTI NELL'ISOLA

Un altro esercente sardo assassinato

Ha confessato l'uccisore del proprietario del bar

Si tratta di uno studente di 21 anni: probabilmente ha avuto dei complici nell'efferato crimine
Il nuovo assassinio è stato compiuto per rapina in una piccola frazione di Carbonia presso Cagliari

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Lo studente Luciano Fadda dopo l'arresto: ha confessato di aver ucciso il proprietario del bar di Serramanna. Probabilmente ha avuto dei complici che l'aiutarono

Cagliari, 20

Il tabaccaio Pietro Magi di 60 anni da Pergola (Pesaro) è stato rinvenuto cadavere questa mattina nella rivendita di generi di monopolio da lui gestita a Sirai, piccola frazione di Carbonia (Cagliari). Il Magi da due giorni non apriva la rivendita di tabacchi. Questa mattina è stato rinvenuto cadavere con il volto coperto di sangue. Dai primi accertamenti si presume sia stato ucciso per rapina. Sul luogo si sono recati il comandante la tenenza dei carabinieri di Carbonia, il colonnello, dirigente il locale commissariato e il pretore. Da Cagliari è partito il dott. Camba dell'Istituto di medicina legale per effettuare l'autopsia sul cadavere.

Pietro Magi era da quindici anni esercente del bar tabaccheria ubicato in via Sebastiano Satta al n. 328. Il locale, costituito da tre ambienti a piano terra, fa parte di una delle palazzine di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari di Carbonia. Pietro Magi oltre a gestire il bar e la rivendita di generi di monopolio aveva messo su anche un negozietto di armi e, sistemato accanto al banco di mescita, vi vendeva in modo particolare cartucce e fucili da caccia. Da due giorni, fra la meraviglia degli abitanti di via Sebastiano Satta e della prospiciente piazza Primo Maggio, la rivendita di Pietro Magi era chiusa. Questa mattina un giovane abitante poco distante, il sig. Caboi di 25 anni di Carbonia, sapendo che l'anziano esercente viveva solo, essendo separato dalla moglie da circa dieci anni, ha bussato a lungo alla porta centrale della rivendita alla quale si accede salendo tre gradini. Non avendo avuto risposta si è recato alla tenenza dei carabinieri comunicando il fatto insolito. I militi, nell'effettuare una ricognizione, notavano una finestra semiaperta e la porte posteriore della rivendita accostata. Da un'altra finestra posteriore intravvedevano il corpo di Pietro Magi sul letto.

Penetrati dalla porta aperta i carabinieri hanno fatto il macabro rinvenimento. L'anziano esercente giaceva sul letto con indosso soltanto la canottiera; aveva le gambe accavallate e le braccia incrociate. Dalle narici e dalle orecchie era fuoriuscito abbondante del sangue. Sul capo vi era una ammaccatura abbastanza evidente. La stanza, che fa parte del retrobottega utilizzato dal Magi come abitazione, era in un disordine indescrivibile. Sparse per terra numerose monetine da dieci, da cinque e da cinquanta lire. Gli inquirenti hanno inoltre rinvenuto alcuni sacchetti pieni di monete da cinquanta e da cento lire.

Secondo una prima ricognizione del cadavere effettuata dal medico di Carbonia convocato dal pretore dott. Giorgio Ghiani, la morte di Pietro Magi risale a 24-36 ore. Gli inquirenti presumono che l'anziano esercente sia stato assassinato per rapina e i responsabili o il responsabile dell'omicidio si sia allontanato lasciando accostata la porta posteriore della rivendita. L'ipotesi del delitto è confortata dal disordine rinvenuto nella stanza, dalla posizione del cadavere, dalle numerose impronte rinvenute un po' dappertutto e dalle dichiarazioni della moglie di Pietro Magi la quale ha affermato che il marito era solito tenere ingenti somme di denaro in casa. Giuseppina Longu di 51 anni, separata dal marito da dieci anni, vive in una frazione di Calasetta (Cagliari), con i figli Enrico di 14 e Domenico di 11 anni. La donna ha dichiarato che il marito era solito conservare i soldi in casa senza versarli in banca. Secondo la donna, l'uomo doveva avere conservata una ingente somma.

La famiglia che abita al piano superiore della palazzina di via Satta non ha udito nelle due notti trascorse alcun rumore sospetto.

Gli inquirenti — il comandante il Gruppo carabinieri di Cagliari, il dott. Virgilio Fichera dirigente la Sezione omicidi della Questura, il dott. Mannoni dirigente il Gabinetto di Polizia scientifica, il tenente Di Carbonia ed il dirigente il locale Commissariato — guidati dal Pretore dott. Ghiani hanno effettuato il primi rilievi e i primi accertamenti in attesa dei risultati dell'autopsia che il dottor Camba dell'Istituto di medicina legale ha fatto nel cimitero di Carbonia. Domani mattina da Cagliari giungerà a Carbonia il capo dell'Ufficio istruzione della procura della repubblica dott. Emaneuele Salis per l'inizio dell'istruttoria.

Si è saputo che Pietro Magi è stato assassinato con un corpo contundente a forma piatta. Il violento colpo infertogli sul capo gli ha provocato un'ampia, diffusa frattura interna della volta cranica causando il decesso quasi istantaneo. L'omicidio per rapina trova la sua configurazione nella vita che conduceva Pietro Magi. Era un uomo attaccato al denaro che soprattutto aveva la passione per le monete. Si trattava di una vera e propria mania al punto da fargli raccogliere monete da 5, 10, 20, 50, 100 e 500 lire in sacchetti, e gli inquirenti ne hanno rinvenuti sei in un armadio. In un cassetto sono stati trovati Buoni del Tesoro per 700 mila lire.

Gli inquirenti a tarda sera hanno fermato un giovane il quale convocato in caserma per accertamenti ha reagito dando una violenta testata all'appuntato Andrea Munafo del Commissariato di Carbonia. L'agente di Pubblica Sicurezza ha riportato ferite multiple e contusioni al volto per le quali è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Il giovane, del quale non sono state ancora fornite le generalità, è stato fermato per oltraggio e resistenza e viene interrogato sull'omicidio di Pietro Magi.

Si apprende intanto che il responsabile dell'omicidio di Antonio Marongiu, di 51 anni, proprietario del bar-ristorante di Serramanna (comune a 30 chilometri da Cagliari), è lo studente di ingegneria Luciano Fadda, di 21 anni. Egli ha confessato durante la notte; era stato fermato ieri al termine di indagini compiute in collaborazione da agenti della Squadra mobile di Cagliari (al comando del funzionario dott. Marchetti) e dai carabinieri.

Due notti or sono, il cadavere di Antonio Marongiu era stato trovato dalla guardia notturna Leonardo Atzori che era entrato nel locale per un controllo avendo visto che la saracinesca non era stata completamente abbassata.

Antonio Marongiu era sposato con Ottavia Ortu dalla quale aveva avuto tre figli: il primogenito, Salvatore, presta attualmente servizio militare di leva; gli altri due, Giuliano e Giuseppe sono studenti.

L'omicida è entrato nel locale la sera di martedì, durante la telecronaca registrata dello incontro di pugilato Benvenuti Griffith. Sia gli avventori sia il proprietario erano davanti al video ed egli ha potuto, senza essere notato, salire al piano superiore — dove vi sono alcuni magazzini — per una scala che si trova sul retro. Luciano Adda aveva l'intenzione di attendere che il locale rimanesse deserto per impadronirsi dello incasso della giornata che sapeva trovarsi nel cassetto del registratore di cassa. Poco dopo la mezzanotte, il giovane ha sentito uscire gli avventori e successivamente il rumore della saracinesca che veniva abbassata. Ha creduto, pertanto, che anche il proprietario fosse uscito ed è sceso; ma Antonio Marongiu era ancora lì e l'ha sorpreso mentre si avvicinava al cassetto contenente il denaro. Tra i due vi è stata una violenta colluttazione, conclusasi con l'uccisione del Marongiu.

Dopo l'omicidio, Luciano Fadda si è impadronito dello incasso e di un assegno. Lo orologio della vittima, rottosi durante la colluttazione, era fermo alle 0,30. Il medico legale ha diagnosticato la morte del Marongiu «per strangolamento seguito da sgozzamento». Gli inquirenti non hanno, peraltro, ancora informato su come esattamente è stato compiuto l'omicidio nè sugli elementi che hanno portato al fermo di Luciano Fadda.

Le indagini, infatti, continuano per accertare eventuali corresponsabilità.

Lo studente universitario Luciano Fadda è incensurato. L'anno scorso si era iscritto alla Università di Cagliari, al primo anno di ingegneria, dopo aver vinto una borsa di studio. Egli è orfano di padre ed è il più piccolo di cinque fratelli, i quali lavorano tutti come operai, manovali, autisti ed aiutano la madre a sostenere la famiglia. Attualmente la madre del Fadda è in Inghilterra per visitare una figlia malata. Il giovane si è potuto dedicare allo studio, dove si è sempre distinto per l'ottimo profitto, grazie all'aiuto dei fratelli. Era un assiduo frequentatore del bar nel quale ha commesso il delitto.

L'interrogatorio dello studente universitario Luciano Fadda, è durato tutta la giornata. Nel pomeriggio gli investigatori hanno condotto il giovane presso la sua abitazione, dove si trova il pozzo nel quale il Fadda aveva gettato gli abiti insanguinati dopo il delitto.

Secondo l'ultima ricostruzione fatta dagli investigatori, basata soprattutto sulla confessione dell'omicida, Luciano Fadda sarebbe entrato nel bar scavalcando un muretto che lo circonda e si sarebbe nascosto in una stanzetta del piano rialzato. Non appena i clienti sono usciti dal locale, dove avevano assistito alla telecronaca dell'incontro Benvenuti-Griffith, ritenendo che anche l'esercente e i suoi familiari fossero andati a riposare, il Fadda è sceso nel bar per rubare l'incasso. Grande è stata la sorpresa del giovane quando ha visto Antonio Marongiu ancora nel locale, in procinto di consumare la cena. Tra i due è nata una violenta colluttazione; anche il giovane universitario ha riportato una piccola ferita alla testa.

Gli investigatori ritengono che Luciano Fadda abbia avuto dei complici: sembra difficile, infatti, che il giovane abbia avuto la forza di immobilizzare il Marongiu, uomo di notevole corporatura, e di ucciderlo a coltellate.

I carabinieri, a quanto si è appreso, stanno controllando la posizione di uno studente di 22 anni, il quale è stato visto la sera del delitto, poco prima di mezzanotte, in compagnia del Fadda.

Il portafoglio di Antonio Marongiu non è stato ancora ritrovato e su questo particolare gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Liegi — L'ereditiera italiana Giovanna Agusta, di 21 anni, guarda il fidanzato, il calciatore Josè Germano, poco prima che il Tribunale civile iniziasse oggi l'esame della richiesta di revoca dell'opposizione espressa dal padre della giovane, conte Domenico Agusta al matrimonio di sua figlia col calciatore

UN PRIMO SCONTRO FRA I LEGALI DELLA FAMIGLIA E I DUE GIOVANI A LIEGI

Il Tribunale rinvia la decisione per le nozze di Giovanna Agusta

L'avvocato dei «promessi sposi» definisce un «razzista» il padre della ragazza
Entro una settimana i giudici si pronunceranno sul contrastato matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liegi, 20

La vicenda di Giovanna Agusta, la giovane ereditiera del famoso industriale milanese, e del calciatore brasiliano José Germano, è giunta al fine in tribunale.

Si è trattato di una prima presa di contatto fra i legali delle due parti, una prima esposizione delle rispettive posizioni. Spetterà poi al Tribunale civile di Liegi che è presieduto dal giudice Martin decidere se l'opposizione del conte Agusta al matrimonio dei due giovani, opposizione prevista e consentita dalla legge belga, sia giustificata o se invece l'ereditiera e il calciatore brasiliano possono dopo tante traversie, tante minacce, tanti «ultimatum» convolare a giuste nozze.

Come si è detto si è trattato soltanto di una prima presa di posizione. La causa continuerà la settimana prossima con l'intervento del rappresentante del Ministero della Giustizia belga, Liegeois. Una decisione potrebbe aversi alla fine della settimana prossima.

I due fidanzati erano presenti alla udienza di oggi. Giovanna indossava un soprabito azzurro e aveva in testa un turbante bianco. I genitori della ereditiera invece non sono venuti ed hanno lasciato agli avvocati il compito di tutelare i loro interessi.

L'avvocato Emil Jeunehomme è stato il primo a prendere la parola per Giovanna e Germano. Il legale ha detto: «Noi, signor Presidente, chiediamo che il Tribunale adotti un provvedimento di emergenza che elimini l'opposizione del padre e consenta il matrimonio. Il padre della mia cliente è mosso nella sua opposizione da motivi di natura sociale e razzista. La Costituzione italiana ha abrogato le leggi razziste.

«Ma tali concezioni razziste albergano ancora nella mente di certi uomini. Il conte Agusta si è opposto anche adducendo motivi procedurali inficiando la validità della pubblicazioni apparse in Belgio e in Italia perchè si dà come domicilio Milano mentre la famiglia vive a Samarate Varese. In realtà la residenza di Samarate Varese è soltanto per ragioni fiscali. La famiglia Agusta vive quasi sempre a Milano.

«La vicenda, signori della Corte, ha assunto le caratteristiche di un romanzo giallo con alcuni aspetti ridicoli. Due arresti sono già stati operati perchè si è scoperto all'inizio di questo mese che il telefono del calciatore Germano era sotto controllo. Le sue telefonate venivano intercettate. La Giustizia dovrà accertare chi abbia finanziato queste intercettazioni. I miei clienti vengono continuamente pedinati da individui i quali a loro volta sono pedinati da agenti in divisa. Germano e Giovanna continuano a ricevere lettere minatorie».

A questo punto il legale ha presentato al Tribunale una di queste lettere. I francobolli erano stati messi in modo da raffigurare una pistola. L'avvocato ha anche presentato un referto del neuropsichiatra dott. Charles Delree che su sua richiesta ha visitato Giovanna Agusta. Nel suo referto il medico dice che i progetti matrimoniali della ragazza non sono il risultato di un impulso passionale, ma sono il frutto di una ponderata meditazione da parte della giovane, che Giovanna ha una intelligenza superiore, una vivida immaginazione e non ha nessun segno di squilibrio mentale.

Per conto del conte Agusta l'avvocato Louis Dal ha detto che il suo cliente si rammarica per la pubblicità che è stata data al matrimonio, che l'unica preoccupazione del conte è la felicità della figlia. Egli teme la diversità sociale e culturale fra Giovanna e il suo fidanzato.

Germano, ha detto l'avvocato, nonostante le sue doti atletiche e la moralità del suo carattere, appartiene ad un altro mondo ad un'altra mentalità. Non vi è nulla in comune fra lui e Giovanna tranne l'attrazione fisica. Secondo il normale processo psicologico una unione fra Germano e Giovanna finirebbe secondo il mio cliente in un disprezzo e in un odio reciproco.

L'azione del conte Agusta mira principalmente a ritardare le nozze per dar modo alla figlia di valutare con calma la situazione e modificare i suoi progetti.

Germano che milita fra le file dello Standard e Giovanna che è scappata dall'Italia per raggiungere il suo fidanzato avrebbero dovuto sposarsi nella vicina località di Angleur il mese scorso ma l'azione legale del conte Agusta ha bloccato le nozze.

A. P.

LA PRINCIPESSA ANNA è una provetta ciclista

Londra, 20

La principessa Anna, figlia della Regina d'Inghilterra, potrà d'ora in poi, andare in bicicletta lungo i viali della sua scuola.

Non si tratta di un privilegio concessole in grazia del suo titolo, bensì di una «patente» conquistata con merito.

Attorno alla scuola frequentata dalla principessa, la «Benenden School», nessuna allieva, infatti, può circolare in bicicletta se non dopo avere superato lo speciale esame raccomandato dalla «Società per la prevenzione degli incidenti».

Stamane si è appreso che la figlia della Sovrana ha superato tale esame l'11 aprile scorso e che oggi è entrata in possesso del regolare certificato che attesta la sua perizia di ciclista.

Dieci giorni fa il fratello di Anna, principe Carlo ,aveva ottenuto la patente per la guida dell'auto.

119 MORTI DI PESTE nel Vietnam del Sud

Manila, 20

L'Organizzazione mondiale della sanità (WHO) ha comunicato ai Paesi dell'Asia Sud orientale di stare all'erta nei riguardi dell'eventuale occorrenza di casi di peste.

Il terribile morbo è stato segnalato nel Vietnam del Sud, dove ha già ucciso 119 persone e dove si sono registrati 2404 casi sospetti in 27 province.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

CHIESTI 21 ANNI PER MESGHETZ

Il fuorilegge triestino secondo l'Accusa è responsabile anche di tentato omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Pesanti richieste sono state formulate oggi dal Pubblico Ministero, dottor Antonio Scopelliti, nei confronti di Pino Mezghetz, il trentenne triestino evaso dalla Questura centrale di Milano il 5 febbraio del 1965. Al termine della requisitoria, il Pubblico Ministero ha formulato le seguenti richieste: 21 anni e 8 mesi di carcere, 400.000 lire di multa oltre a due anni di casa di lavoro a pena scontata.

Nella breve requisitoria, il dott. Scopelliti ha ritenuto Giuseppe Mezghetz colpevole di furto pluriaggravato e continuato, di falso continuato, di resistenza continuata, di violenza privata, evasione, falsa dichiarazione sulla propria identità personale, ed infine sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione di minorenne. Per quanto riguarda l'episodio della clamorosa fuga del bandito, fuga avvenuta con le armi spianate, il Pubblico Ministero ha ritenuto che Giuseppe Mezghetz avesse proprio intenzione di uccidere. Per questo gli ha anche contestato il tentato omicidio nella persona dell'agente Gregorio Soverino, rimasto ferito alla gamba destra durante la sparatoria.

Nella sua requisitoria, il dott. Scopelliti ha anche fatto balenare l'accusa di tentato omicidio nei confronti di altri quattro agenti di Pubblica sicurezza che si erano gettati all'inseguimento del bandito triestino. Circa analogo fatto avvenuto il 18 novembre del 1964 a Sesto San Giovanni, dove Giuseppe Mezghetz per evitare di entrare alla locale Questura aveva esploso contro un brigadiere e un agente di P. S. alcuni colpi di rivoltella, il Pubblico Ministero ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove. Al termine della requisitoria il dott. Scopelliti ha proposto per l'imputato le attenuanti generiche chiedendo però che Giuseppe Mezghetz sia dichiarato delinquente abituale. Proprio a questo punto ha formulato la domanda che dopo scontata la pena, il bandito sia affidato per un periodo di due anni ad una casa di lavoro.

A. M.

TEMPIO EGIZIANO arrivato a Genova

Genova, 20

Un intero tempio egiziano, quello faraonico di Ellessya, è giunto a Genova trasportato nelle stive della motonave «Esperia». Per consentire lo sbarco la motonave è stata trasferita in mattinata dal suo abituale accosto a Ponte dei Mille a Ponte Assereto, ove le parti che compongono il tempio saranno caricate, questo pomeriggio, su speciali autocarri per il trasporto a Torino.

Il tempio faraonico di Ellessya è stato donato dal Governo egiziano all'Italia quale riconoscimento del contributo italiano alla campagna per il salvataggio dei tempi della Nubia. Il monumento, destinato a Torino, sarà ricostruito in una sala del Museo egizio. Il tempio di Ellessya, del tipo rupestre, scavato cioè nella roccia, come quello di Abucimbel, ma di dimensioni notevolmente ridotte, sorgeva a 120 chilometri a Sud di Assuan, sulle rive ormai sommerse del Nilo. Il tempio che risale alla 18.a dinastia, era stato tagliato durante l'inverno scorso in 66 blocchi numerati. Il 17 marzo, superate non poche difficoltà, le casse vennero imbarcate su una capace zattera che discendendo il Nilo,

Il servizio delle antichità della Repubblica Araba Unita e la società tedesca Rochtief, la stessa che ha lavorato a Abucimbel, hanno collaborato al successo delle delicate operazioni di trasporto, carico e scarico dei blocchi, sotto il controllo di una commissione mista italo-egiziana e con la supervisione del Ministero della Cultura della Repubblica araba Sarwat Okasha e dell'Ambasciatore italiano al Cairo Felice Catalano.

Iscrizioni geroglifiche di notevole importanza sono incise sulla facciata del trimillenario tempio di Ellessya le cui pareti sono inoltre ornate di interessanti bassorilievi. Il tempio che fa parte dei monumenti che il Governo del Cairo ha deciso di donare ai Paesi i quali hanno partecipato alla campagna dell'UNESCO per il salvataggio delle opere d'arte della Nubia. Così è stata già sancita la donazione del tempio di Dendur agli Stati Uniti, quello di Debod alla Spagna e del tempio Tafah all'Olanda.

INSOLITA CAUSA PER UN INSOLITO FURTO PRESSO CAGLIARI

Ufficiale processato in Sardegna per aver «trafugato» un missile

Enea Pisu imputato di essersi impossessato del «cervello» del razzo dopo un lancio quattro anni fa: del caso si occupò il controspionaggio

Cagliari, 20

Rubare un missile non è cosa di tutti i giorni: eppure proprio per questo la Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio un sottotenente di stanza al poligono missilistico «Interforze» sito in località «Salto di Quirra», presso Perdasdefogu, sulla costa orientale della Sardegna. Lo stesso poligono dal quale, qualche anno fa, fu lanciato il primo razzo-sonda italiano.

L'ufficiale si chiama Enea Pisu; è imputato di furto aggravato per «essersi impossessato del "cestello elettronico" di un missile teleguidato destinato a pubblica utilità». I fatti che hanno originato il «caso» risalgono a circa quattro anni or sono, ma durante tutto questo tempo sono stati tenuti segreti anche perchè se ne stava interessando il servizio di controspionaggio. Oggi sono stati resi noti e domani il Tribunale di Lanusei sarà chiamato a giudicare sull'insolito reato.

A quanto risulta dall'imputazione il sottotenente non sarà giudicato da un Tribunale militare perchè il missile era «destinato a pubblica utilità». Pare infatti che al suo funzionamento fossero interessate anche persone estranee all'amministrazione militare. Sta di fatto che non è stato rubato un intero missile, bensì il suo «cestello elettronico», cioè tutte quelle apparecchiature interne che ne costituiscono il «cervello». Quasi tutto il congegno è stato ritrovato in un armadio dell'alloggio dell'ufficiale. Altre parti dell'apparato il sottotenente le conservava a casa sua, a Santa Giusta, un paese in provincia di Cagliari. Il Pisu avrebbe dichiarato di aver preso l'apparecchiatura elettronica per «studiarsela in pace».

Come l'ufficiale sia entrato in possesso del congegno non si sa con precisione. Il furto — se il Tribunale lo giudicherà tale — sembra sia accaduto nell'aprile del 1963 quando, al termine di una esercitazione, due persone delle quali non è stata resa nota l'identità (si parla di due studenti) chiesero al Pisu di poter vedere la carcassa di un missile dopo il lancio. L'ufficiale che era addetto allo sgombero della zona durante le esercitazioni, avrebbe accompagnato i due, a bordo di una campagnola, in un punto del poligono nel quale era caduto un missile usato per un esperimento in quota; e si sarebbero impossessati delle apparecchiature elettroniche. La scomparsa del congegno fu notata immediatamente e i risultati delle indagini si rivelarono a carico del Pisu, il quale ha confessato.

OGGI A PALAZZO MADAMA DIBATTITO SUL «SIFAR»

Roma, 20

I risultati dei lavori della commissione d'inchiesta sulla deviazione del Sifar, saranno portati domani a conoscenza di uno dei rami del Parlamento, il Senato della Repubblica, dal Ministro della Difesa Tremelloni.

Infatti, all'ordine del giorno della seduta di domani dell'assemblea dei senatori, figurano un blocco di interpellanze e di interrogazioni di componenti i diversi gruppi senatoriali che riguardano, «l'affare del Sifar». Il primo a prendere la parola in Senato sarà domattina il sen. Albarello, firmatario della interpellanza del PSIUP; seguiranno il sen. Palermo, per i comunisti, il sen. Nencioni per i missini, il sen. Bergamasco, per i liberali e il sen. Banfi per i socialisti. Seguiranno le interrogazioni dei democristiani Cornaggia Medici (presidente della Commissione senatoriale di difesa) e Piasenti.

La interpellanza del sen. Banfi reca anche le firme di altri nove senatori socialisti e precisamente: Lami-Starnuti, Jodice, Stirati, Morino, Magliano, Mongelli, Tortora, Granzotto - Basso e Maier. Questa interpellanza, rivolta al Ministro della difesa è del seguente tenore: «Gli interpellanti, a seguito dei Consiglio dei Ministri e dei provvedimenti presi in merito al noto affare dei Sifar, chiedono di conoscere i risultati dei lavori della commissione d'inchiesta da lui nominata e i provvedimenti adottati o che intende adottare, relativi all'attività d'ufficio in modo che il Sifar, ora SID, sia costretto al rigoroso rispetto dei suoi compiti istituzionali e della Costituzione».

L'interpellanza dei senatori del partito socialista unificato, nel quale milita il Ministro della Difesa, indica su quale base la maggioranza intenda impostare la discussione. Durante la giornata odierna si sono avuti a Palazzo Madama numerosi contatti per «organizzare» la seduta di domani al Senato, che sarà personalmente diretta dal Presidente Merzagora. Si era ventilata l'ipotesi che gli interpellanti rinunziassero a svolgere le loro interpellanze, per dare subito modo all'on. Tremelloni di svolgere la sua relazione. Tuttavia una intesa non è stata raggiunta: si avrà quindi lo svolgimento del blocco delle interpellanze.

Il Ministro Tremelloni risponderà agli interpellanti alla ripresa pomeridiana della seduta. Dopo il discorso di Tremelloni, per il quale c'è ovviamente molta attesa, i presentatori delle interpellanze e interrogazioni replicheranno. Si ritiene che quelli della maggioranza non mancheranno di esprimere il loro apprezzamento per l'opera dell'on. Tremelloni volta a far sì che un organo dello Stato tornasse al rigoroso rispetto dei suoi fini istituzionali e soprattutto a quelli fissati dalla Costituzione.

Misterioso l'incendio di Prato

PRATO — Nel crollo avvenuto nella notte di mercoledì a causa di una esplosione di un magazzino di tessuti a Galciana (Prato) sono morte carbonizzate due persone Luciano Rigacci, di 43 anni, di Borgo San Lorenzo (Firenze), residente a Pratone e Luciano Cialdi, anch'egli di 43 anni, di Prato. I carabinieri hanno interrogato lungamente il proprietario del magazzino di tessuti, Romano Gori. Questi avrebbe affermato che le due persone morte non erano suoi dipendenti e che all'ora in cui è avvenuto lo scoppio e l'incendio nessuno si doveva trovare nel magazzino. L'inchiesta tende ad accertare tra l'altro, se l'esplosione sia stata provocata da una certa quantità di esplosivo che si trovava o che sarebbe stata portata nel magazzino. Nella foto i vigili del fuoco all'opera per domare l'incendio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IN UNA CASA PRIVATA IL COBALTO SCOMPARSO

RITROVATA A FIUME LA CAPSULA RADIOATTIVA

Un geniere è riuscito a rintracciarla ieri seguendo le indicazioni di un contatore Geiger

Fiume, 20

La capsula di cobalto radioattivo scomparsa due giorni fa dall'Istituto universitario di medicina è stata ritrovata oggi in una casa privata di Fiume. Un ragazzo di 13 anni che l'aveva trovata e maneggiata a lungo, è stato ricoverato prontamente in ospedale. Le radiazioni ionizzanti potrebbero averlo colpito gravemente, specialmente alle mani. Gli effetti si vedranno nei prossimi giorni.

La capsula, della grandezza di una stilografica, è stata ritrovata da uno dei tanti genieri dell'esercito addetti alle ricerche. Percorrendo una via cittadina con il contatore Geiger egli ha avvertito il caratteristico crepitio dello strumento che segnala la presenza delle radiazioni ionizzanti, e seguendo la traccia è giunto in un appartamento al sesto piano di un palazzo. La capsula era in un cassetto del comò, insieme ai bigodini della madre del ragazzo.

La scomparsa della capsula è attribuita a quattro ragazzi che per gioco si erano introdotti nella sala in cui essa era conservata, attraverso l'impianto dell'aria condizionata. Avevano portato fuori la cassetta di piombo schermante e la capsula di cobalto radioattivo, inconsapevoli del grave pericolo che correvano, e dopo averci giocato le avevano abbandonate dove il ragazzo tredicenne le aveva scoperte.

IN AUSTRIA EPISODIO di antisemitismo

Vienna, 20

L'Associazione della «Unione contro l'antisemitismo» ha inviato alla direzione di sicurezza del Vorariberg una lettera di protesta per una recente manifestazione di antisemitismo a Dornbirn, dove l'ingresso del negozio di un commerciante ebreo è stato imbrattato con una grande croce uncinata e con la parola «jude» (ebreo), scritta con enormi lettere.

SOMMOSSA DI DETENUTI in un carcere inglese

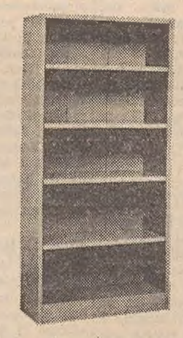
Londra, 20

Una sommossa si è verificata oggi al carcere di Leicester: cinque detenuti, tra cui Thomas Wisbey, condannato a trenta anni di reclusione per la rapina al «Postale», si sono barricati nelle loro celle ed hanno lanciato insulti ai guardiani.

L'arredamento delle celle è stato fatto a pezzi dai prigionieri, che gridavano talmente forte, che le loro urla erano udibili per le strade della città. I detenuti hanno protestato per ottenere maggiori visite da parte dei familiari.

questo scaffale

E' uno dei 429 modelli degli arredamenti Salamini per l'ufficio e l'industria



bgbs 330

SCAFFALE-LIBRERIA affiancabile-componibile, di larghissimo impiego nell'ufficio, nell'archivio, nel magazzino, nella casa. Mod. 4220 - fiancate semplici - senza schienale - 4 ripiani - larghezza cm. 100 - profondità cm. 30 - altezza cm. 200 - L. 16.300 - Mod. 4210 - fiancata doppia - senza schienale - 4 ripiani spostabili - larghezza cm. 100 - profondità cm. 39 - altezza cm. 200 - attrezzabile per cartelle sospese - L. 18.700 - Mod. 4215 - idem con schienale - L. 23.500.

Il prezzo indicato s'intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

SALAMINI - LA PIU' VASTA SERIE DI ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

salamini
Divisione Arredamenti - Via E. Lepido 39 - Parma

AGENZIE: TRIESTE, Rossi F. Rotonda del Boschetto 3 - tel. 722240 — UDINE - Guerra A. Via Petrarca 6 - tel. 64848

FILIALI: VENEZIA MESTRE - Via Pio X 22/24 Mestre - tel. 958590

CRONACHE SPORTIVE

ORE INDIMENTICABILI DI UN GRANDE CAMPIONE GIUNTO ALLE PIU' ALTE VETTE DELLA CELEBRITA'

BENVENUTI RACCONTA MENTRE LA FOLLA LO ACCLAMA

«È stato un bene finire al tappeto non avrei potuto incassare un altro pugno!»

Probabilmente incontrerà Folledo prima della concessa rivincita

Nino Benvenuti è rientrato in Italia questa mattina. L'aereo — sul quale viaggiavano il neo campione del mondo dei pesi medi, la moglie, il padre del pugile, il procuratore Amaduzzi, l'allenatore Golinelli ed altri amici — è giunto poco dopo le 10 all'aeroporto intercontinentale della Malpensa con circa mezz'ora di ritardo sullo orario previsto. Numerosi sportivi si sono dati appuntamento alla Malpensa per tributare a Benvenuti i primi festeggiamenti in terra italiana. Il campione è poi salito in auto diretto nella nostra città dove è giunto alle 19 dopo una sosta a Monfalcone.

Una delegazione del comitato per i festeggiamenti a Benvenuti capeggiata dall'ex campione d'Italia dei pesi piuma Nello Barbadoro era andata ad accoglierlo all'aeroporto milanese. Quando Nino Benvenuti è comparso sulla scaletta dell'aereo ed ha levato le braccia in segno di saluto, un vero boato si è levato dalla folla. Al campione del mondo sono stati offerti un mazzo di fiori e una bandiera tricolore ed è così che è stato immortalato nelle foto di questo trionfale arrivo scattate da decine di fotografi che si accalcavano ai piedi della scaletta dell'aereo.

Sull'arrivo di Benvenuti a Trieste riferiamo nelle pagine della cronaca cittadina; qui cercheremo di riportare le sue prime dichiarazioni fatteci in mezzo alla marea di folla che premeva da ogni parte, una folla esultante fino all'inverosimile.

«Non mi sarei mai aspettato una cosa simile — ha detto il campione del mondo — **anche in America sono accadute cose senza precedenti: sono stato circondato da un entusiasmo indescrivibile. Pensate che, con tutti gli avvenimenti che accadono al mondo, i giornali americani continuavano a mettere il mio nome in prima pagina due giorni dopo il combattimento».**

Benvenuti appariva freschissimo: sembrava tornato da un periodo di villeggiatura invece che da 15 durissime riprese di un campionato mondiale seguite dalla confusione dei festeggiamenti americani e infine da un lungo viaggio.

«Griffith è un grosso campione, ma credetemi, la sua prova non può essere giudicata senza tener conto di me — ha detto Benvenuti. — **Io sono salito sul quadrato in una forma senza precedenti nella mia carriera: lunedì sera ho scoperto in me una forza che non pensavo assolutamente di avere. Sentivo di possedere un ritmo diverso che mai ero riuscito a sfoderare. Tutto questo ha finito col condizionare la prestazione di Griffith».**

Parlando di quella drammatica quarta ripresa nella quale è andato al tappeto, Benvenuti ha detto: **«E' stato un destro che assolutamente non ho visto e che mi ha raggiunto all'orecchio. Mentalmente sono rimasto lucido, ma il colpo per alcuni istanti mi ha fatto perdere il senso dell'equilibrio e dell'orientamento. E' stato bene che in quelle condizioni fisici al tappeto: così sono infatti trascorsi dei secondi preziosi nei quali ho potuto riprendermi. Se fossi rimasto in piedi, magari appoggiato alle corde, Griffith avrebbe potuto piazzare altri colpi, probabilmente fatali: non so, infatti, se avrei potuto incassare un altro pugno del genere. Invece, quando ho ripreso a combattere ero già in condizioni di controllare perfettamente il mio avversario e di riprendere in mano a poco a poco le redini dell'incontro. Chi ha visto il combattimento alla televisione, non ha potuto accorgersi di tante cose** — ha proseguito Benvenuti — **io stesso ho visto il giorno dopo la ripresa televisiva e mi sono reso conto che, nelle ultime riprese, i miei colpi migliori, gli uppercut, che Griffith ha accusato, non sono stati visti bene perchè il mio avversario voltava le spalle alla macchina da presa e pertanto sono stati coperti dal suo corpo».**

Chiediamo a Benvenuti se non abbia visto la possibilità di vincere per k.o. Il campione del mondo ha risposto senza esitazione il campione del mondo. — **Prima del combattimento Brenner e gli altri del Madison Square Garden mi trattavano con sufficienza, ma dopo erano loro a corrermi dietro. Anche la borsa, che prima volevano bloccare come garanzia della rivincita, mi è stata versata fino all'ultimo dollaro: ho subito provveduto a pagare le tasse e quindi sono potuto partire con il denaro. A questo punto, credetemi, nessuno si opporrebbe alla mia volontà se io volessi incontrare Folledo prima di Griffith».**

Non possiamo continuare nell'intervista perchè il clamore battimento precedente a quello di Griffith. **«Posso fare quello che voglio** — ha risposto senza esitazione il campione del mondo. — **Prima del combattimento Brenner e gli altri del Madison Square Garden mi trattavano con sufficienza, ma dopo erano loro a corrermi dietro. Anche la borsa, che prima volevano bloccare come garanzia della rivincita, mi è stata versata fino all'ultimo dollaro: ho subito provveduto a pagare le tasse e quindi sono potuto partire con il denaro. A questo punto, credetemi, nessuno si opporrebbe alla mia volontà se io volessi incontrare Folledo prima di Griffith».**

Non possiamo continuare nell'intervista perchè il clamore

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'arrivo di Benvenuti alla Malpensa dove attendevano 5000 persone. A sinistra del campione il procuratore (a testa china) e a destra l'ex campione italiano Barbadoro

Il W.B.C. si oppone alla rivincita Benvenuti - Griffith

Città del Messico, 20

Il «World Boxing Council» ha reso noto che sta investigando sulla notizia secondo la quale il nuovo campione mondiale dei pesi medi, l'italiano Nino Benvenuti ha firmato il contratto per lo incontro di rivincita con Emile Griffith. Il presidente del W.B.C. il messicano Luis Spota, ha detto che la sua organizzazione si oppone ai combattimenti di rivincita per i titoli mondiali e adotterà i necessari provvedimenti per impedire un simile incontro. Spota ha aggiunto di aver inviato un telegramma a Piero Pini segretario dell'«European Boxing Union» affiliata al W. B.C. chiedendogli una relazione sulla questione.

DICHIARAZIONI DEL «DETRONIZZATO»

Griffith: «Cambierò tattica il 13 luglio»

New York, 20

«Cambierò tattica nell'incontro di rivincita, non rallenterò mai i mie attacchi su Benvenuti e, soprattutto, lo martellerò al corpo come avrei dovuto fare lunedì», ha detto Emile Griffith che aveva l'occhio sinistro ancora notevolmente gonfio e che si mostrava sicuro di poter riconquistare il titolo il 13 luglio prossimo.

«La sconfitta mi servirà da sprone per far meglio. Mi sono trovato in questa situazione già due volte quando ho perduto il titolo dei welter prima contro il cubano Benny Kid Paret e dopo contro l'altro cubano Luis Rodriguez» ha spiegato l'ex campione del mondo dei pesi medi. «Sono sempre riuscito a meritarmi la rivincita riprendendomi il titolo. Farò lo stesso con Benvenuti», ha assicurato Griffith che studierà fin da ora il film del combattimento di lunedì sera per correggere i suoi errori.

Clay rifiuterà di prestare giuramento

Louisville, 20

Il campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, Cassius Clay, ha dichiarato in un'intervista alla televisione che non presterà giuramento di fedeltà quando il 28 aprile dovrà essere chiamato sotto le armi. Egli non giurerà neanche se avrà l'assicurazione che non sarà inviato a combattere. Clay chiede il rinvio del servizio militare affermando di essere un ministro della setta dei musulmani neri.

Cassius Clay ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che si rifiuterà, «in qualsiasi circostanza» di indossare una uniforme militare perchè ciò equivarrebbe ad una rinuncia alla sua religione musulmana. Egli ha aggiunto: «Non andrò a dieci miglia di qui per aiutare ad uccidere e per aiutare a sterminare un altro popolo con il solo scopo di contribuire a far proseguire in tutto il mondo il dominio degli schiavisti bianchi sulla gente dalla pelle più scura».

Dal 4 al 10 maggio il Motogiro d'Italia

Bologna, 15

Il dott. Dore Leto di Priolo, presidente della Federazione motociclistica italiana, ha illustrato al Circolo della stampa di Bologna, il sesto Motogiro di Italia, che si svolgerà dal 4 al 10 maggio, patrocinato dal quotidiano «Stadio».

Si tratta di una gara di regolarità e velocità che si svolgerà in sette tappe per un totale di 2552 chilometri e comprenderà prove speciali di velocità in circuito o in salita e di accelerazione. Le tappe avranno il seguente svolgimento: 4 maggio: Roma-Caserta (km. 377); 5: Caserta-Cosenza (km. 418); 6: Cosenza-Taranto (km. 350); 7: Taranto-Termoli (km. 373); 8: Termoli-Pescara (km. 344); 9: Pescara-Senigallia (km. 346); 10: Senigallia-Imola (km. 344).

Le classi ammesse e le medie di gara sono le seguenti: Gruppo A: motocicli da oltre 75 cc. fino a 125 cc. (km. 44); Gruppo B: da 125 cc. a 175 cc. (km. 46); Gruppo C: da 175 cc. a 250 cc. (km. 48); Gruppo D: oltre 250 cc. (km. 50); Gruppo E: motoscooter da 75 cc. a 125 cc. (km. 42); Gruppo F: motoscooter da 125 cc. a 200 cc. (km. 44).

Seconda fase al Castello della gara di regolarità

La prima Esercitazione di regolarità pura organizzata dalla Scuderia Trieste, dopo il lusinghiero successo ottenuto nella sua prima fase, si avvia con sempre maggiore interesse alla conclusione. Le ultime due fasi, che si disputeranno nelle mattinate di domenica 23 e martedì 25 aprile nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, richiedendo un sempre maggior impegno agonistico e abilità da parte di tutti i concorrenti, daranno alla classifica generale il suo vero volto definitivo.

Per coloro i quali non abbiano partecipato alla prima prova sono ancora aperte le iscrizioni, e saranno accettate presso l'Ufficio sportivo dell'Automobile Club Trieste fino alle ore 12 di sabato 22 corr. Si invitano inoltre i partecipanti a ritirare presso lo stesso Ufficio sportivo dell'A.C. la circolare informativa n. 2, che riguarda in particolar modo lo svolgimento della seconda fase.

CACCIA AL TESORO

■ In occasione delle manifestazioni organizzate a Trieste dalla Camera del Lavoro, per la festa del 1° Maggio si terrà anche una gara automobilistica «Caccia al tesoro». La iniziativa è autorizzata dall'ACL e i concorrenti prenderanno la partenza con inizio alle ore 8.30 del 1° Maggio dalla sede della CCdL di via Duca d'Aosta 12.

DOPPIO CONFRONTO DELLA RAPPRESENTATIVA FRIULI-V. GIULIA

I DILETTANTI GIULIANI ALLE FINALI DI ROMA E A LUBIANA

Grossi impegni il «Trofeo Zanetti» e il «quadrangolare»

Inizia questa mattina, per la Rappresentativa dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia, la doppia avventura delle finali nazionali del «Trofeo Zanetti», in programma domani e martedì a Roma, e del torneo internazionale quadrangolare di Lubiana, che verrà disputato sabato 29 aprile e lunedì 1.o maggio.

Sul rapido delle 8 e 52 saliranno i seguenti 17 giocatori: Dapas e Gerin del Ponziana; Nardini, Neri e Battiston del Saici; Del Bianco, Bigotto e Morganti della Sangiorgina; Nicoli, Verzegnassi, Calligaris e Tesolin del Pieris; Polli del Cremcaffè; Leiballi della Sacilese; Morello e Venturi del Tisana; Moro della Manzanese. Della comitiva faranno parte inoltre in qualità di accompagnatori ufficiali i dirigenti regionali Guidi e Pascoli e il funzionario del Comitato regionale Pettariny, il commissario tecnico Pison e il massaggiatore Moratto. Il presidente Diego Meroi raggiungerà la squadra direttamente a Roma.

L'undici di Pison, vittorioso l'anno scorso sui due fronti, cercherà naturalmente di ripetere la bella accoppiata del 1966. Il primo impegno, e il più difficile anche, è quello del «Trofeo Zanetti». Le finaliste, oltre al Friuli-Venezia Giulia, sono lo Abruzzo, il Piemonte e la Calabria. Queste ultime due hanno preso parte alle finali disputate lo scorso anno terminando nell'ordine alle spalle della compagine di Pison. La novità è rappresentata quindi dall'Abruzzo che costituisce anche la squadra-rivelazione del turno eliminatorio per aver superato l'Umbria e il Lazio.

Delle tre antagoniste, quella che maggiormente preoccupa Pison è il Piemonte. «Non si può proprio dire — esordisce il C.T. che il sorteggio ci abbia favoriti. Sulla carta il Friuli-Venezia Giulia e il Piemonte dovrebbero essere le più forti, per cui la vera finale, secondo il mio punto di vista, sarà quella di domenica. Ma tutto sommato forse è meglio sia così: fuori il dente, fuori il dolore! Se va bene nell'incontro di qualificazione non dovremmo temere molto nella finalissima: se invece andrà male, pazienza. Io sono già soddisfatto di quello che la squadra ha fatto. Non fossimo riusciti a qualificarci per le finali, tutti avrebbero potuto pensare che l'impresa dello scorso anno, sotto certi aspetti, è stata possibile solo grazie all'aiuto della «Dea bendata». Così invece abbiamo dimostrato che, pur rivoluzionando completamente la squadra, innestando quindi giocatori nuovi, il calcio dilettanti regionale merita di occupare uno dei primi posti della graduatoria nazionale».

— Ritiene possibile bissare il doppio successo dello scorso anno?

«Possiamo anche farcela. I giocatori ci sono, e tutti armati della miglior buona volontà. Speriamo bene».

— Deciso lo schieramento per l'incontro di domani?

«Penso che opporrò al Piemonte la stessa formazione che nella finale del quadrangolare eliminatorio ha battuto l'Emilia, vale a dire: Nicoli; Nardini, Del Bianco; Venturi, Polli, Bigotto; Leiballi, Morelli, Callegaris, Neri, Morganti. Per la seconda partita, considerando che quelli che rimangono fuori sono dello stesso valore degli undici che giocheranno, apporterò senza dubbio qualche variazione».

Domani, per il turno di qualificazione, oltre a Friuli-Venezia Giulia - Piemonte, giocheranno anche Abruzzo-Calabria. Le due vincenti si contenderanno martedì il titolo di questa nona edizione del «Trofeo Zanetti» e le perdenti disputeranno la finale per il terzo e quarto posto.

TECNICA NATATORIA

Due allenatori USA sono giunti a Trieste

Jim Counsilman, docente di nuoto all'Università dell'Indiana, e Dick Beayer, l'istruttore americano che rimarrà in Italia per due anni a disposizione della neo costituita Scuola Centrale dello Sport di Roma, accompagnati dal dott. Mazzocca direttore di detta scuola e dal segretario generale della FIN dott. Egone Cerni sono giunti ieri pomeriggio a Trieste. I due tecnici, ricevuti dal presidente del C.R. della FIN dott. Bruno Benussi e dal consigliere federale ing. Bruno Passagnoli, si sono intrattenuti nella sede della Associazione sportiva culturale dell'Acegat, (gentilmente concessa perchè alla piscina «Bianchi» non ci si poteva andare per lo sciopero dei dipendenti comunali) coi dirigenti delle società natatorie della nostra città e con un nutrito gruppo di atleti, illustrando i sistemi di allenamento e di preparazione attualmente in atto negli USA.

Counsilman, attraverso una serie di microfilms da lui stesso girati, ha reso attenti i presenti sulla maniera migliore di eliminare i difetti più ricorrenti nei vari stili di nuoto. I due tecnici ripartiranno da Trieste questa mattina per proseguire nel loro giro di orientamento che ha per meta i maggiori centri natatori della nostra Penisola.

PENAROL - ROMA 2-1

■ La partita amichevole di calcio tra Penarol (Uruguay) e Roma si è conclusa, a Roma, sul risultato di 2-1 (0-0). Al 3' e al 10' Silva, al 29' Barison. ROMA: Ginulfi; Sirena, Olivieri; Carpenetti, Losi, Ossola; Pellizzaro, Scala, Enzo, Tamborini, Barison. PENAROL: Mazurkievicz; Lezcano, Varela; Forlan, Goncalves, Caetano; Abbadie, Rocha, Spencer, Cortes, Vicente. ARBITRO: Angonese di Mestre.

RIENTRATI DA COVERCIANO BEORCHIA E D'ERI

FILIPAZ AL POSTO DI MORETTI DOMENICA CONTRO IL LEGNANO

Stamane verrà completata la preparazione

Radio è rientrato ieri mattina in sede da Coverciano assieme a D'Eri e Beorchia, convocati dal D.T. per la squadra azzurra semiprofessionisti in vista della formazione della Nazionale. Sulla prova sostenuta mercoledì pomeriggio dai due alabardati, l'allenatore ha detto: «E' mia impressione che selezioni del genere, dove ci sono 50-60 elementi da vedere contemporaneamente, abbiano un valore molto relativo. Per quanto riguarda D'Eri e Beorchia posso dire che hanno sostenuto una prova positiva. Nulla di eccezionale, intendiamoci, anche se entrambi si sono esibiti su un livello abbastanza buono. D'Eri è rimasto in campo due tempi mentre Beorchia, che lamentava ancora qualche dolore alla caviglia infortunata, ha chiesto e ottenuto di venir impiegato un po' meno». Radio ha voluto aggiungere che si è trattato di una giornata proficua anche per i contatti che ha potuto allacciare con dirigenti di molte società, ristabilendo così diversi rapporti con diversi sodalizi.

La prima preoccupazione di Radio, appena giunto in città, è stata quella di informarsi sul conto degli alabardati affidati per due giorni a Trevisan. Memo ha aggiornato esaurientemente il tecnico «in prima» sulle condizioni dei singoli e sul lavoro svolto mercoledì e giovedì. Ieri i titolari, come annunciato, non hanno disputato la consueta partitella di mezza settimana a causa dello sciopero dei dipendenti comunali. I cancelli dello stadio ieri mattina erano sbarrati e i giocatori, approfittando anche della bella giornata, hanno effettuato una lunga e salutare passeggiata sull'altipiano.

La preparazione, in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Legnano, verrà completata questa mattina agli ordini di Radio che nel pomeriggio diramerà la lista dei convocati.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica, l'allenatore non ha voluto anticipare nulla riservandosi di parlare solo oggi. Tutto fa pensare però che il tecnico lascerà a riposo Moretti. Il ragazzo, dopo due partite consecutive in prima squadra, rientrerà probabilmente nei ranghi a godersi un po' di meritato riposo e recuperare parte delle energie spese negli ultimi 180'. Al suo posto dovrebbe rientrare Filipaz, che dopo la gara d'esordio di quindici giorni fa, domenica scorsa è rimasto a riposo. Questa l'unica novità per quanto riguarda l'attacco.

La retroguardia dovrebbe conservare invece la stessa fisionomia delle ultime partite, considerato anche l'ottimo grado di forma che sorregge tutti i difensori. Riepilogando, la formazione anti-Legnano dovrebbe essere la seguente: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Capitanio, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Filipaz.

A TRIESTE FINE APRILE

Bruxelles e Basilea al Torneo internazionale

Nell'ambito delle celebrazioni della Festa del Lavoro 1.o Maggio, la Camera Confederale del Lavoro ha organizzato, sotto gli auspici della FIGC, un torneo internazionale quadrangolare di calcio per dilettanti.

Alla manifestazione parteciperanno quattro squadre: Bruxelles F.C., Basilea F.C., Selezione Dilettanti I cat. di Trieste e Selezione Torneo Enal di Trieste. La nostra squadra dilettanti ha quale selezionatore l'allenatore Giorgio Vagaia (S. Giovanni) e quella dell'Enal Uccio Hemerson.

Gli incontri si svolgeranno allo stadio Valmaura con il seguente calendario: Domenica 30 aprile, ore 14.30: Bruxelles F.C.-Selez. Enal Trieste; ore 16.30: Selez. Dilettanti Trieste-Basilea F.C. - Lunedì 1.o maggio, ore 14.30: Incontro per il 3.o e 4.o posto; ore 16.30: finale 1.o e 2.o posto.

Sono previsti prezzi popolari d'ingresso.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Il Legnano

Alla fine del passato torneo il Legnano registrò un passivo di 22 reti e ritenne di possedere una difesa a prova di bomba, mentre ad assai diverse conclusioni pervenne esaminando il rendimento della prima linea, che aveva messo a segno la miseria di 28 gol. E poichè il sodalizio lilla pensava di aver fatto il suo tempo in Serie C, decise di allestire una squadra capace di garantirgli la promozione in base alle risultanze emerse alla fine della competizione appena conclusa: convenne cioè di lasciar immutata la retroguardia, che offriva le più serie garanzie di solidità, mentre pensò d'introdurre sostanziali modificazioni negli altri reparti che, al contrario, avevano denunciato evidenti manchevolezze.

Per dare pratica attuazione a queste sagge decisioni, i centrocampisti Parola e Farina presero la via di Ferrara e di Catanzaro, ma in cambio la società emiliziana e quella calabrese cedettero al Legnano Tacelli e Marchioro. In prima linea, accanto ai confermati Brenna e Mascheroni, vennero posti Tomy del Mantova e Cappellazzo del Torino, elementi ancora relativamente giovani (essendo il primo del 1943 e il secondo del 1945) ma piuttosto dotati.

Adesso, dopo ventinove turni di campionato, la squadra lombarda presenta il seguente quoziente reti: 45-39; il che significa che il suo attacco è, assieme a quello del Como, il più incisivo del girone, mentre la difesa è migliore soltanto a quella della Cremonese. Già sin d'ora si può concludere che i piani dei dirigenti lilla si sono rivelati errati di sana pianta, in quanto il reparto cui essi avevano concesso la massima fiducia, è completamente fallito.

L'allenatore Lupi ha impiegato sinora 23 giocatori, dei quali il solo Talarini è in possesso di tutti i gettoni di presenza. Gli altri atleti, che con maggior frequenza hanno collaborato alle fortune del Legnano, sono: Tacelli, Marchioro, Tomy, Brenna, Castellazzi, Lamera, Cappellazzo, Mascheroni, Ferrari e Amadeo. La graduatoria dei marcatori è aperta da Brenna, che con le sue 15 segnature si trova, in compagnia del comasco Mognon, al vertice dei tiratori scelti del girone. L'ala sinistra lilla è seguita da Tomy (14 gol), Marchioro (5), Mascheroni (4), Cappellazzo (2), Tacelli e Votta (un gol ciascuno). Il conto torna se si aggiungono tre autoreti.

Nella gara di andata la Triestina ha subito a Legnano la più severa sconfitta dell'attuale torneo (1-6), che soltanto per la differenza di un gol non costituisce anche il punteggio più catastrofico di questa annata sportiva. Infatti la Cremonese è tornata da Como sotto il peso di un passivo anche più pesante (1-7).

P. T.

CALCIO IN AMERICA

■ Nell'ambito del torneo nazionale di calcio di Belo Orizonte, considerato la «rivincita» della finale della Coppa del Brasile, il Cruzeiro ha battuto ancora il Santos, nonostante la presenza di Pelè, per 3-1 (primo tempo 1-1).

IN POCHE RIGHE

GIRO DEL PIEMONTE

■ Ordine di arrivo della quinta tappa del Giro ciclistico del Piemonte per dilettanti: 1) Salvatore Di Caterina (V. C. Melzo), che compie i km. 135,300 in 4.0'41", media km. 38,14; 2) G. Gazzetta (Bosisio) a 19"; 3) A. Fradusco (Chiorda Roma) a 25"; 4) T. Conti (Telewatt) a 33"; 5) M. Cravero (Centotorri Alba) a 41"; 6) Santambrogio a 49". Classifica generale: 1) Antonio Fradusco (Chiorda Roma) ore 18.48'8"; 2) A. Balasso (Bovis Univor) a 5"; 3) P. Zanatta (Tognana Pinarello) a 17"; 4) C. Pizzetti (Bustese) a 22".

BRUNO PASSALACQUA

■ In merito alle notizie di un eventuale trasferimento al Napoli del segretario generale del Milan, Bruno Passalacqua, la presidenza della società calcistica milanese e il diretto interessato hanno precisato, in un comunicato, che «nessun impegno è stato sottoscritto con la società partenopea e pertanto Passalacqua continua regolarmente a svolgere i suoi compiti nel club rossonero».

TROFEO FEDERALE

■ Le due squadre triestine impegnate nel «Trofeo Federale» di rugby, saranno entrambe in trasferta domenica prossima. La Fiamma giocherà a Treviso contro il Metalcrom e il Cus sarà di scena sul campo del San Donà.

RUGBY - LIBERTAS

■ Prima giornata del girone di ritorno, domenica, della «Coppa Primavera» di rugby. La Libertas, dopo il pareggio conquistato sette giorni fa sul proprio campo contro la Patavina di Padova, ospiterà sul terreno di S. Luigi il San Donà.

ITALIA «B» DI BASKET

■ In un incontro di allenamento in tre tempi disputatosi ieri a Udine, la formazione dei selezionati per la Nazionale italiana «B» maschile di pallacanestro ha battuto la A.P.U. Snaidero per 72-57 (29-23, 46-43). ITALIA B: Albonico (Noalex) 10; Faschini (Snaidero) 2; Musetti (Snaidero) 6; Rago (Cagliari) 6; Merlati (Oransoda) 12; Rovati (Oransoda) 8; Peroni (Petrarca) 2; Chirico (Fargas) 4; Rundo (Candy) 8; Bernardini (Fargas) 4; Fattori (Aramis) 6; Bergonzoni (Cassera) 4, A.P.U. SNAIDERO: Porcelli 8, Melilla 20, Bolzicco, Iorini 11, Tavano 2, Cella 3, Poli 6, Moos 1, Triches 6. ARBITRI: De Luca e Castrozzi di Udine.

BECKENBAUER

■ L'asso della nazionale di calcio della Germania Ovest, Franz Beckenbauer, ha rinnovato per altri tre anni il contratto con il Bayern di Monaco di Baviera.

LIBERTAS - CRDA

■ Libertas e CRDA si sono accordate di anticipare a sabato pomeriggio l'incontro in calendario domenica per l'undicesima giornata di ritorno del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. L'atteso «derby» verrà disputato sul terreno di via Flavia alle 16.

DOMENICA A MUGGIA

■ La Società Triestina Tiro a Volo organizza domenica 23 aprile alle ore 14.30 nell'impianto «fossa universale» a 5 macchine Phono Pull una gara di tiro al piattello per un totale premi di lire 60.000. La gara è su 25 piattelli in due serie 15+10 a 15 metri. Iscrizione lire 3500 piattelli compresi; piattelli di prove e spareggio lire 30.

NELLA SERIE CADETTA DEL BASKET MASCHILE

Snaidero Udine e Lloyd Adriatico alla caccia di un posto onorevole

In Cecoslovacchia la nazionale femminile, andando a corrente alternata, sta collezionando per adesso tutta una serie di sconfitte. L'allenatore Paratore sta portando a termine la preparazione della Nazionale B maschile che si sta allenando a Treviso dal 12 scorso per partecipare al Gran Priz de Brno, in programma dal 26 al 30 aprile prossimi. I dodici giocatori selezionati ed attualmente in allenamento sono: Albonico, Bergonzoni, Bernardini, Chirico, Fattori, Merlati, Musetti, Paschini, Peroni, Rago, Rovati, Rundo. Mercoledì 19 ha potuto riprendere gli allenamenti anche Rago dopo alcuni giorni di forzato riposo per infortunio. La comitiva lascierà Treviso la sera di domenica 23 per raggiungere Brno, sede del torneo.

A Vigna di Valle, agli ordini di Alesini, si allenano i militari che, sempre alla fine del mese, saranno a Bagdad per gli ormai tradizionali campionati internazionali. L'Ignis ha già sostenuto, più che onorevolmente, il primo incontro della tournée americana ed infine il Simmenthal andrà probabilmente in Australia, invitato dagli immigrati triestini del Succer Club. Non c'è riposo dunque per i nostri cestisti che oltretutto devono ancora portare a termine i campionati di Serie B maschile e femminile ed i tornei giovanili.

Per i cadetti siamo arrivati quasi alla conclusione della prima fase del campionato. Nel girone che interessa le squadre giuliane la classifica è sempre guidata dalla coppia Ramazzotti-Becchi che domenica dovranno affrontare, senza patemi di animo, la Termoshell di Reggio Emilia e la Italsider di Genova. E' probabile che ambedue le squadre superino l'ostacolo, per cui in definitiva saranno proprio le squadre della nostra regione, Snaidero e Lloyd Adriatico a decidere del primato del girone, dovendo incontrare nell'ultima giornata del torneo, rispettivamente i vigevanesi ed i romagnoli.

Per intanto la Snaidero cercherà di mantenere il terzo posto della classifica, proponendosi di superare la Benati sul campo di Imola. Nelle ultime giornate i friulani hanno marciato molto bene e l'impresa non dovrebbe essere impossibile. Oltre tutto i giovani Musetti e Paschini, in allenamento con la Nazionale B, vorranno dimostrare a Paratore di meritare il viaggio in Cecoslovacchia.

Dal canto suo il Lloyd Adriatico vorrà congedarsi dal proprio pubblico con un chiaro successo sulla Faema di Casale. La squadra triestina ha girato bene negli ultimi incontri e Brumatti e Fortunati vorranno rafforzare la loro posizione ai primi posti della classifica cannonieri. D'altra parte la squadra casalese arriverà a Trieste senza l'ungherese Lajos Toth, che per discordanze con qualche dirigente, ha lasciato la direzione della squadra e non scenderà in campo neppure come giocatore. Circostanza favorevole della quale sicuramente i triestini sapranno trar vantaggio.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE B MASCHILE

(X giornata ritorno)

Ramazzotti - Smeg R.E.
Fides Bol. - Algor Varese
Benati - Snaidero
Lloyd Adriatico - Faema Casale
Italsider Ge. - Becchi

L'Ignis vince (113-111) nella trasferta americana

Albany (New York), 20

L'Ignis di Varese si è presa la rivincita sul Wedekinds di Schenectady, battendo la squadra americana per un canestro realizzato negli ultimi dieci secondi da Ottorino Flaborea, l'unico canestro di questo giocatore in tutta la partita. Punteggio 113 a 111 (53-62).

Per gran parte della partita l'Ignis è stata in svantaggio: Stan McKenzie infine riusciva a portare gli ospiti in vantaggio per 109-108 con l'orologio che segnava 1'40" alla fine. Poi le squadre si sono portate in parità 111-111 quando è arrivato il canestro di Flaborea.

CALCIO NAZIONALE UNIVERSITARIO

Cus Cagliari-Cus Trieste 1-0 dopo una gara emozionante

Reti: Pistolesi 32' s. t.. CUS CAGLIARI: Accardi, Cubeddu, Ibba; Marras, Mannai, Dessi; Porcu, Salis, Ena, Pistolesi, Murgia. CUS TRIESTE: Toppan; Billia, Di Pasquale; Marson, Facchin, Lo Duca; Nobile, Fonda, Zuppet, Corazza, Lipott. ARBITRO: Zanchetta.

La Rappresentativa regionale universitaria di calcio, formata da sette elementi di prima categoria dilettanti e da quattro elementi di seconda categoria, si è arresa al CUS Cagliari solamente ad un quarto d'ora dal termine, benchè nelle file dei sardi militassero ben otto giocatori di IV serie, e tutti provenienti dalla stessa squadra, il S. Elena Quarto.

I triestini si sono comunque battuti al meglio delle loro possibilità ed hanno anzi sfiorato il gol per ben tre volte prima che i sardi pervenissero al punto decisivo. Nel primo tempo, prima Corazza e poi Lipott, hanno avuto sul piede la palla del gol, ma non hanno saputo sfruttarla. Nel secondo tempo poi, soltanto un minuto prima del gol degli isolani, Zoppet si è presentato tutto solo davanti al portiere ma gli ha tirato addosso.

La rete di Pistolesi, ha posto fine al sogno dei gialloblù di partecipare alle finali di Firenze, ma comunque ha assegnato al CUS Trieste il quinto posto tra le 32 rappresentative universitarie che hanno preso parte al campionato. La compagine triestina, ha giocato sia a Ferrara, come in casa col Pavia e questa volta col Cagliari, ad un livello che raramente si registra sui nostri campi dei dilettanti. Il merito va anche e soprattutto, a chi ha preparato e diretto la squadra. Ci sono molte squadre nella regione alle quali il binomio Lipott-Lo Duca potrebbe recare un notevole contributo, assicurando un alto livello tecnico-preparatorio. E chissà che proprio da queste righe non riusciamo a lanciare nel difficile mondo del «professori» del calcio due giovani in gamba con idee nuove e soprattutto chiare, cosa molto rara nel regno della «pedata».

CALCIO AMICHEVOLE

Ponziana - Muggesana domenica a Sant'Andrea

Il Ponziana, ritenuto necessario di non far rimanere inoperosi i suoi giuocatori nelle due giornate di sospensione del campionato, ha preso gli opportuni accordi con la Muggesana per disputare domenica un incontro amichevole. La partita verrà giuocata sul terreno di via Svevo, con inizio alle ore 16.

POSTELEGRAF. - RONCHI

■ Scontro al vertice domenica fra Postelegrafonici e Ronchi, protagoniste del girone «D» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. La squadra triestina, solitaria capolista, riceverà sul terreno di viale Sanzio i ronchigini che si batteranno per ottenere un risultato positivo con la speranza di accedere alle finali per la promozione in prima categoria. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

PROP. MICHELIN - 67/5

UNA CIRCOSTANZA CHE FA ESULTARE I GEOLOGI DEL CENTRO DI PASADENA

«Surveyor» atterrato in un cratere ha già trasmesso più di 300 foto

Il materiale che raccoglierà con la «paletta» sarà in tal modo di interesse molto maggiore
Eliminata prontamente una dispersione di energia che comprometteva la qualità delle immagini

Pasadena, 20

La sonda lunare «Surveyor 3» ha trasmesso la sua prima fotografia presa sulla superficie lunare poco dopo le 2 (ora italiana), vale a dire circa un'ora dopo l'atterraggio sulla Luna. La fotografia mostra una parte della stessa sonda «Surveyor». La sonda ha quindi inviato altre sei fotografie, ma, secondo quanto è stato reso noto dal laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena, le foto sono molto scure ed è difficile individuare particolari. E' stato comunicato che il contatto di uno dei motori dei razzi è rimasto inserito e assorbe energia elettrica dalle batterie della sonda. Gli scienziati a terra hanno successivamente fatto in modo da eliminare questo inconveniente.

La sonda lunare è atterrata nel Mare delle Tempeste, approssimativamente a 600 chilometri ad Est del punto in cui, il 2 giugno dello scorso anno, atterrò il «Surveyor 1» che trasmise a terra 11.150 fotografie della superficie lunare. Gli scienziati del Centro spaziale di Pasadena hanno per qualche tempo interrotto e poi riattivato il funzionamento di tutte le apparecchiature di bordo della sonda lunare. Un'operazione del genere viene compiuta durante ogni gelida notte lunare, che dura due settimane. Comunque, anche se i dati telemetrici pervenuti a terra fossero errati e vi fosse ancora l'imprevisto assorbimento di energia, il «Surveyor» continuerebbe a «vivere» almeno per altre diciotto ore.

Le ultime fotografie trasmesse dalla sonda lunare sono buone: l'annerimento provocato dal riverbero solare che aveva reso completamente indecifrabili le prime foto è ora scomparso. Il «Surveyor 3» si è posato entro 4 chilometri dal previsto punto di arrivo. L'atterraggio è stato perfetto e la sonda lunare si è sistemata in posizione eretta. «Surveyor 3» è costato 80 milioni dei motori dei razzi è rimasto inserito e assorbe energia elettrica dalle batterie della sonda. Gli scienziati a terra hanno successivamente fatto in modo da eliminare questo inconveniente.

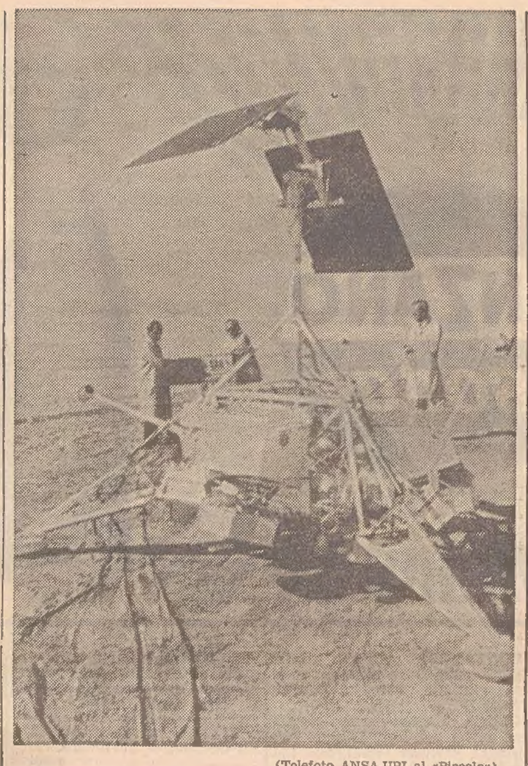
La sonda lunare è atterrata nel Mare delle Tempeste, approssimativamente a 600 chilometri ad Est del punto in cui, il 2 giugno dello scorso anno, atterrò il «Surveyor 1» che trasmise a terra 11.150 fotografie della superficie lunare. Gli scienziati del Centro spaziale di Pasadena hanno per qualche tempo interrotto e poi riattivato il funzionamento di tutte le apparecchiature di bordo della sonda lunare. Un'operazione del genere viene compiuta durante ogni gelida notte lunare, che dura due settimane. Comunque, anche se i dati telemetrici pervenuti a terra fossero errati e vi fosse ancora l'imprevisto assorbimento di energia, il «Surveyor» continuerebbe a «vivere» almeno per altre diciotto ore.

Le ultime fotografie trasmesse dalla sonda lunare sono buone: l'annerimento provocato dal riverbero solare che aveva reso completamente indecifrabili le prime foto è ora scomparso. Il «Surveyor 3» si è posato entro 4 chilometri dal previsto punto di arrivo. L'atterraggio è stato perfetto e la sonda lunare si è sistemata in posizione eretta. «Surveyor 3» è costato 80 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire).

Sono state le fotografie inviate a terra dal «Surveyor» a confermare che la sonda lunare è atterrata all'interno di un cratere. Fino a questa sera le fotografie ricevute dal Centro di Pasadena sono 327. Esse indicano che il «Surveyor» si trova su un piano inclinato di circa 10 gradi e mostrano l'orlo del cratere che un funzionario del progetto ha definito molto frastagliato. I geologi del Centro di Pasadena sono particolarmente lieti di questo imprevisto sviluppo perchè in questo modo, quando la paletta comincerà a scavare, essi saranno in grado di avere maggiori informazioni su ciò che si trova al di sotto della superficie polverosa della Luna.

L'atterraggio della sonda nel cratere renderà invece più arduo il lavoro degli scienziati. Per essi infatti sarà più difficile localizzare con precisione la posizione del «Surveyor» nello Oceano delle Tempeste poichè l'orlo del cratere impedisce di vedere le catene di monti o gli altri punti di riferimento.

Il «Surveyor» è costituito da una struttura triangolare di alluminio tubolare alta circa tre metri, alla quale sono attaccati i diversi strumenti. A parte la aggiunta della paletta per la raccolta dei campioni del suolo e di una serie di specchi che permettono di allargare il raggio di azione della telecamera, la sonda è sostanzialmente simile alla prima delle "famiglia". Come si ricorderà, il «Surveyor 1», dopo il riuscito atterraggio morbido, rimandò a terra 11.150 fotografie. Il «Surveyor 2» andò invece a schiantarsi sulla Luna lo scorso settembre in seguito al fallimento della manovra di correzione della traiettoria. Per la serie «Surveyor» sono previsti altri quattro lanci.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Messa a punto di un apparecchio gemello del «Surveyor» sceso in un cratere lunare del Mare delle Tempeste

MUOIONO SEI PERSONE in un incendio a San Paolo

Rio de Janeiro, 20

Un violento incendio ha gravemente danneggiato un grattacielo di San Paolo, sede di una Banca. L'edificio non era ancora ultimato, ma gli uffici già funzionavano. Il fuoco, sviluppatosi nelle cantine, si è esteso a tutto il palazzo.

Circa 400 persone si trovavano nell'edificio, e il loro salvataggio è stato spesso molto arduo. Un centinaio di esse sono state ricoverate in ospedale, con ferite o ustioni. I morti accertati sono sei.

AMERICANI SULLA LUNA forse entro il 1970

Washington, 20

Il co-amministratore del volo spaziale umano, George Mueller, deponendo di fronte alla commissione «Aeronautica e scienza spaziale» del Senato americano, ha detto che il primo volo dell'Apollo è stato ritardato di almeno un anno dalla tragedia di Capo Kennedy nella quale persero la vita tre astronauti. Mueller tuttavia ha detto che gli americani possono egualmente arrivare sulla Luna entro il 1970 «sebbene le probabilità siano diminuite».

Il satellite meteorologico «Essa 5», facente parte del sistema di satelliti operativi Tiros (Tos), è stato intanto lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg, in California. Funzionari della N. A. S. A. hanno dichiarato che il lancio è perfettamente riuscito. Il satellite, che pesa circa 160 chilogrammi, fornirà ogni giorno fotografie delle nubi che permetteranno agli scienziati di elaborare le previsioni meteorologiche.

LA STAMPA VIENNESE sul processo «Alitalia»

Vienna, 20

Il giornale viennese «Express» scrive oggi, sulla condanna di Hannes Falk ed Emmanuel Kubart, che attentarono lo scorso agosto agli uffici viennesi dell'Alitalia: «Le condanne dei due dinamitardi provano chiaramente che l'Austria non vuole avere nulla a che fare con gli estremisti, quali che siano le loro tendenze. La popolazione denuncia risolutamente gli atti dinamitardi, sia che le bombe siano piazzate in Alto Adige o a Vienna, i responsabili debbono essere trovati e puniti».

RIUSCITO UN PRIMO ESPERIMENTO NELLA MANICA

I francesi avrebbero una polvere anti-petrolio

Sono ora pronti ad affrontare una chiazza in Bretagna
Lungaggini burocratiche ne hanno ritardato l'impiego

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Spinta da un vento, che soffia a venticinque nodi all'ora, una grossa macchia di petrolio, che si trovava ancora in alto mare, a circa cento chilometri dalle coste francesi, minaccia attualmente di gettarsi sulle coste della Bretagna. La Marina nazionale francese, rinforzata da imbarcazioni private, requisite in applicazione del piano difensivo in azione, si appresta ad utilizzare tutti i mezzi disponibili, per neutralizzare la minaccia.

Sembra che l'arma, per difendersi dalle macchie di petrolio, sia stata finalmente trovata: si tratterebbe di una polvere bianca, leggera come la farina, fabbricata da un'officina francese e a buon mercato, che avrebbe la caratteristica di non assorbire l'acqua ma di essere oleofila. Questa polvere, impregnata di petrolio, si trasforma in una pasta che cola in profondità e non ha più possibilità di rimontare a galla.

Cento tonnellate, di questo prodotto sono già state versate su di una macchia di petrolio che è stata assorbita, nella misura del 70-80 per cento, e colata in profondità. L'officina che fabbrica questa polvere l'aveva proposta al Governo già tre settimane fa, ma è stato necessario tutto questo tempo prima che la pratica, d'ufficio in ufficio, ritornasse con il nulla-osta necessario. Duecento tonnellate di questo prodotto sono già arrivate nei porti di Brest e di Morlain.

Ogni tonnellata di questa polvere può assorbire, e colare, una tonnellata e mezzo di petrolio. Oltre a queste misure, la Marina militare francese, in collaborazione con l'aviazione, sorveglia attentamente gli spostamenti delle macchie.

Vice

«MISURE» INGLESI contro i frigo italiani

Londra, 20

I fabbricanti di frigoriferi inglesi, preoccupati dal crescente successo che i frigoriferi di produzione italiana stanno incontrando ovunque in Granbretagna, progetterebbero di chiedere alle autorità governative l'introduzione di misure protezionistiche, non essendo in grado di reggere all'intensificata concorrenza delle industrie del nostro Paese.

Nonostante le elevate barriere doganali britanniche, le vendite di frigoriferi italiani nel Regno Unito sono passate dal 2,5 al 12 per cento del mercato totale in appena tre anni. Va segnalato, inoltre, che questo incremento già di per sè ragguardevole si è verificato in Inghilterra nel periodo più difficile, in quanto era in vigore nel Regno Unito la sovrimposta addizionale del 10 per cento sulle importazioni.

Ora, con l'abolizione della «supertariffa» a partire dal 30 novembre scorso, i fabbricanti inglesi temono un nuovo, massiccio incremento della concorrenza italiana, soprattutto ad opera di case come Ignis, Zanussi e Indesit, le quali stanno potenziando la propria organizzazione di vendita, con l'evidente intento di accaparrarsi la maggioranza del mercato inglese degli elettrodomestici, soprattutto in vista dell'eventuale ingresso della Granbretagna nel MEC. Una delegazione di fabbricanti inglesi è stata ricevuta dal Sottosegretario del Ministero della tecnologia Edmund Dell, il quale ha promesso di esaminare il problema.

NUOVI DAZI DEL MEC sulle uova importate

Bruxelles, 20

A partire da sabato il Mercato Comune Europeo imporrà dazi supplettivi di 22,5 cents di dollaro al chilo, sulle uova importate da Ungheria, Romania e Israele, e dazi aggiuntivi di 15 cents di dollaro al chilo sulle uova importate dagli altri Paesi terzi, tranne Sudafrica, Finlandia e Polonia.

DA UN GIOVANE CUI AVEVA INTIMATO IL FERMO

Agente di Scotland Yard ferito con una fucilata

La polizia mobilitata per la caccia allo sparatore
Sono stati fermati due sospetti a poche ore dal fatto

Londra, 20

Un agente di Scotland Yard è stato ferito al capo da un proiettile sparatogli da sconosciuti: si tratta del trentaseienne Leslie Manns, colpito oggi alle 13 mentre scendeva da una auto della polizia di Penton Hook Road a Stines nel Middlesex, nella zona occidentale di Londra. Subito soccorso, l'agente è stato ricoverato in stato di incoscienza all'«Ashford Middlesex Hospital» dove i medici lo hanno giudicato in «non in immediato pericolo di vita». Tutti i poliziotti che si trovavano in una vasta area attorno al luogo ove è avvenuto il ferimento sono stati mobilitati per le indagini del caso, al comando di alcuni dirigenti della sede centrale di Scotland Yard subito accorsi sul posto. In serata due giovani sono stati fermati.

Nella scorsa estate, tre agenti di polizia furono assassinati a Londra in pieno giorno: i colpevoli, l'ultimo dei quali, Harry Roberts, dopo diversi mesi di ricerche, furono tutti arrestati. Alcuni testimoni del ferimento hanno riferito alla polizia di aver visto fuggire a piedi verso il Tamigi due giovani, uno con un cappotto blu e l'altro vestito di grigio. L'agente ferito è sposato e ha figli.

Il poliziotto a Londra, è stato ferito alla fronte, sopra l'occhio destro, da un colpo di fucile ad aria compressa. Le sue condizioni non sono gravi.

Il colpo è stato sparato contro l'agente da un giovane di età tra i 15 e i 18 anni. La polizia era stata chiamata nella zona da un pilota della BOAC che, rientrando a casa, a Staines, un sobborgo occidentale di Londra, aveva visto due giovani in atteggiamento sospetto. Uno dei due, quando ha visto arrivare l'auto della polizia ha sparato un colpo di fucile colpendo il Manns alla fronte. Tutti e due sono riusciti a dileguarsi e la polizia ha mobilitato le sue forze per dare loro la caccia. L'agente Manns è stato ferito mentre scendeva dall'auto ed intimava a uno dei due giovani, che si trovavano a poca distanza, di gettare l'arma. L'altro agente ha chiamato subito via radio la Centrale.

TRAFUGATO A LONDRA un Renoir da 9 milioni

Londra, 20

Un piccolo dipinto di Renoir, del valore di circa 9 milioni di lire, è stato rubato ieri sera da un'auto parcheggiata a Londra.

Il dipinto, che appartiene alla famiglia Mcalpine, comproprietaria di una delle più grandi imprese edili inglese.

TROVATE LE PROVE DI UN EVENTO DI 700 MILA ANNI OR SONO

UN ENORME CORPO CELESTE SI SCHIANTÒ SULLA TERRA

I frammenti sono stati ripescati nell'Oceano dall'Africa Orientale al Giappone
L'esplosione coincise con un cambiamento del campo magnetico del nostro pianeta

Washington, 20

Frammenti vetrosi trovati sul fondo dell'Oceano Indiano — dalle coste dell'Africa orientale a quelle del Giappone e dell'Australia — hanno rivelato che settecentomila anni fa un corpo celeste del diametro di circa due chilometri e pesante forse più di un miliardo di tonnellate è esploso a mezz'aria prima di scontrarsi con la superficie del nostro pianeta. La notizia dell'importante scoperta è stata data dal prof. Bruce Heezen, dell'Osservatorio geologico Lamont, presso la «Columbia University».

Lo scienziato — parlando alla conferenza geofisica americana — ha rilevato che l'esplosione ha coinciso non a caso con un cambiamento del campo magnetico della Terra. Egli ha osservato che le modifiche della polarità terrestre che sono periodicamente avvenute a intervalli di milioni di anni l'una dall'altra potrebbero essere state tutte determinate da eventi simili a quello descritto, cioè dallo scontro da parte della Terra con comete, asteroidi o altri corpi celesti.

I frammenti vetrosi sul fondale dell'oceano — che sono stati scoperti da un collaboratore di Heezen, il prof. Bill Glass — in passato erano stati ritrovati solo in limitate quantità in aree ben definite, la più estesa delle quali — prima dei nuovi rilevamenti — andava dalla Thailandia e dalle Filippine sino alle coste dell'Australia e della Tasmania. I frammenti trovati nelle diverse aree — ha spiegato Heezen — hanno caratteristiche particolari in comune e la loro origine deve risalire allo scontro del nostro pianeta con corpi celesti di grandi dimensioni. La scoperta del prof. Glass contribuirà a far si che i geologi possano stabilire con relativa precisione il corso cui era assoggettato il corpo celeste in questione quando venne a collisione con il nostro pianeta.

La scienza della geologia — ha sottolineato Heezen — non è ancora riuscita a scoprire in qual modo lo scontro tra un corpo celeste e la Terra determini un cambiamento nel campo magnetico di quest'ultima. Ulteriori dati sulla natura del corpo celeste e sulla rotta che esso seguiva al momento della collisione — fattori questi che si potranno ricavare dallo studio dei frammenti e dalla loro disposizione — potranno forse in un prossimo futuro permettere alla geologia di risolvere il mistero delle trasformazioni magnetiche avvenute sulla Terra nel corso della sua evoluzione.

FORSE ALCUNE TRACCE del mostro di Beenham?

Londra, 20

Si apprende che la polizia ha trovato, in un boschetto, poco lontano dal luogo ove due bambine sono state assassinate lunedì sera a Beenham, nel Berkshire, alcuni indumenti che probabilmente appartengono all'assassino. Gli agenti hanno trovato infatti un cappotto azzurro ed un vecchio paio di pantaloni grigi, imbrattati di fango. Dalle misure sembra che gli indumenti appartengono ad una persona magra.

Frattanto continuano le indagini nel villaggio, e gli investigatori stanno esaminando le deposizioni di tutti gli abitanti di Beenham, dato che tutti, uomini e donne, dai 10 anni in su, sono stati interrogati. Le varie deposizioni vengono confrontate e controllate, ed il lavoro richiederà almeno qualche giorno.

Oggi, nel villaggio, si è presentata la vice presidentessa dell'Associazione britannica per la reintroduzione della pena capitale, la signora Hurst, che ha avuto colloqui con varie persone. La Hurst, dopo il brutale duplice delitto di Beenham, cerca di organizzare una petizione alla Camera dei Comuni, per rimettere in vigore la pena capitale per i «delitti commessi con particolare brutalità».

Il pastore della chiesa di Beenham, rev. Kelway, ha rivolto oggi un appello ai suoi parrocchiani, perchè denuncino «senza alcuna esitazione» il colpevole, se conoscono la sua identità, «senza alcun riguardo per legami di amicizia o parentela» dato che l'assassino potrebbe colpire ancora. «L'assassino — ha detto il rev. Kelway — è un uomo bisognoso di cure e deve essere trovato prima che provochi ancora altre vittime».

ad ognuno il suo MICHELIN

X AS

il "radiale asimmetrico" nella struttura interna e nel battistrada, concepito da MICHELIN in funzione del diverso lavoro che lato interno e lato esterno del pneumatico devono svolgere sulla strada *

per vincere il tempo sportivamente, per il piacere della velocità:

più pronto ad ogni sollecitazione del pilota e della strada, nella guida veloce

per il virtuoso della guida

* anche il piede umano è asimmetrico .....e la natura sa quello che fa!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 19 PAROLE

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età offresi dalle 8 alle 13 o fino le 15. Telefonare 48267, dalle 9 - 11. 25645 A

OFFRESI, donna referenziata, ore da combinarsi. Tel. 810053. 45012 A

SIGNORA fidata presenza. Pratica trattare pubblico, offresi mezza giornata. Cassetta 44958 A, SPI.

50ENNE offresi domestica governo casa signorile una o due persone, referenziata. Cassetta 44952 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile disposta dormire cercasi. Telef. 38896. 44976 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per coniugi soli cercasi. Telefonare 50402. 25665 B

C Richieste d'impiego L. 30

DICIOTTENNE offresi impiegata oppure commessa abbigliamento. Tel. 54852. 44998 C

PENSIONATO cuoco marittimo offresi. Telefono 53885. 44960 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore per camere, cucine, appartamenti, negozi, locali in genere, coloriture ad olio, smalti, gesso, lavabili. Libero subito. Offresi. Telefonare 732231. 46543 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine, appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 45006 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 46475 CC

ARTIGIANI fabbri o meccanici cerca società di Milano per contratti montaggio macchine costruzione. Casella 174 D SPI Milano. 5502 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

COSTRUTTORE edile. Esegue: costruzioni ville, restauri negozi, riparazioni tetti, facciate, pavimentazioni, rivestimenti bagni ed altri lavori edili in genere. Massima serietà. Telef. 813758. 44962 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 25413 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 46553 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 44964 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23970 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni, pitturazioni eseguonsi. Tel 37646, ore 13-15. 25667 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA lava auto cercasi Autobagno Mexico, Lamarmora 4. 46463 D

APPRENDISTA pratico radiotelevisione cercasi 18-20 anni, con patente. Tel. 725233. 46421 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCASI apprendista commessa panetteria; via S. Lazzaro 5. 45018 D

CERCASI apprendista 15enne, conoscenza sloveno. Negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 25671 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria via Rossetti 37. Telefono 90465. 25629 D

CERCASI ragazza 16-17 anni, riposo domenicale, torrefazione Haiti, Ghega 6, presentarsi pomeriggio. 44968 D

CERCASI apprendista per Bar Buffet. Tel. 29281. 46489 D

CERCASI apprendista fotografo 15-16 anni. Presentarsi Foto Pino, via Revoltella 6. 44990 D

CERCASI lavorante parrucchiere uomo o donna per stagione giugno - settembre a Grado. Telefonare Cervignano 2321 Salone Ermete. 415 D

COMMESSA giovane per pasticceria cercasi. Via Roma 12. Telefono 24028. 25647 D

CONTABILE provetto anche pensionato, tutto giorno o mezza giornata, cercasi. Casetta 25639 D

CUOCA o cuoco cercasi stagione estiva pensione Limone Piemonte. Scrivere Pubbliman, Casella 250 Cuneo. 5521 D

GEOMETRA praticissimo edilizia abitativa assume primaria impresa. Cassetta 44966 D, SPI.

IMPIEGATO, intelligente, dinamico, referenziato, pratico tutti i lavori d'ufficio, conoscenza regole personale, cercasi. Cassetta 44944 D, SPI.

MECCANICO pratico Lambretta e apprendista meccanico cerca Filotecnica, Imbriani 16. 25623 D

PARRUCCHIERA mezzalavoratrice e apprendista cerca Salone Salamon. Piazza Sansovino 5. 44984 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 44266 D, SPI.

PRIMARIA sartoria donna cerca lavorante e mezza lavorante sarta. Presentarsi via Mazzini 22 I p. 9-12 15-19. 23906 D

RAGAZZO ragazza apprendista bar caffè Stella Polare, cercasi prontamente. 25677 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

STIRATRICE per abiti anche mezze giornate cerca Tintoria Schiavolin, Venezian 16. 44986 D

STUDIO legale cerca signorina mezza giornata. Cassetta 25635 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata via Coroneo 9, IV destra. 44974 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GIARDINO PUBBLICO, libero agosto, 4 stanze, cucina, bagno 30.000. S. GIACOMO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 32.000. Affittansi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45004 I

A. IPPODROMO consegna giugno 1-2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta affittansi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45004 I

A. PICCARDI libero giugno, 3 stanze, stanzetta, servizi, autoriscaldamento, ascensore 40.000. FOSCOLO libero giugno, 3 stanze, cucina, bagno 34.000. Affittansi ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 45004 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Ghirlandaio, Crispi, Matteotti, Industria, Flavia, Carpineto. 25657 I

APPARTAMENTI zone: Stazione, Canova, Montebello, 1, 2 stanze, cucina, servizi affitta 15-18-20.000 Immobiliare, Carducci 28. 25663 I

APPARTAMENTINO Marina, stanza, stanzetta, cucinetta 17.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 45020 I

APPARTAMENTO 4 vani, doppi servizi, affitto o vendo centro Sagrado. Rivolgersi alimentari Zuin, S. Polo - Monfalcone. 716 I

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, ascensore, adatto per ufficio e abitazione, affitta completamente rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 25661 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, libero giugno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 25661 I

APPARTAMENTO Giulia 2 stanze, cucina, comforts affitta 35 mila Immobiliare, Carducci 28. 25663 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 25661 I

BARCOLA, stanza, cucina, bagno, affittiamo distinti media età, 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 25675 I

BISTANZE cucinetta, termobagno, libero 1-4-1967 affittasi. Molinavento 10/1 seminterrato. Rivolgersi Casasola. 44996 I

CEDESI affittanza locale d'affari bellissimo, zona centrale, mq. 170. Telefonare 38982, ore 17-19. 46409 I

NUOVI prontingresso: stanza, cucina, servizi; Ippodromo, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 25675 I

M Vendite d'occasione L. 60

COLLIE cuccioli, alta genealogia, vendonsi. Tel. 54471, ore ufficio, Udine. 3526 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: Lavatrici superautomatiche; frigoriferi; cucine elettrogas; stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 44982 M

FRIGORIFERO Fiat 165 l. vende. si. Telef. 49220. 44994 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Visoni canadesi tutte le tinte, cincillà, zibellini, ocelot messicani, giaguari, leopardi, lontre, castori, castorini, ocelot baby. Modelli 1967 - 1968; prezzi estivi. 25669 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23938 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, olorogi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 46427 N

LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, studi, salotti antichi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 44988 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 44980 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammatì 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Taraboschia 6. 46137 NN

ATTENZIONE svendita dieci modelli cucine a prezzi mai visti. Mobili Livio, via della Tesa 33 (vicino trattoria). 46477 NN

CUCINA americana lire 90.000; altre lussuose, matrimoniali lire 80.000; altre lussuose vendonsi. Falegname viale R. Sanzio 22 25649 NN

MOBILE cucina, tavolo, sedie formica vendonsi. Tel. 49220. 44994 NN

OCCASIONE compero lettino bambino. Tel. 32538. 25631 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Casella 191/D, SPI Milano. 5528 P

GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime. Indirizzare: Meridionale, Casella postale 318, Napoli. 5485 P

FILATURA pettinata e tintoria lana e sintetico cerca rappresentanti per maglifici e pacchettaggio. Cassetta 125 SPI Vicenza. 5524 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 44264 P. SPI.

RAPPRESENTANTI cercansi esperti vendita di libri a domicilio. Scrivere Editrice de «Gli Shocks», via Friuli 28, Milano. 5523 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. VISITATE la mostra del veicolo usato presso l'Alfa Romeo di via Matteotti 39. 45008 Q

BELLE, perfette Cortina dicembre '62; 600 Fiat '59; 1100 '57; condizioni. Agip, Severo 2. 25653 Q

GHIA 1500 GT coupè 2 posti 1964, velocità 170 Kmh, vendesi L. 900.000. Tel. 722837 ore pasti. 25641 Q

OCCASIONI: Giulia GTV '66; Giulia super '65; Giulia 1300 TI '66; Giulia 1600 TI '63, '64. Alfa Romeo Matteotti 39 tel. 78366. 45008 Q

VESPA ottimo stato lire 35.000. Telef. 53346. 45014 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

BAR buono lavoro vendesi; facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 45010 R

CEDO negozio, grande, forte passaggio, Barriera Vecchia. Cassetta 44956 R SPI.

MUGGIA mare: costruendi in villa, salone, 3 stanze, biservizi, termonafta, ascensore, prenotiamo 25% contanti, 75% mutuo quindicinnale. Alabarda, Spiridione 6. 25675 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

PULITURA secco, vendesi oppure affittasi. Facilitazioni. Italico, corso Italia 29. 45010 R

SPACCIO vini con licenza alcoolici et superalcoolici zona centrale vendesi Ghega 11. 44948 R

TRATTORIA avviatissima vendesi causa malattia 3.700.000. Italico, corso Italia 29. 45010 R

VENDO in Tarvisio: bar ristorante, grande salone, compreso muri, avviatissimo. Condizioni pagamento: geometra Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, Udine. 5525 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LIGNANO Sabbiadoro, appartamenti pronti 2.650.000 in su. 1.325.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA Imbriandi 8, 29235. 45004 S

A. PANORAMICO, Commerciale 2 stanze, stanzetta, servizi, autotermonafta, vendiamo 5.300.000 Alabarda, Spiridione 6, 25675 S

A. SIGNORILE, atrio, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, terrazza soprattetto, riscaldamento, ascensore, vendiamo prontingresso, Oberdan. Alabarda, Spiridione 6. 25673 S

ALLOGGIO prontingresso 3 camere, ogni comodità, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli ancora disponibili. Locare affari qualsiasi attività. Buoni prezzi, massime facilitazioni. Balamonti 103, tel. 816263. 25633 S

APPARTAMENTI condominiali. Impresa direttamente vende, 2 camere, cucina, servizi 6.600.000, 2.200.000 consegna appartamento rimanente dilazionato 15 anni. Settefontane 51, ammezzato. 25627 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25661 S

APPARTAMENTO PONZIANA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende occupato, ottimo investimento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 25661 S

CAMERA cucina, San Marco 55, secondo, vendesi dalle 10 alle 13. 25637 S

ECCEZIONALI condizioni, contanti 1.900.000, saldo mutuo, 24 mila mensili, vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, comforts modernissimi; prenotazioni Immobiliare Carducci 28. 25663 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E GOLFO, VIA CIVIDALE (GRETA), APPARTAMENTI SOLEGIATISSIMI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, VENDONSI 30% AC CONTO 70% MUTUO DECENNALE, VENTENNALE. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEFONI 38585 38212. 44973 S

SOLEGGIATISSIMO panoramico vendesi zona Garibaldi, 2 stanze, soggiorno, servizi. Prezzo favorevole. Pomeriggi 69505. 46547 S

SUPERPANORAMICO Garibaldi esentasse, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25675 S

SVIZZERA, Società investimenti europei ed americani, offre titoli azionari, fondi d'investimento e appartamenti con alta redditività acquistabili tramite primarie banche svizzere ed italiane. Scrivere per informazioni: Casella postale n. 344, Chiasso (CH). 5503 S

VENDONSI terreni Sistiana, altipiano Basovizza e costiera mare. Telef. 732367. 25655 S

VILLA al mare con spiaggia vendesi; altra città con splendida visuale golfo; condominio primingresso dominante golfo. Informazioni telef. 35503. 45016 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL Benaco Maderno sul Garda, camere sul lago, bagni, tennis, parco ideale per sposini. 11637 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

Un'automobile senza autoradio non è una macchina completa

Trasformate perciò anche voi la vostra vettura in una... fuoriserie, approfittando di un'offerta incredibile: per sole

lire 28.000

l'Universaltecnica vi fornisce l'autoradio da voi scelta fra i tre seguenti modelli; in questo prezzo eccezionale sono inclusi tutti gli accessori di montaggio, l'antenna, e l'installazione su qualsiasi tipo di vettura. Ed ecco i tre modelli tra cui potete scegliere (precisando che all'Universaltecnica potete chiedere **qualsiasi** tipo di autoradio esistente sul mercato).

- Autovox «Piper»
- Condor mod. 2888
- Voxson «Tourist»

Rateazioni lunghissime: con 80 lire al giorno avrete l'autoradio!

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

STUDENTI! L'Universaltecnica mette a vostra disposizione a condizioni estremamente favorevoli macchine per scrivere. Olivetti, registratori a nastro, rasoi elettrici. Condizioni «su misura» per voi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi e di tutte le marche: un mezzo vantaggioso e divertente per studiare. Condizioni di pagamento particolarmente favorevoli per gli studenti. Universaltecnica, p. Goldoni 1.

CORSI DI LINGUE estere in dischi: le migliori edizioni, le più complete ed esaurienti, nell'assortimento che vi presenta l'Universaltecnica. Giradischi a prezzi eccezionali. Facilitazioni particolarissime agli studenti. Piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli: condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

STUDENTI! L'Universaltecnica mette a vostra disposizione a condizioni estremamente favorevoli macchine per scrivere Olivetti, registratori a nastro, rasoi elettrici. Condizioni «su misura» per voi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

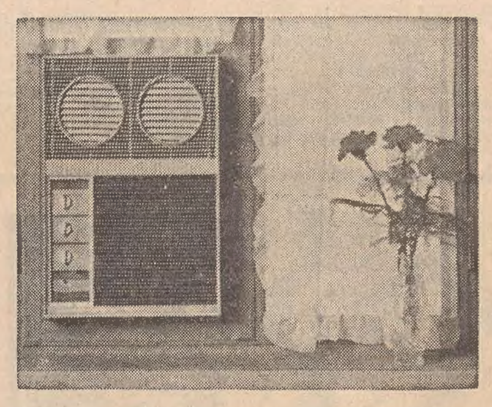
REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi e di tutte le marche: un mezzo vantaggioso e divertente per studiare. Condizioni di pagamento particolarmente favorevoli per gli studenti. Universaltecnica, p. Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

CORSI DI LINGUE estere in dischi: le migliori edizioni, le più complete ed esaurienti, nell'assortimento che vi presenta l'Universaltecnica. Giradischi a prezzi eccezionali. Facilitazioni particolarissime agli studenti. Piazza Goldoni 1.

ARIA PURA e sana in ogni ambiente con un ozonatore acquistato presso l'Universaltecnica. Apparecchi di ogni misura, per ogni esigenza. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

IL PROBLEMA dell'aria viziata si risolve oggi brillantemente, in ambienti piccoli o grandi, con un ozonatore, che purifica, disinfetta, deodora l'aria. Il costo di un ozonatore è straordinariamente moderato. Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.



CGE
GENERAL ELECTRIC

questo è il momento...

E' questo il momento più favorevole per prenotare all'Universaltecnica un condizionatore d'aria; anche perchè l'Universaltecnica offre ora ad un prezzo eccezionale un magnifico condizionatore CGE-General Electric, adatto per ambienti sino a 40 metri di superficie, e dotato di tutte le caratteristiche più aggiornate: il suo prezzo netto, scontato, è di

139.000 lire

Non occupa spazio, perchè viene fissato al telaio di una finestra; il rendimento è altissimo, il funzionamento silenzioso; la regolazione della temperatura avviene automaticamente; è garantito per cinque anni. Prenotatelo ora: vi servirà tutto l'anno, anche quando farà freddo, perchè potrete purificare l'aria e conferirle il giusto grado di umidità, e, invertendo il ciclo, integrare l'effetto dell'impianto di riscaldamento. L'Universaltecnica è in grado di eseguire un impianto perfetto, con i suoi tecnici specializzati, e di fornire preventivi per impianti di qualsiasi tipo, per abitazioni, uffici, comunità. Ampie agevolazioni rateali.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITA DALLA CASA BIANCA LA POSSIBILITA' DI UN «VERTICE» IN GERMANIA

Ai funerali di Adenauer non si parlerà di politica

Confermato il programma delle cerimonie in onore del grande statista scomparso La famiglia chiede di non inviare fiori - Nessun commento della stampa sovietica

Bonn, 20

Il Cardinale Frings di Colonia celebrerà una Messa pontificale di requiem per Konrad Adenauer martedì prossimo, alle ore 11 italiane. Probabilmente vi interverranno il Presidente Johnson, De Gaulle, il Primo Ministro Wilson, il Cancelliere Kiesinger e altri statisti. La Messa concluderà le cerimonie che dureranno quattro giorni e alle quali, come è noto, l'Italia sarà rappresentata dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani.

Da un dispaccio da Washington dell'agenzia di stampa tedesco-occidentale «DPA» circa la partecipazione del Presidente Johnson ai funerali dell'ex Cancelliere Adenauer, si rileva che proprio sul territorio tedesco e di nuovo in occasione di funerali, si svolgerà il prossimo incontro fra Johnson e De Gaulle. I due Presidenti si erano incontrati per l'ultima volta tre anni e mezzo or sono a Washington ai funerali del Presidente Kennedy. Essi ebbero allora un colloquio di un quarto d'ora, dal quale sono risultati infruttuosi tutti i tentativi di sintesi su chi dovesse visitare per primo l'altro per primo. Ambienti diplomatici a Washington, riferisce la «DPA», ritengono che entrambi i Capi di Governo terranno ben presente questa esperienza quando s'incontreranno di nuovo a Bonn.

La decisione di Johnson non deve essere interpretata a Washington soltanto come un segno di cortesia nei riguardi del defunto, ma anche come un gesto di amicizia nei riguardi della Repubblica federale. La visita data da Johnson l'occasione di incontrarsi, personalmente, in una fase critica dei rapporti tedesco-americani, per un miglioramento di tali rapporti e per eliminare le esistenti difficoltà. Tuttavia, funzionari governativi americani mettono in guardia dal sopravvalutare le possibilità politiche concrete della visita di Johnson a Bonn. La stessa Casa Bianca ha comunicato da Washington che il Presidente Johnson non si fermerà in nessun'altra capitale europea in occasione del suo attuale viaggio a Bonn e il portavoce della Presidenza Georges Christian ha smentito le informazioni secondo cui i funerali potrebbero essere preceduti o seguiti da una conferenza al vertice che riunirebbe Johnson, il generale De Gaulle, il Cancelliere federale Kiesinger, il Premier britannico Wilson. Christian ha affermato che non vi è alcun progetto per organizzare una conferenza del genere.

Negli ambienti ufficiali americani viene del pari scartata la possibilità di colloqui bilaterali fra Johnson e gli altri capi di Stato o di Governo che saranno presenti a Bonn. Il Presidente americano si incontrerà con il Cancelliere Kiesinger, senza dubbio, martedì pomeriggio o dopo le cerimonie ufficiali. Ma i suoi contatti con gli altri capi di Stato o di Governo, viene sottolineato, saranno di natura essenzialmente protocollare, analoghi a quelli che ebbe con essi dopo le esequie di Kennedy.

Johnson prenderà l'aereo per Roma domenica sera o lunedì mattina. L'ora esatta della sua partenza non è stata ancora fissata. Christian ha tuttavia precisato che il capo dell'esecutivo americano conta di lasciare Bonn per Washington martedì sera o nelle prime ore di mercoledì.

Intanto, il Bollettino ufficiale del Governo Federale ha confermato ufficialmente il programma predisposto per le cerimonie funebri in onore del grande statista. Sabato mattina, percorrendo la stessa strada che egli ha fatto ogni giorno per più di quattordici anni dalla villa di Rhöndorf alla Cancelleria federale, le spoglie mortali di Adenauer verranno trasportate a Palazzo Schaumburg.

Il primo tratto del percorso, dal traghetto sul Reno, la vettura avrà una scorta della polizia: al di qua del fiume, venendo da Mehlem e fino a Bonn, sarà accompagnata da un corteo motorizzato della Guardia di frontiera. Nella sala delle riunioni di Gabinetto, sfileranno dinanzi alla salma, fra le 11 e mezzogiorno, i membri del Corpo diplomatico. Da domattina di sabato alle venti di domenica la popolazione sarà ammessa a dare l'ultimo saluto all'ex Cancelliere. Nella notte fra domenica e lunedì, nuovamente scortata dalla polizia e dalle guardie di frontiera, la salma sarà trasportata a Colonia e deposta nella chiesa centrale del Duomo. Durante la giornata di lunedì e la mattinata del giorno seguente alle undici circa, i cittadini di Colonia (di cui per lunghi anni Adenauer fu Borgomastro) sfileranno dinanzi al feretro. Alle quattordici, l'Arcivescovo di Colonia Cardinale Frings officerà il requiem solenne e il suffragio dello scomparso.

La salma verrà quindi imbarcata su una motosilurante della Bundeswehr, che risalendo il Reno la trasporterà fino a Düsseldorf, nel cui cimitero Adenauer verrà sepolto. La cerimonia della sepultura avverrà nella massima intimità della famiglia Adenauer e l'unico omaggio ufficiale che verrà reso da una rappresentanza militare.

La famiglia di Adenauer ha reso noto, attraverso l'ufficio del Segretario alle Informazioni, che invece di corone per lo scomparso vengano inviati contributi per l'opera di assistenza ai vecchi intitolata a Konrad Adenauer. Nella stessa occasione, la famiglia dell'ex Cancelliere ha dispensato dalle visite di condoglianze.

I giornali di Berlino-Est hanno dedicato oggi solo poche righe alla notizia della morte dell'ex Cancelliere. La stampa tedesco-orientale si è in generale limitata a pubblicare il comunicato diffuso in proposito dall'agenzia comunista «ADN», sopprimendo però alcuni passaggi polemici nei confronti dell'illustre statista. Solo la «Berliner Zeitung» ha ripreso alcune frasi vivacemente critiche verso Adenauer. Mancano finora altri commenti al grave lutto che ha colpito la Repubblica federale.

La stampa della Repubblica federale, invece, dà naturalmente grande rilievo all'avvenimento: la «Welt» di Amburgo dedica al grande scomparso un supplemento di 32 pagine; negli altri giornali, le prime ed altre importanti pagine sono riservate a fotografie di Adenauer e ad ampi articoli che rievocano la sua lunga vita e la sua carriera politica. La «Bild Zeitung», in un editoriale intitolato «Sembrava immortale», afferma che «la Germania ha avuto molti re e molti imperatori. Ma di maestà ne ha avute poche. Adenauer era una maestà».

A Berlino-Ovest, delle bandiere delle quattro potenze, che sventolano davanti alla sede della Commissione alleata di controllo (dove è rimasto il Centro quadripartito di sicurezza aerea), soltanto quelle americana, inglese e francese sono state messe a mezz'asta in segno di lutto per la morte di Adenauer. La bandiera russa sventola in cima all'asta. A Mosca i giornali si limitano oggi a pubblicare il laconico dispaccio diffuso ieri dalla «Tass» sulla morte di Adenauer, senza aggiungervi alcun commento.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Il Cancelliere Kiesinger (a sinistra) e il Presidente del Bundestag Gerstenmaier (a destra) dopo la visita alla salma di Adenauer. Li accompagna un figlio dello statista scomparso

RINVIATA LA RIUNIONE dei Ministri della CEE

Bruxelles, 20

A causa dei funerali dell'ex Cancelliere Adenauer, e della necessità di proseguire i colloqui attualmente in corso a Ginevra, il Consiglio dei Ministri dei «Sei», che si doveva riunire a Bruxelles il 24 e 25 aprile prossimi, è stato rinviato ad altra data, probabilmente il 2 maggio.

All'ospedale per controlli Martin Luther King

Atlanta, 20

Il premio Nobel per la pace Martin Luther King, presidente della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud, è entrato in un ospedale di Atlanta per sottoporsi ad una serie di esami medici di controllo.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato che Luther King rimarrà ricoverato due giorni per «farsi esaminare, in previsione dei numerosi viaggi che intende fare la prossima estate».

REPLICHE DI POMPIDOU SUL PROGRAMMA COPERTE DALLE URLA

UNA SERIE DI INCIDENTI ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

In conseguenza del clima insolitamente acceso un gollista ha sfidato a duello il Sindaco di Marsiglia Gaston Defferre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il Primo Ministro Pompidou ha pronunciato stasera — a conclusione di tre giorni di dibattiti all'Assemblea — un discorso veemente, di attacco, destinato soprattutto a rintuzzare i sarcasmi del «leader» della federazione di sinistra. «Chi è lei, che cosa ha fatto per sentirsi in diritto di parlare con il tono sprezzante con cui ha parlato?», ha detto rivolto a Mitterand. E ancora: «Noi non aspetteremo passivamente le vostre stoccate. Attaccheremo, proveremo che l'arma che aveva brandito è una sciabola di legno. Se volete incrociare i ferri, siamo pronti. Aspettiamo la vostra mozione di censura».

Pompidou non rischiava nulla. Sapeva infatti che i duecento deputati comunisti e federati avevano deciso di non presentare alcuna mozione di censura e che comunque, se l'avessero depositata, i parlamentari centristi non l'avrebbero votata perchè contrari ad un'opposizione preconcetta. Ma Mitterand, che ha replicato con pari aggressività ha ripetuto contro il Governo l'accusa di avere violato la pratica costituzionale sottraendo le dichiarazioni d'investitura al voto finale del Parlamento.

Il duello oratorio fra i due è degenerato in una serie di incidenti. I gollisti coprivano con le loro grida la voce del «leader» dei federati. I federati facevano lo stesso quando parlava Pompidou. Questi ha quasi ignorato i problemi generali di politica estera, prenderanti nel primo intervento ed ha risposto punto per punto ai trentotto oratori intervenuti nel dibattito promettendo larghe discussioni parlamentari sull'edilizia, sulla scuola e sui giovani, ma delle strutture agricole ed interventi dinamici per la riforma delle strutture agricole e industriali in armonia con le scadenze del Mercato comune, una politica di difesa della piena occupazione minacciata dalle riconversioni economiche. Ha contestato che si fossero verificate frodi elettorali nei dipartimenti d'oltremare, come aveva sostenuto Mitterand.

Si è sforzato di provare che le realizzazioni della Quinta Repubblica sono state più brillanti di quelle della Quarta ed ha detto al portavoce dei «giscardiani», Raymond Mondon, che avrebbe accettato le critiche, purchè costruttive.

Un episodio marginale ha messo in rilievo il tono insolitamente acceso del dibattito. Un deputato gollista — Renè Ribiere, 45 anni, ex Prefetto — ha sfidato a duello Gaston Defferre, presidente del gruppo parlamentare dei federati e Sindaco di Marsiglia. Motivo: Defferre ha confermato ai padrini del Ribiere di averlo qualificato con l'epiteto di «abruti» (abbrutito) nel corso di una delle vivaci interruzioni che avevano costellato il discorso di Pompidou. Se il presidente dell'assemblea, Chaban Delmas, fallirà nel suo tentativo di mediazione, lo scontro avverrà domani a mezzogiorno, in una località evidentemente segreta. «Voglio regolare rapidamente la faccenda, — ha detto Defferre ai giornalisti — perchè domani nel pomeriggio devo rientrare a Marsiglia».

Questo primo dibattito della nuova Legislatura non ha saggiato nè la solidarietà della maggioranza nè la compattezza delle opposizioni, come sarebbe accaduto se ci fosse stato un voto conclusivo. Esso ha messo in risalto, tuttavia, che dopo le legislative di marzo, lo stile dei dibattiti parlamentari è cambiato. Prima la debolezza delle opposizioni troppo divise e la sottommissione totale di una maggioranza pigra e soddisfatta alle decisioni dell'Eliseo avevano trasformato il Parlamento in un aeropago sonnolento. Oggi, invece, il clima è diverso. I rapporti di forza sono mutati. La maggioranza è più fragile, dunque più cauta.

Le opposizioni sono diventate più vigili, più combattive. Si preparano grossi dibattiti dall'esito incerto. La «spada di Damocle» della mozione di censura non mancherà di rendere più prudenti il Governo e la sua maggioranza. «Forse — ha scritto Maurice Durverger su «Le Monde» — è cominciata la rinascita del Parlamento francese».

Ugo Ronfani

TIFOSI LONDINESI distruggono due metrò

Londra, 20

«Notte brava» ieri sera a Londra. Irritati per il risultato dell'incontro Fulham-Arsenal, conclusosi a reti inviolate, i tifosi delle due squadre hanno letteralmente sventrato due convogli della metropolitana, tagliando a pezzi le imbottiture dei sedili, azionando le pompe anti-incendio, infrangendo vetri e lampadine e bloccando le scale mobili.

Agli atterriti passeggeri, e al personale della sotterranea, di fronte a una marea urlante di migliaia di persone, non è rimasto che fuggire e avvertire la polizia. Intanto, le squadre dei distruttori, hanno continuato a demolire praticamente tutte le vetture di due convogli, che sono poi stati ritirati dal servizio.

Le stazioni, lungo il percorso dal campo del Fulham fino al Covent Garden, dove finalmente gli energumeni sono stati bloccati e affrontati dalla polizia, hanno riportato tutte gravi danni agli impianti. Alcuni dei vandali sono stati fermati, e saranno sottoposti a processo, ma la grande maggioranza è riuscita a fuggire disperdendosi nella folla.

LA SOLITA FOLLA OCEANICA FESTEGGIA LA CREAZIONE DELL'ORGANISMO

UN COMITATO DI 97 MAOISTI ASSUME IL CONTROLLO DI PECHINO

Mao, Lin Piao e Ciu En-lai hanno ricevuto il nuovo ambasciatore nordvietnamita Il fatto viene messo in relazione con una fase più attiva di appoggio ai vietcong

Tokio, 20

Un comitato rivoluzionario, formato da 97 maoisti, ha assunto oggi il controllo temporaneo della amministrazione della città di Pechino. Il comitato che assume i poteri del vecchio comitato comunista di Pechino, epurato, è presieduto dal Ministro per la Sicurezza Hsie Fu-chi considerato un intransigente. Ne sono vicepresidenti quattro personalità, fra cui il Sindaco di Pechino Wu Te, il vicecomandante della guarnigione della capitale Fu Ciung-pi, e il commissario politico e membro del comitato centrale Cen Bei-san.

L'annuncio è stato dato ad una folla di centomila persone raccolta nell'immenso stadio dei lavoratori. Presenti Ciu En-lai, la moglie di Mao, Ciang Cing, il capo delle epurazioni Cen Po-ta. Non erano presenti Lin Piao e Mao. La radio ha detto che il comitato è provvisorio, il che potrebbe significare che Mao potrebbe nominare un organismo permanente in futuro. Ciu En-lai nel discorso inaugurale ha invitato il popolo a infliggere un colpo decisivo agli antimaoisti.

Per la prima volta, nel corso della manifestazione tenuta oggi a Pechino per celebrare la creazione del comitato rivoluzionario della capitale, il nome dell'ex Sindaco della città Peng Chen è stato pronunciato, in un'accusa che lo definiva «leader del gruppo controrivoluzionario revisionista». Gli oratori hanno accusato Peng Chen di essersi costantemente opposto al pensiero di Mao Tse-tung e di aver seguito la via revisionista nel corso degli ultimi 17 anni. Essi hanno aggiunto che Peng era stato appoggiato e protetto da «una persona che detiene un'alta autorità in seno al partito che ha seguito la linea capitalista», alludendo senza dubbio al Presidente Liu Sciao-chi.

Le strade di Pechino sono state percorse stasera da un milione di persone che, tra un fragore assordante di piatti e di gong, di canti e di grida, celebravano la costituzione del nuovo comitato rivoluzionario municipale. L'organismo è guidato dal Ministro della Sicurezza pubblica Hsieh Fu-ci, e la sua formazione viene ufficialmente definita «una grande vittoria per il pensiero di Mao Tse-tung». Primo gesto del nuovo comitato è stato l'ordine che ha trasformato la capitale della Cina popolare in un immenso teatro di acclamazione e di esultanza per l'insediamento dell'organo direttivo.

I giornali di Pechino annunciano stamani, con enormi titoli di prima pagina, l'udienza concessa da Mao Tse-tung, assistito da Lin Piao e da Ciu En-lai, al nuovo Ambasciatore della Repubblica democratica del Vietnam del Nord in Cina, Ngo Minh Lohn. L'importanza di questa informazione è tanto maggiore agli occhi degli osservatori in quanto indica, nello stesso tempo, la prima menzione ufficiale dell'attività di Lin Piao da cinque mesi a questa parte e il desiderio delle autorità cinesi di mettere le relazioni cino-vietnamite al primo piano dell'attuale fase politica.

Benchè numerose dichiarazioni siano state attribuite a Lin Piao sui manifesti murali e nei giornali delle guardie rosse, le sue attività non erano mai state segnalate nè dalla stampa nè da Radio Pechino, dal giorno dell'ultima manifestazione delle guardie rosse, il 26 novembre dello scorso anno, quando Lin Piao apparve al fianco di Mao Tse-tung.

Tutti i termini del comunicato che annunciano questa udienza sembrano essere stati soppesati con cura: Lin Piao vi si vede prima attribuire il titolo di «vicino compagno d'armi» di Mao Tse-tung, poi quello di «vicepresidente del comitato centrale» mentre Ciu En-lai è menzionato col titolo di Primo Ministro. L'ordine delle precedenze fissato in seguito al plenum del comitato centrale dello scorso agosto è in tal modo confermato, ma le gerarchie del partito e dello Stato sembrano fuse.

La riapparizione in pubblico di Lin Piao avviene proprio mentre la campagna contro il Presidente Liu Sciao-chi ch· si intensifica di giorno in giorno, lascia prevedere il prossimo annuncio della destituzione del Capo dello Stato e ravviva le voci in merito alla possibilità di vedere «il vicino compagno d'armi» di Mao Tse-tung chiamato a sostituirlo.

La presentazione delle credenziali ai tre uomini più potenti del momento viene interpretata come un ammonimento all'opinione pubblica mondiale della importanza che Pechino torna ad annettere alla questione vietnamita, e più specificatamente agli aiuti che essa potrà ora tornare a concedere a Hanoi, forse su approvazione stessa di Mosca.

L'udienza è avvenuta in una località imprecisata. La differenza però di altre circostanze del genere, nessuna fotografia dell'evento è stata diffusa nel Paese, alimentando l'ipotesi del perdurare del malfermo stato di salute di Mao.

Esplosione sotterranea nell'Unione Sovietica

Uppsala, 20

L'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato oggi un'esplosione nucleare sotterranea avvenuta nell'Unione Sovietica, nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia centrale. Il capo dello Istituto, prof. Baath, ha dichiarato che l'esplosione è avvenuta alle 5.08, ora italiana. L'intensità dell'esplosione è stata pari a 5,9 gradi della scala Richter. Il prof. Baath non ha precisato di quale tipo fosse la esplosione.

La Commissione americana per l'energia atomica ha confermato che l'URSS ha compiuto oggi un esperimento nucleare sotterraneo nella zona di Semipalatinsk. L'ordigno era di una potenza compresa fra i 20 e i 200 chiloton.

LANCIO SUBACQUEO di un missile francese

Parigi, 20

La marina francese ha collaudato, ieri, con successo, un prototipo di missile a testata nucleare, di tipo simile al Polaris americano, che dovrebbe entrare in stato operativo per la fine del 1969. Il missile, denominato M. 112, è stato lanciato dal sommergibile Gymnote, in immersione, al largo dell'isola di Levant nel Mediterraneo.

CONCLUSE LE INDAGINI PER UN OMICIDIO NEL FOGGIANO

TRE PASTORI ARRESTATI PER IL CADAVERE BRUCIATO

Uno di essi sarebbe responsabile di altri tre assassinii Il movente sempre legato a traffici illeciti di bestiame

Foggia, 20

Tre pastori, Lorenzo Rignanese, di 40 anni Biagio Rignanese e Matteo Scirpoli, entrambi di 42 anni, sono stati arrestati per l'uccisione di Francesco Quitadamo, di 18 anni, il cadavere del quale venne trovato, il 9 aprile scorso, nel bosco di «Tacca di lupo», a 30 chilometri da Vieste (Foggia). Il cadavere era stato bruciato per renderlo irriconoscibile. I tre pastori erano stati fermati e contro di loro la Procura della Repubblica ha spiccato ordine di cattura alla scadenza dei termini che la legge concede per il fermo giudiziario. I due Rignanese — che nonostante la omonimia non sono parenti — si trovano nelle carceri di Lucera (Foggia); lo Scirpoli è invece in quelle del capoluogo. Tutti negano qualsiasi responsabilità.

Le indagini sono state compiute dal ten. Traversi, comandante la tenenza dei carabinieri di Vico del Gargano (Foggia), dal magg. Di Noto, comandante il Gruppo di Foggia e dal ten. Minervini. Da quanto si è appreso sarebbero state raccolte numerose prove della colpevolezza degli arrestati e in base a esse è stato anche possibile fare una prima ricostruzione del crimine.

Francesco Quitadamo un pastore che viveva a Montesantangelo, si allontanò dalla sua abitazione il 5 aprile scorso e con una corriera raggiunse la località «Sacro» sulla statale 89, a 10 chilometri circa di distanza dal punto in cui venne poi scoperto il suo corpo bruciato. A piedi, egli avrebbe poi raggiunto i due Rignanese e lo Scirpoli che gli avevano dato appuntamento, con un pretesto in una zona isolata.

Il giovane sarebbe stato quindi «sequestrato» per tre giorni e chiuso in un locale di una masseria, legato e senza cibo. Accompagnato successivamente nel bosco il pastore sarebbe stato ucciso con una fucilata al collo. Infine per distruggere il cadavere o almeno ritardarne la identificazione gli assassini gli dettero fuoco dopo averlo cosparso di benzina.

Il movente del delitto sarebbe la «vendetta»; il Quitadamo sarebbe stato ritenuto responsabile di un furto di sei cavalli subito il 25 marzo (sabato Santo) dal pastore Pasquale Troiano, amico e «protetto» di Lorenzo Rignanese.

Una prima decisiva traccia — che costituirebbe oggi anche una prova di fatto — venne trovata sul luogo del delitto: un frammento di cartuccia per fucile di marca tedesca, che non è in vendita nel Foggiano, e a quanto pare, è poco diffusa in Italia. Si trattava quindi di un indizio specifico che restringeva rapidamente il campo delle indagini ai possessori di munizioni dello stesso tipo. Lorenzo Rignanese, che era stato recentemente nella Repubblica federale tedesca, è stato tra i primi ad essere sospettato; la sua masseria anche se la sua residenza è a Montesantangelo, lo stesso paese del Quitadamo, è in contrada «Parco Barone» a pochi chilometri dal luogo del delitto e dal punto dove il suo conoscente Pasquale Troiano era stato derubato dei cavalli. Durante l'interrogatorio il Rignanese avrebbe ammesso di aver comprato in Germania alcune scatole di proiettili di quella marca.

Un pacco di cartucce identiche è stato trovato nella scatola porta-attrezzi di una motocicletta di proprietà dello Scirpoli. Altre persone la cui identità non è stata rivelata, infrangendo la tradizionale omertà del Gargano avrebbero inoltre riferito agli investigatori alcuni discorsi del Quitadamo, prima che egli si allontanasse da Montesantangelo. Sembra che egli abbia confidato di aver paura proprio delle persone che oggi sono state arrestate. Alla incriminazione formale si è arrivati anche sulla base delle contraddizioni nelle quali i tre sono caduti durante l'interrogatorio e di altre prove sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo.

Le indagini per l'uccisione di Francesco Quitadamo, almeno nella loro parte essenziale, possono considerarsi concluse; continueranno, però, perchè lo omicidio del pastore avrebbe permesso ai carabinieri di identificare in Lorenzo Rignanese il responsabile anche dell'uccisione dei pastori Domenico Maccarone e Matteo Ciccone, uccisi entrambi nel 1947, e di Domenico Di Filippo, trovato morto nel 1954. In tutti e tre i casi il Rignanese avrebbe agito per ragioni in qualche modo connesse con traffici illeciti di bestiame.

ORRENDO E CINICO DELITTO COMMESSO IN FRANCIA

Tredicenne strangola la madre dopo una lite

Il ragazzo si è recato quindi a scuola come sempre Solo molte ore dopo è stato scoperto il cadavere

Parigi, 20

Un raccapricciante delitto è stato scoperto ad Arras, nel Nord della Francia, dove la polizia ha rinvenuto il cadavere di una vedova quarantottenne, strangolata dal figlio tredicenne.

Gli investigatori hanno stabilito che il ragazzo — il cui nome non è stato rivelato — aveva soffocato la madre con una sciarpa, in seguito ad una violenta lite.

Dopo l'atroce delitto, l'adolescente si era recato tranquillamente a scuola, come se nulla fosse accaduto, tanto che il cadavere è stato scoperto soltanto molte ore dopo. Il ragazzo è stato tratto in arresto e affidato all'autorità giudiziaria.

Per spionaggio in Russia

CONDANNA A 4 ANNI allo studente tedesco

Mosca, 20

Lo studente tedesco occidentale Volker Schaffnhauser, di 25 anni, di Heidelberg, è stato condannato oggi dal Tribunale di Leningrado a quattro anni di detenzione in un campo di lavoro a regime severo. Volker Schaffenhauser è stato riconosciuto colpevole di avere fatto entrare nell'Unione Sovietica materiale spionistico e di propaganda antisovietica. Egli era stato arrestato il 5 gennaio scorso nell'abitazione di un cittadino sovietico.

Il processo contro lo studente tedesco-occidentale era cominciato lunedì. Il Pubblico Ministero lo aveva accusato anche di avere agito come agente della organizzazione antisovietica «NTS», di base a Monaco, e di avere tentato di mettersi in contatto con cittadini sovietici a scopo spionistico.

Il giovane ha ammesso in Tribunale la propria responsabilità. Ha detto che la NTS gli aveva pagato il viaggio in Russia, incaricandolo di consegnare materiale nascosto in vari suoi effetti personali ad una persona in un determinato appartamento. Agenti della polizia sovietica segreta (KGB) lo arrestarono nello stesso appartamento indicatogli dalla NTS, organizzazione di emigrati anticomunisti da loro evidentemente controllata. Schaffhauser ha detto di non avere mai saputo il contenuto dei microfilm nascosti nella sua penna stilografica, in un pacchetto di sigarette ed in un doppio fondo della sua cassettina per gli oggetti di pulizia.

L'accusa aveva chiesto cinque anni di carcere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo breve malattia cessava di vivere

Massimiliano Taboga

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ARRIGO, la nuora ADRIANA, la nipote MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 aprile 1967

La Segreteria di Trieste della F.I.L.M. - C.I.S.L. si associa al lutto della famiglia per la perdita del compianto amico e collaboratore

Massimiliano Taboga

† Dopo lunga malattia è spirato serenamente il 20 aprile

Nicola Montanaro
conduttore F.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio il figlio LINO con la madre GIUSEPPINA D'AUGUSTA, unita a MARIA GRAZIA, alle sorelle, alle nipoti e ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il medico curante dott. De Rosa, i Medici e il personale della IV Div Medica per le cure prestate e tutti i colleghi e le persone che vorranno partecipare al nostro dolore.

Le esequie avranno luogo domani 22 aprile al mattino dall'Ospedale Maggiore; la salma proseguirà per Polignano a Mare.

† Il 20 aprile si è spento

Virgilio Schmid sen.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le adorate nipotine, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico Ottavio Capellari per la sua fraterna assistenza.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Si associa al lutto la famiglia FERRARI.

Si associano al lutto LYDA e LUIGI GIORGI.

† Il 19 aprile si è spento serenamente dopo lunga malattia il

CAV. RAG.

Emilio Fumato

Con profondo dolore Lo piangono la mamma, la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 partendo dall'Ospedale civile di Gorizia per il Duomo.

Saranno gradite opere di bene

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA compie il mesto dovere di annunciare la morte del

CAV. RAG.

Emilio Fumato

per 32 anni suo apprezzato ragioniere capo.

Gorizia, 20 aprile 1967

† All'età di 72 anni si è spento il nostro caro

Riccardo De Meo
giornalaio

Ne danno l'annuncio i figli BRUNO (assente), SERGIO e RITA, il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di piazza Venezia 4.

† **Michele Pazanin**

si è spento addì 19 aprile lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 aprile alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

DOTT. ING.

Giorgio Rabbeno

† **Vittorio Trampus**

si è spento il 19 aprile lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 14.45 dall'Osp. Maggiore.

Nel trigesimo del cristiano trapasso dell'indimenticabile

COMANDANTE

Giorgio Lazzarovich

il fratello, le sorelle, il cognato MARIO BERNABEI e figli Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto, a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 22 aprile alle ore 17 nell'Abbazia di Praglia (Padova).

Abano Terme, 21 aprile 1967

(Lombardi - Ser. Mun., tel. 20100)

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Alessi

i familiari Lo ricordano con affetto e immutato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di San Giacomo.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mariagrazia Calligaris

la mamma, il papà, i fratelli GLORY e CRISTIANO la ricordano con immutato affetto.

† A breve distanza dall'amata sorella MARIA, si è spenta serenamente il 18 aprile, munita dei conforti religiosi

Lella Zanino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GINO con la moglie VALERIA, la cognata JOLE e le congiunte famiglie ZANINO, LANA, CREPAZ e BAZO.

† Il 20 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Valentino Bortolozzo
di anni 70

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA BESSICH e i figli.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore le famiglie SENCI.

† Si è spenta il 19 aprile la nostra cara

Sara ved. Zachello nata Candotti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio ABELE, i nipoti CECCONI (assenti), MERIGGIOLI e CONCINA.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia SVARDI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto e per le solenni onoranze tributate al loro indimenticabile

Enrico Galante

la moglie in unione ai parenti tutti sentitamente ringrazia quanti in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada a S. E. il Prefetto, al Sindaco di Gorizia, al Gen. Meiotti, Comandante del Presidio, e Ufficiali, alla Med. d'Oro Col. G. Slataper, Presidente Volontari Giuliani e Dalmati, al Comm. dott. Luigi Bardusco, Presidente dell'A.N.B., a tutti indistintamente i Presidenti e componenti delle Associazioni Combattentistiche d'Arma, del Nastro Azzurro, dell'UNUCI, della Mutilati, della C.R.I. e del C.A.I., ai Superiori ed ex Colleghi dell'ENEL, nonchè a tutti gli amici e conoscenti che affettuosamente vollero partecipare al grave lutto.

Infine un grazie di cuore al Medici, alle Rev.de Madri e al personale del Rep. chirurgia dell'Ospedale civile.

Gorizia, 21 aprile 1967

Commossi, i familiari, le sorelle, il fratello e i parenti di

Andrea Selibara

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grave lutto.

Oggi ricorre il sesto anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Flavia

Con immutato dolore e rimpianto La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglia MAIZEN

maggio STANDA

da domani in tutti i magazzini d'Italia

comprate a colpo sicuro!

i massimi valori di convenienza in un'offerta "totale"
- abbigliamento, arredamento, alimentazione -
dedicata alla famiglia italiana

alcuni prezzi eccezionali del nostro assortimento:

per l'abbigliamento:

ABITI per signora in bouclè e Chatilan, fantasia o uniti / lire	2000	BERRETTINO per ragazzo, modello « Sudista » con stemma / lire	600
CAMICETTA per signora in jersey, modello giro collo / lire	750	CALZONCINO per bambini da 2 a 5 anni lire	350
SOTTOVESTE in Lilion indemagliabile con fantasie su fondo bianco / lire	750	COSTUMINO in spugna di cotone fantasia per bimbi fino a 1 anno / lire	500
MUTANDINE per signora in puro cotone pettinato / lire	150	CALZINI per ragazzo di puro cotone makò colori assortiti / lire	150
SCARPETTA per signora in tessuto rigato lire	750	CAMICIA uomo Terital cotone « SCALA D'ORO », con ricambi / lire	2250
COLONIA finissima, flacone cc. 360 / lire	750	PANTALONI uomo in Terital/lana «SCALA D'ORO» / lire	3000

per la casa:

TOVAGLIA in cotone stampata a mano, cm. 90 x 90 / lire	500	6 COLTELLI in acciaio inossidabile inox / lire	500
200 TOVAGLIOLI carta fantasia, cm 25 x 25 / lire	200	3 CONTENITORI frigo in plastica con coperchio a chiusura ermetica / lire	350
SERVIZIO da tavola 19 pezzi in porcellana lire	2950	THERMOS capacità 1/2 litro circa / lire	350
TAZZA caffè con piatto di porcellana bianca / lire	80	VASO PORTAFIORI in vetro colorato alto cm. 33 / lire	400
TAZZONE con piatto di porcellana bianca / lire	225	TALCO borato « Primavera » confezione da 1 chilo / lire	150
SERVIZIO bicchieri 18 pezzi in vetro bianco decorato / lire	700	MACINALEGUMI in acciaio inossidabile, a tre dischi / lire	1950

...e nei nostri supermercati

PASTA di semola di grano duro / 1 chilo / lire	175	PANCETTA tesa salata 1 etto / lire	59
RISO superfino «Arborio» / 1 chilo / lire	175	EMMENTAL AUSTRIACO 1 etto / lire	88
OLIO sopraffino vergine d'oliva / litri 0,900 / lire	625	PESCHE allo sciroppo « Okay » - gr. 410 / lire	100
POMODORI pelati grammi 400 netto / lire	60	BISCOTTI « Frollini » scatola da grammi 700 lire	200
PISELLI « medi » al naturale grammi 400 netto / lire	65	BIRRA « Caulier » confezione da 3 bott. lire	225
CRACKERS « Doripan » grammi 500 / lire	220	VINO frizzante bianco 1 litro / lire	125
PROSCIUTTO CRUDO Parma / 1 etto / lire	300	CAFE' DO BRASIL grammi 190 netto / lire	300

richiedete il listino illustrato